BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno V - N. 1434 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Mercoledì 10 ottobre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5898

L'IMPROVVISA CRISI PER L'ABROGAZIONE DEI PATTI ANGLO-EGIZIANI

ENERGICHE REAZIONI BRITANNICHE all'«illegale» decisione del Cairo

Una protesta ufficiale sarà presentata a Re Faruk - Secondo Londra «nulla di irreparabile» è ancora avvenuto - Riunioni di capi militari con Morrison al Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 9

La reazione dell'Inghilterra alla mossa egiziana è estremamente energica. La situazione creata da quella che i giornali chiamano la decisione egiziana di strappare il trattato del '36, è stata esaminata oggi in una serie di conferenze, dal Ministro degli Esteri Morrison con gli esperti del Foreign Office e coi capi militari, tra cui il vice Capo di Stato maggiore generale, il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione e il comandante del Medio Oriente, generale Robertson. Mentre la conferenza era riunita, al Cairo, la folla acclamava a Faruk, Re del Sudan, tumultuando lanciava grida di abbasso gli inglesi.

In serata il Foreign Office ha diramato una dichiarazione in cui si dice che il Governo di Sua Maestà britannica formula la più energica protesta contro l'unilaterale abrogazione del trattato anglo-egiziano del '36 e della convenzione per il condominio sudanese dell'89. Non ne riconosce la legalità e intende conservare in pieno tutti i diritti spettantigli fin tanto che un soddisfacente accordo non sia stato raggiunto dalle due parti sulla base delle nuove importanti proposte britanniche che il Governo del Cairo ben sapeva essere imminenti.

Ufficialmente si dichiara che non è previsto per ora un anticipato ritorno di Attlee alla capitale, Il Primo Ministro è impegnato come è noto in una campagna elettorale che dovrebbe tenerlo lontano da Londra ancora una decina di giorni, ma l'impressione generale è che egli dovrà abbreviare il suo giro. Attlee si tiene in stretto contatto telefonico con Morrison.

Un Consiglio dei Ministri si riunirà eventualmente in caso di necessità verso la fine della settimana. L'impressione di Whitehall è che nulla di irreparabile sia ancora avvenuto. La Camera egiziana è chiamata a dare la propria sanzione alle misure preannunciate dal Primo Ministro Nahas Pascià non prima del mese venturo e rimane pertanto un intervallo sufficiente per mettere in moto la macchina diplomatica.

Il Foreign Office ha incaricato l'Ambasciatore inglese al Cairo, Sir Ralph Stevenson, di presentare formale, energica protesta. Si ritiene che il rappresentante britannico cercherà di rivolgersi direttamente a Re Faruk. Uon è la prima volta che Stevenson presenta proteste ai governanti del Cairo. Le ha reiterate con fermezza ripetute volte, nel corso degli ultimi anni, ogni qual volta l'Egitto annunciava la propria determinazione di vedere gli inglesi andarsene dal canale di Suez e lasciare alla Corona egiziana il condominio sudanese.

Il Governo laburista ha seguito nella vertenza una tattica dilatoria, presentando ogni tanto controproposte, visibilmente senza fretta alcuna. La tendenza a tirar le cose per le lunghe si era ovviamente accentuata in relazione alla crisi persiana e più ancora dal giorno in cui venne l'annuncio delle elezioni. I laburisti, poco sicuri di restare al potere, desiderano lasciare al successore la grossa gatta egiziana da pelare. Morrison aveva indirizzato a Nahas Pascià con lunghi intervalli, una serie di messaggi, l'ultimo dei quali preannunciava nuove proposte proprio per domani. E' alla vigilia di questa scadenza che Nahas Pascià ha annunciato al paese la sua drammatica decisione, e questa volta tutto sembra indicare che egli intende fare sul serio. Ha perduto la pazienza? Più verosimile è, a giudizio degli osservatori londinesi, che egli abbia approfittato del momento singolarmente favorevole: il Governo laburista impegnato in un duello elettorale che seriamente mette in forse la sua esistenza, un'Inghilterra reduce, se così può dirsi, dalla capitolazione di Abadan. Alla pari del vecchio Mussadegh anche il suo non meno vecchio collega egiziano sembra deciso ad amareggiare gli ultimi giorni di vita del Governo laburista. Non vuole lasciarlo morire in pace.

In vista delle preannunciate proposte londinesi, l'annuncio del Cairo è per il Foreign Office un'amara sorpresa, ma esso non ritiene che tali proposte debbano considerarsi superate prima ancora di venir presentate. La soluzione contemplata è imperniata sulla nuova sistemazione che le tre grandi potenze stanno studiando per il Medio Oriente, e che dovrà essere concretata dai capi militari alleati nella visita imminente alla Grecia e alla Turchia.

Come riferimmo giorni addietro, tale sistemazione prevede la creazione di un supremo organo militare del Medio Oriente, del quale dovrebbero entrare a far parte America, Inghilterra, Francia, Turchia e successivamente anche l'Egitto e altri paesi arabi. Il quartier generale era previsto dovesse stabilirsi nella zona del canale di Suez, che in tal modo avrebbe ricevuto carattere internazionale: non più soldati inglesi soltanto avrebbero montato la guardia in quell'area vitale per il controllo del Medio Oriente, ma anche truppe francesi e americane, alle quali si sarebbero affiancati poi, a parità di diritti, anche soldati egiziani. Tale soluzione automaticamente avrebbe resa superflua la clausola del trattato anglo-egiziano relativa alla permanenza di una guarnigione britannica sul canale, lasciando in sospeso nella controversia tra i due paesi soltanto la questione del Sudan sulla quale Londra, in un secondo tempo, avrebbe consentito di discutere.

L'improvvisa decisione di Nahas Pascià, minaccia così non solo di estromettere da Suez i soldati inglesi, che qui si riconosce essere ben più numerosi dei diecimila consentiti dal trattato, ma anche di demolire prima ancora che ne sia iniziata la costruzione sulla carta, i piani per la sistemazione difensiva del Medio Oriente.

La domanda che tutti qui ovviamente si pongono, avendo dinanzi agli occhi la disfatta di Abadan, è se Londra sia disposta a resistere a qualunque costo, a reagire eventualmente con la forza. Dopo quella persiana, avremo una Abadan egiziana? Il Foreign Office si rifiuta di prendere in considerazione un interrogativo del genere. La vertenza sarà deferita al Consiglio di Sicurezza? Che cosa potrà accadere se l'Egitto rifiuterà di obbedire a una ingiunzione del supremo organo delle Nazioni Unite? A queste domande, che il cocente ricordo di Abadan sospinge sulle labbra di tutti, il Foreign Office non risponde. Attlee ha detto stamane che non riteneva opportuno far pubblicare dichiarazioni.

L'unico che ha parlato è stato il Segretario parlamentare del Ministro del Commercio, Rhodes, il quale in un comizio elettorale, ha dato notizia di un telegramma da lui inviato a Morrison per incitarlo a non cedere sul Sudan, anche per non compromettere l'esito delle elezioni nel Lancashire. E' questa la zona dei grandi cotonifici britannici, e nel Sudan ci sono ricche piantagioni di cotone. Le fonti ufficiali non nascondono per altro che determinate misure sono state prese per fronteggiare qualsiasi eventualità: quella tra l'altro che gli egiziani revochino alla guarnigione britannica le agevolazioni di cui essa fruisce e cerchino di renderle difficile la vita bloccandole i rifornimenti. In tal caso i rifornimenti saranno inviati dal cielo, grazie a una specie di ponte aereo tipo quello famoso di Berlino.

Si parla anche di sospendere eventualmente la esecuzione dell'accordo finanziario per la restituzione dei 200 milioni di sterline, che rappresentano il debito di guerra inglese verso l'Egitto: una misura che Eden aveva più di una volta ma inutilmente auspicato dalla tribuna parlamentare. Il Foreign Office insiste nel dichiarare che la nuova crisi è problema esclusivamente anglo-egiziano, che l'Inghilterra intende cavarsela da sè, e che pertanto non sono previste consultazioni con altri Governi. Ma nello stesso tempo si sottolinea negli ambienti governativi che la posta in gioco è assai più grave del petrolio persiano, in quanto coinvolge questioni che sono di importanza vitale per tutto il mondo occidentale.

Il rimedio che suggerisce la stampa di destra è quello che echeggiava sulle sue colonne settimane fa per la Persia: rispondere con le armi: non solo per assicurare la difesa del Canale di Suez, dove l'Inghilterra ha profuso molti milioni in impianti militari, ma anche per fare onore al sacro impegno, dicono i giornali, assunto di fronte agli otto milioni di sudanesi, per i quali la fine del condominio significherebbe il pericolo di cadere nel servaggio egiziano.

CARLO TROTTER

Quirino ha lasciato la Capitale italiana

Roma, 9

Il Presidente delle Filippine Elpidio Quirino ha lasciato Roma questa sera in aereo alle 19.20. All'aeroporto di Ciampino erano a salutarlo, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il Segretario generale consigliere di Stato avv. Carbone, e il consigliere militare gen. Marazzani. Erano inoltre presenti l'on. Piccioni, Vice-presidente del Consiglio, l'Ambasciatore Scammacca, capo del cerimoniale della Repubblica, il capo di S. M. dell'Aeronautica, gen. Urbani, insieme con numerosi alti ufficiali delle Forze Armate, il Sindaco, il Prefetto e il Questore.

Prima di salire sull'aereo, il Presidente Quirino si è accomiatato cordialmente dalle persone presenti. Prestava servizio d'onore una compagnia dell'Aeronautica. Alle 17 aveva avuto luogo in Campidoglio un ricevimento offerto dal Sindaco in onore del Presidente Quirino. La piazza era ornata dagli storici arazzi e dai gonfaloni dei rioni. Sul balcone sventolavano le bandiere del Comune, quella nazionale e quella delle Filippine.

Quirino, accompagnato dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Scammacca, giunto insieme alla figlia e al genero, è stato ricevuto al suo arrivo dal Sindaco ing. Rebecchini e dalla consorte. Si è formato subito un corteo che preceduto dai «Fedeli di Vitorchiano» e dai valletti del Comune, ha raggiunto il palazzo dei Conservatori.

L'INCONTRO PRELIMINARE PER I NEGOZIATI IN COREA

PREVISTA PER LUNEDÌ la ripresa delle trattative

Continua su tutto il fronte l'offensiva alleata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 9

La macchina delle trattative si sta mettendo lentamente in moto. Le due parti si muovono con sospetto, si direbbe con impaccio, dopo sei settimane di intransigenza e di sospensione di ogni contatto. Ma si muovono e la lentezza iniziale non preoccupa, perchè vi sono lievi indicazioni che si potrà guadagnare il tempo perduto.

Stamane alle 8, dunque, gli ufficiali di collegamento alleati sono giunti puntualissimi a Panmunjon, meno di 19 chilometri da Munsan. Pochi minuti dopo, dalla strada che mena al nord, sono spuntate le macchine azzurrine degli ufficiali di collegamento comunisti. I membri dei due gruppi si conoscono da tempo, ma i saluti personali sono stati fatti con gli occhi, mentre quelli ufficiali hanno seguito rigidamente il protocollo: ennesima presentazione, saluto militare a tre passi di distanza, nessuna stretta di mano. Poi il col. Murray, capo del gruppo alleato, ha consegnato al col. Chang Chun-san, capo di quello comunista, il testo autentico della risposta del gen. Ridgway, contenente l'accettazione di Panmunjon come sede delle trattative.

Murray ha aggiunto di avere istruzioni di cominciare oggi stesso — due ore più tardi, se desiderato — la discussione dei preliminari della ripresa e delle sue modalità ed ha offerto di far montare subito un'ampia tenda da campo, avendo portato seco il materiale.

Chang Chun-san ha ascoltato pazientemente la traduzione dell'interprete, ha riflettuto un momento e sorriso con gli occhi come sanno fare soltanto i cinesi e poi, irrigidendosi nella persona per essere più solenne, ha dichiarato a mezza voce: «Mi metterò in contatto con lei!». Non ha detto una parola di più. Battuta di tacchi e dietro front. Il suo seguito ha fatto altrettanto ed i due gruppi si sono separati.

Un'ora dopo i contatti tra i due gruppi sono stati ripresi a mezzo di radiotelefono tra Kaesong e Munsan. Da parte comunista si è fatto sapere che una nota di risposta è in preparazione e sarà consegnata alle otto di domattina allo stesso posto di stamane presso il ponte.

Si dovrebbe pensare che la comunicazione comunista di domattina permetterà finalmente ai due gruppi di collegamento di sedersi allo stesso tavolo per riprendere le conferenze dei colonnelli allo scopo di deliberare le modalità della ripresa delle discussioni armistiziali vere e proprie. A Munsan questa sera si scommette quando queste potranno cominciare. Prevale il parere che se ne parlerà a fine settimana o lunedì prossimo. Ma tutti fanno qualche riserva, viste le delusioni di luglio e agosto.

Al fronte continua intanto la offensiva alleata. Nel settore occidentale, la 1.a Divisione di cavalleria statunitense ha progredito oggi per circa 2 km., vincendo accanite resistenze cinesi. I combattimenti sono stati duri fin dall'inizio e il balzo è stato compiuto quando i carri armati divisionali hanno materialmente giocato un reggimento nemico, costringendolo a fare un balzo indietro per non essere annientato.

Più lenti, invece, sono stati i progressi nel montagnoso settore centro-orientale. Essi hanno avuto una profondità massima di appena mezzo chilometro o poco più al di là della montagna insanguinata, perchè il nemico ha fatto affluire colà molte riserve di uomini e mezzi allo scopo di impedire a qualsiasi costo una frattura del fronte.

L'aviazione tattica ha colpito il traffico autostradale nemico con la consueta efficacia ed altri centocinquantatrè automezzi comunisti risultano sicuramente distrutti, sulla scorta della documentazione della ricognizione fotografica.

I bombardieri pesanti si sono spinti verso il nord ed oggi hanno avuto la conferma definitiva di una circostanza già intravvista nei giorni scorsi. La zona di Sinanju, all'estremità nord-occidentale della Corea settentrionale, appena al di qua dello Yalu, è difesa da decine di batterie contraeree comuniste schierate al di là del fiume, in territorio mancese. I piloti alleati le vedono benissimo ma non possono far nulla per ridurle al silenzio. Il territorio mancese è inviolabile.

Cosicchè, per ragioni politiche, è stato necessario desistere dai bombardamenti aerei del porto fluviale di Sinanju e arretrare l'offesa aerea ad un arco al sud di quella località, dove non giunge il tiro della contraerea nemica. Le strade e le ferrovie che si irradiano da Sinanju verso il sud sono ininterrottamente sorvegliate dall'aviazione. Nella giornata questa ha provveduto a renderne impraticabili diversi tratti.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

COMMENTI AMERICANI ALLE NOTIZIE DAL MEDIO ORIENTE

GIUDICATA SENZA ALLARME la situazione da Washington

Mussadegh chiede un rinvio della riunione dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Le prime reazioni di Washington alla notizia che l'Egitto ha chiesto all'Inghilterra di sgomberare la zona del canale erano piuttosto pessimistiche. Si temeva soprattutto che il Cairo seguisse lo Scià di Teheran dando così un altro colpo a quel tanto di prestigio britannico che c'è ancora nel mondo. Stasera tuttavia le prospettive si sono lievemente cambiate in vista di qualche luce sul retroscena di certe trattative e pretrattative per un patto del Vicino Oriente.

Una quindicina di giorni or sono, precisamente il 24 settembre, Londra aveva comunicato, tanto al Governo del Cairo quanto ad altri, che la questione della difesa del canale avrebbe potuto risolversi in occasione della formazione del Patto del Vicino Oriente dando ad alcune delle potenze partecipanti il compito di difendere la linea d'acqua Suez-Porto Said.

Le Potenze cui sarebbe stato dato questo mandato sarebbero state: Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Turchia ed Egitto: l'Inghilterra si sarebbe spogliata del manto (ed onere) di unica difenditrice e l'Egitto sarebbe subentrato come un pari nella pentarchia. Poichè una soluzione del genere poteva suscitare molto effetto nella opinione pubblica occidentale, compresa quella egiziana, il Governo del Cairo avrebbe pensato — secondo l'opinione di Washington — essere giunto il momento per fare una richiesta più alta.

In altre parole non è che il Cairo non voglia una soluzione della «difesa a cinque», ma non vuole accettarla troppo facilmente. Ritiene che l'opporre difficoltà gli darà una posizione vantaggiosa nelle trattative che necessariamente dovranno seguire. Non bisogna dimenticare che l'Egitto ha diversi conti ancora aperti non soltanto con l'Inghilterra ma anche con gli Stati Uniti e che ha interesse di chiudere tali conti con il massimo vantaggio e col minimo danno. Per citare un solo esempio: l'Egitto vive in regime armistiziale con Israele ed è stato citato da questi di fronte al Consiglio di sicurezza per aver fermato delle navi in transito per il canale. E' chiaro che un mercanteggiamento sul Patto del Medio Oriente, e relativa difesa collettiva del canale, può dare risultati più favorevoli se il Cairo in partenza, propone condizioni maggiori sulle quali è poi disposto a transigere se ottiene qualche cosa di altro.

La cosa importante era proporre queste condizioni maggiori prima che avvenisse l'annuncio ufficiale del progetto di difesa a cinque. Questa l'ultima spiegazione data da Washington che vede ancora la possibilità di negoziare anche sulla questione del canale Anzi, nell'ultima mossa del Cairo, vede un invito a negoziare, a fare una controfferta. Una soluzione negoziata sarà difficile soltanto se l'Egitto porrà per condizione un mutamento della politica americana nei confronti di Israele; la giovane repubblica mediterranea ha troppo forti influenze per consentire a Washington di cambiare notevolmente rotta sulla questione.

Per quello che riguarda la questione dei petroli poco di nuovo da segnalare. Le notizie che abbiamo dato ieri sono confermate e continuano intense attività di retroscena per preparare in seno al Consiglio di sicurezza un'atmosfera che consenta una ripresa di negoziati fra Teheran e la «Anglo-Iranian». Mussadeg se ne sta nel suo appartamento di quattro camere (fanno 240 dollari al giorno) in uno dei più lussuosi ospedali newyorkesi. Oggi ha ricevuto un membro della delegazione americana che ha insistito ancora per sapere dal Primo Ministro a quali condizioni Teheran sarebbe disposta a trattare. Mussadegh come al solito non ha risposto, o meglio, ha risposto che ormai ogni offerta «è troppo piccola perchè viene troppo tardi»

Nonostante questo la delegazione americana non ha perduto la speranza di riuscire a riallacciare i negoziati. Prima di questa visita Mussadegh aveva ricevuto quella del capo del protocollo dell'ONU che ha preso accordi speciali col figlio, medico, del Primo Ministro iraniano per garantire il massimo conforto durante la seduta del Consiglio di sicurezza. Si è appreso poi che Mussadegh ha richiesto personalmente al presidente del Consiglio di sicurezza, il brasiliano Joao Carlos Muniz, di rinviare la seduta del Consiglio almeno fino a sabato. Il motivo è dato dalle condizioni di salute del Premier persiano. La seduta sarebbe dovuta svolgersi giovedì. Il delegato capo inglese, Sir Gladwyn Jebb, ha immediatamente chiesto a Londra istruzioni per cablo, e dovrebbe ricevere nella notte la risposta.

LEO REA

Il problema del T.L. al centro dei dibattiti politici romani

De Gasperi condanna le parole di De Marsanich a Trieste - L'intervento di Franzil al Consiglio della D. C.: "Il tempo non lavora più contro di noi„

Roma, 9

Il dibattito sul bilancio degli Esteri terminerà a Montecitorio soltanto nella giornata di domani, dopo la replica del Presidente del Consiglio. Si concluderà così una discussione in cui il problema di Trieste è stato ripetutamente ricordato e commentato. Nè di ciò si è parlato soltanto alla Camera dei deputati: anche al consiglio nazionale della Democrazia cristiana, i cui lavori si sono svolti in un certo senso parallelamente, la questione ha avuto un notevole rilievo anche da un punto di vista puramente formale. Infatti subito dopo la relazione del segretario politico Gonella, è stato invitato a prendere la parola il delegato di Trieste, dott. Franzil, il quale ha ampiamente svolto il tema della questione del T. L. sotto tutti i suoi aspetti e alla luce del recente viaggio in America del Presidente del Consiglio. La tesi sostenuta è stata in sostanza questa: bisogna distinguere due problemi: quello acuto e quello di fondo. Il primo riguarda l'attuale situazione amministrativa delle due zone. il secondo invece la sistemazione territoriale definitiva. Per il primo occorrono dei fatti che diano la sensazione che nulla si intende fare nella zona A al di fuori dello spirito della dichiarazione tripartita, e nella zona B deve terminare l'opera di snazionalizzazione intrapresa dagli jugoslavi: esiste a questo proposito anche una responsabilità, sia pure indiretta, degli anglo-americani, i quali, per quanto riguarda il territorio di loro competenza, sembra abbiano compreso la giusta via da seguire: il recente nuovo rinvio delle elezioni ne è probabilmente l'indice significativo.

Per quanto riguarda invece il problema di fondo, il viaggio di De Gasperi ha capovolto i termini: il tempo non lavora più contro di noi e ne è la riprova la grande fretta di condurre trattative dirette che anima ora i governanti di Belgrado e certe redazioni di giornali londinesi.

E' stato ancora significativo nel consiglio nazionale della D. C. che la replica di Gonella alla fine dei lavori, abbia iniziato proprio da Trieste, mettendo in rilievo come il partito condivida l'opinione già espressa da Franzil, e cioè che non si può parlare di linea etnica in quanto il problema investe tutto il settore della Venezia Giulia passato ormai alla Jugoslavia che si è incorporata terre che si trovano al di qua di qualsiasi obiettiva linea etnica orientale.

De Gasperi non ha aggiunto nuovi elementi alla discussione anche per un riguardo alla Camera che sta appunto discutendo la sua relazione, ma ha avuto parole gravi per le affermazioni di De Marsanich a Trieste. Il leader missino ha infatti affermato che se fosse stato lui al Governo avrebbe proceduto senz'altro all'occupazione militare del T.L.T. De Gasperi ha definito questa presa di posizione come pazzesca e contrastante non solo con la realtà dei fatti ma con la stessa linea politica del M.S.I. che ha votato contro il riarmo. Non si può non volere il riarmo e sognare al tempo stesso avventure militari. Dobbiamo aggiungere che una ipotesi del genere avrebbe significato la perdita definitiva della Zona B che gli jugoslavi avrebbero immediatamente incorporato con un atto di forza, ammesso per altro che gli anglo-americani avessero consentito ad una passeggiata militare nella Zona A. Sarebbe stata in ogni caso la guerra con la Jugoslavia, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare. Certo è che posizioni così irresponsabili sono possibili appunto in chi non ha alcuna responsabilità alla cosa pubblica. Allora la demagogia più sfacciata prende la mano e lancia le sue grida inconsulte.

La megalomane irresponsabilità dell'estrema destra è stata anche stigmatizzata da Bettiol, presidente del gruppo parlamentare D.C., nel suo intervento odierno alla Camera. «Non sono gli atti di forza suggeriti dagli irresponsabili — ha detto Bettiol — ai quali non è bastata la dura lezione del passato, che possono o potranno risolvere i problemi di politica estera».

Ma i missini hanno deciso che De Gasperi non difende Trieste e perciò voteranno contro, ancora una volta alleandosi ai comunisti. Eppure proprio oggi una notizia dell'«International News Service» è venuta a riaffermare per gli increduli il successo della missione diplomatica del Presidente del Consiglio. Secondo l'«INS» è previsto il prossimo arrivo di Harriman in Italia per affrontare fra l'altro anche il problema di Trieste come possibilità di trattative dirette. Ebbene l'«INS» ricorda che, come è stato ripetutamente affermato a Roma e a Washington, durante e dopo il viaggio di De Gasperi, «ogni iniziativa e competenza in materia spettano al Governo italiano, cioè sarà Roma che deciderà come e quando affrontare il problema di Trieste accordandosi direttamente col Governo del maresciallo Tito». E' questa una conferma di quanto ha affermato Franzil al consiglio nazionale della D. C. e cioè che il tempo ormai lavora per noi. Ma tutto questo sembra troppo poco o troppo astruso ai dirigenti del M. S.I. che ad una politica avveduta, gradualistica ma sicura, preferiscono una politica fatta di avventure e di scenografia.

Il Presidente della Camera, accogliendo le premure rivoltegli per il sollecito esame del disegno di legge per i miglioramenti agli statali, è intervenuto presso l'on. Rapeli, presidente della Commissione del Lavoro, affinchè la Commissione stessa esamini il disegno di legge per un parere preliminare. La Commissione di cui fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori, si riunirà domattina.

Nella odierna riunione del CIR il Ministro La Malfa, nella sua relazione sulla situazione del commercio con l'estero, ha fatto rilevare il grave squilibrio esistente nella bilancia dei pagamenti, rendendo noto che in data 5 ottobre scorso i crediti italiani dell'Unione dei pagamenti ammontavano a ben 154 milioni di unità E.P.U.

Alla riunione di stamane ha parlato anche il Ministro del Bilancio on. Pella, che ha illustrato le questioni che saranno esaminate dal Comitato dei Dodici che si riunisce a Parigi per la prima volta nei prossimi giorni. Il Comitato dei Dodici è stato costituito ad Ottawa nell'ultima riunione del Consiglio atlantico allo scopo di esaminare i mezzi atti ad armonizzare i piani di difesa militare con le possibilità economiche e sociali dei vari paesi aderenti al Patto atlantico. Il Ministro Pella è partito nel pomeriggio per Parigi insieme al Sottosegretario on. Zerbi e al Ministro conte Magistrati.

"Consegnate„ in caserma le truppe inglesi a Suez

Alessandria, 9

Si conferma che nella zona del Canale di Suez le truppe britanniche sono oggi consegnate nei loro acquartieramenti e tutti i permessi sono sospesi.

Dal canto suo la polizia egiziana ha adottato rigorose misure al Cairo e ad Alessandria d'Egitto per evitare disordini. Le scuole sono state chiuse per evitare manifestazioni politiche. Cortei di manifestanti hanno percorso questa mattina le strade delle maggiori città inneggiando al Primo Ministro. Non si segnalano incidenti.

ORFANI ITALIANI in visita a Parigi

Parigi, 9

Quindici orfani di guerra italiani del collegio di Bergamo sono stati ricevuti al Circolo militare di Parigi dalla Federazione nazionale francese dei figli dei Caduti.

Le ragazze e i ragazzi italiani, che erano giunti in Francia nella giornata di martedì scorso, hanno visitato Parigi ed i suoi sobborghi. Nel corso di questa settimana essi visiteranno il castello della Loira e si recheranno al cimitero di Bligny ove sono sepolti 2500 soldati italiani caduti nel 1914. Rientreranno in Italia sabato prossimo.

Vasto contrabbando stroncato dalla Finanza

Milano, 9

Un vasto contrabbando di materiali fotografici e odontoiatrici, di aghi per calze, sveglie e di altri oggetti di valore di produzione germanica è stato stroncato dalla polizia tributaria della guardia di Finanza. La merce veniva introdotta in Italia attraverso l'Austria, occultata in automobili munite di doppi fondi. I principali responsabili dell'illecito traffico, due stranieri, sono stati arrestati. Trattasi di certi Michele Neister, polacco, di 36 anni, organizzatore del contrabbando e Leo Cressich, jugoslavo, di 53 anni, ricettatore della merce. In un albergo di proprietà di quest'ultimo, la polizia ha rinvenuto e sequestrato una grande quantità di merce contrabbandata, per un valore di oltre diciotto milioni.

In base ad un libretto d'appunti di uno degli arrestati si è potuto accertare un precedente contrabbando di macchine fotografiche, già smerciate, per un valore di oltre dieci milioni.

I GROSSI CALIBRI DEI VARI PARTITI HANNO PARLATO IERI ALLA CAMERA

BETTIOL STIGMATIZZA LE SPECULAZIONI degli estremisti di sinistra e di destra su Trieste

«La nostra politica estera è uscita dalla fase dell'attesa»

Roma, 9

Intensissima la giornata odierna a Montecitorio dove hanno parlato sul bilancio degli Esteri, ma più particolarmente sul viaggio di De Gasperi in America e sui suoi riflessi politici quasi tutti i grossi calibri dei vari partiti: Togliatti, Bettiol, Saragat; ha cominciato l'on. Amadeo nella seduta di stamane ed ha terminato l'on. Cucchi a tarda sera. A tutti risponderà domani il Presidente del Consiglio.

Di particolare interesse sono state le dichiarazioni del presidente del gruppo democristiano BETTIOL il quale polemizzando con l'estrema destra ha sostenuto che la rinascita della democrazia italiana porta ancora il peso di quella politica estera fascista che con i pugni sul tavolo ha portato l'Italia alla rovina.

«La nostra politica estera — ha proseguito Bettiol — è invece una politica di responsabilità che vuole giungere alla cancellazione totale delle colpe che si fanno pesare sull'Italia secondo la legge naturale della gradualità. Non esiste infatti in politica estera quel miracolismo su cui puntano l'estrema sinistra e l'estrema destra per mancanza di senso di misura».

Polemizzando poi con Nenni il presidente del gruppo democristiano ha affermato che il cappio non è il Patto atlantico che garantisce la libertà dello stesso leader socialista, ma quello che si strinse intorno al collo del democratico Petkov. Dopo avere affermato che la difesa comune ormai richiede fatti e protestato contro la Russia che si oppone alla revisione del trattato, è passato a discutere la questione triestina. L'oratore ha accusato Nenni di avere cambiato radicalmente opinione negli ultimi anni, ricordando come dopo il viaggio di Togliatti a Belgrado Nenni sostenesse la linea Wilson, mentre oggi allinea la sua tesi con quella cominformistica. Ed è assurdo — ha soggiunto — che egli oggi muova critiche al Governo per una infondata rinunzia alla dichiarazione tripartita.

Una politica estera al servizio dell'imperialismo sovietico: questo vorrebbe l'estrema sinistra e si disprezza l'opera di De Gasperi che ha ottenuto il riconoscimento delle legittime aspirazioni italiane. Ma che cosa ha fatto l'estrema sinistra per Trieste? Ha soltanto avallato Tito e voleva consegnargli l'intera Istria, quando Tito era ancora pupillo dell'URSS. la Russia ora non aderisce alla dichiarazione tripartita perchè non esclude la prospettiva di far ritornare la Jugoslavia in seno al Cominform e dare Trieste in compenso. Ed ha concluso: «La politica estera italiana è uscita oggi dalla fase dell'attesa e dell'immobilismo per entrare in quella delle iniziative nel quadro della solidarietà europea e della comunità atlantica».

L'on. AMADEO, repubblicano, dopo avere confermato la piena adesione del suo partito alla politica estera del Governo ha rilevato l'evoluzione della politica occidentale verso una collaborazione sempre più stretta fra le Nazioni. Quanto alla missione del Presidente del Consiglio negli Stati Uniti ha affermato che essa può considerarsi riuscita perchè finalmente è stato possibile impostare i problemi italiani nel quadro degli interessi generali della comunità atlantica.

L'on. TOGLIATTI si è sforzato dal canto suo di presentare il viaggio di De Gasperi come un completo insuccesso. «Per Trieste — ha detto — non soltanto non si è ottenuto nulla, ma anzi la situazione è peggiorata perchè De Gasperi ha rinunziato perfino alla dichiarazione tripartita del 1948, ottenendo solo la revisione delle clausole militari del trattato di pace, revisione che aggrava la situazione economica dell'Italia e ne compromette sempre più il futuro. Tutto questo è la conseguenza dell'asservimento senza riserve dell'Italia alla politica bellicistica degli americani. L'Italia dovrebbe invece aggrapparsi a ogni possibilità di distensione internazionale, anzichè alimentare quella politica di divisione che vorrebbe portare alla guerra.

«Noi non chiediamo l'adesione dell'Italia al blocco delle democrazie popolari — almeno in questo momento — ma chiediamo una resistenza alla politica di guerra degli Stati Uniti perchè la Russia non minaccia alcun Paese essendo dedita ad opere di pace. Per evitare la guerra bisogna fermarsi nella corsa al riarmo. A questo scopo è necessario consultare il popolo italiano che nella sua maggioranza certamente non vuole la guerra. Se il Governo non lo farà, al momento opportuno troverà qualcuno davanti che gli sbarrerà la strada della guerra».

Naturalmente l'on. SARAGAT nel suo discorso è arrivato a conclusioni ben diverse da quelle del leader comunista: «Noi simpatizziamo — egli ha detto — con quei paesi che hanno una fede profonda nella libertà, che rispettano l'indipendenza delle Nazioni e che hanno lo schietto desiderio di mantenere la pace. Non ci sembra che la Russia coltivi questi ideali. Di libertà non se ne parla, di indipendenza nazionale neppure. Basta infatti pensare a quello che è avvenuto nel recente dopoguerra. Circa il desiderio di pace i comunisti lo interpretano a modo loro. Le loro guerre — vedi Corea — li trovano osannanti. Comunque dopo il Patto atlantico le prospettive di pace sono aumentate. Il mio partito ha accettato lealmente la politica atlantica, ma ad occhi aperti: bisogna stare attenti che la politica atlantica non subisca una involuzione». E Saragat ha concluso auspicando che i lavoratori si battano veramente per la pace, per una pace che non abbia sottintesi».

L'on. Covelli ha affermato che i monarchici non sottovalutano l'accenno ad un nuovo stile nella politica estera del Governo. Se questo mutamento si svilupperà maggiormente potrà portare proprio in politica estera a un incontro fra maggioranza e opposizione nazionale. Per Trieste ha sostenuto che l'unica soluzione accettabile è la restituzione all'Italia dell'intero Territorio Libero nello spirito della dichiarazione tripartita del '48.

L'on. GIANNINI ha sostenuto che data l'esistenza nel mondo di due sole grandi Potenze, Russia e Stati Uniti, è assurdo accusare il Governo di questa o quella politica. Il Governo italiano non può fare nè la pace nè la guerra. Può solo accettare la situazione quale è, schierandosi a fianco di coloro che hanno le sue stesse concezioni ideologiche. A proposito di Trieste, Giannini ha deplorato che su questa dolorosa questione si innestino le speculazioni elettorali dei fascisti, i quali fingono di non ricordare che fu il fascismo a perdere Trieste.»

INCENERITO DAL FUOCO il circo Togni a San Donà

Nessuna vittima - Tutti gli animali messi in salvo - Il grave incendio è durato solo un'ora

San Donà, 9

Stasera verso le 19 per cause non ancora bene accertate si è sviluppato un violentissimo incendio nell'interno della grande volta del circo nazionale Togni. Le fiamme, alimentate da un vento abbastanza sostenuto, si sono estese rapidamente a tutto il circo, che nello spazio di un'ora è andato completamente distrutto. Sono intervenuti i vigili del fuoco di San Donà di Piave ed i vigili del fuoco di Mestre, ma ormai era troppo tardi. Il telone che misurava migliaia di metri quadrati, i palchi, le gradinate e tutto il materiale che si trovava nella pista sono stati divorati dal fuoco. Il personale addetto al circo è riuscito a salvare a stento tutti gli animali trascinandoli lontano dal rogo. Si nutrivano specialmente vive preoccupazioni per le famose tigri del Bengala, una specie di felini estremamente pericolosi per le persone. Accecate dal bagliore dell'incendio le tigri minacciavano di infrangere le celle e fuggire per la campagna.

Il circo Togni subisce così un secondo grave incendio nel breve spazio di pochi mesi. Quattro mesi fa infatti in una zona dell'Italia settentrionale si era incendiata la grande volta di tela e nella occasione si è lamentata la morte di un nano, caduto dall'alto mentre tentava di domare le fiamme.

Ieri il fuoco ha distrutto completamente il circo e i danni ammontano ad alcune diecine di milioni. Per fortuna non si lamentano vittime. Ora il circo Togni, il famosissimo circo che ha raccolto successi in tutto il mondo, non è rimasto altro che un grande mucchio di cenere e le gabbie delle belve feroci.

CRONACA DELLA CITTA'

CENTINAIA DI PERSONE AL LAVORO IN UN PADIGLIONE DELLA FIERA

QUASI UN'OPERAZIONE MILITARE il prossimo censimento generale

Nell'ampia sala delle esposizioni di moda, nel primo padiglione della Fiera, prospiciente l'ingresso di viale Ippodromo, un folto stuolo di funzionari comunali è da più settimane all'opera per completare il lavoro preparatorio per gli ormai imminenti censimenti generali della popolazione e delle attività industriali e commerciali, che verranno effettuati, qui come in tutta Italia, il 4 e 5 novembre.

Già si è illustrata l'importanza di queste rilevazioni, dalle quali si dovrà ottenere l'esatta visione dei mutamenti operati dal lungo periodo bellico nella situazione demografica e in quella economica del nostro paese, con una completezza di dati quale non si ebbe dal lontano 1936, anno dell'ultimo censimento generale. Con la duplice rilevazione statistica predisposta per il 4 (popolazione) e il 5 novembre (aziende commerciali e industriali) dovrà venir raccolta tutta una serie di documentazioni sulla popolazione, sulla composizione dei singoli nuclei familiari, sulle condizioni e la professione di ogni abitante, sul numero delle case e loro caratteristiche tecniche; sulla natura delle varie attività economiche, la capacità produttiva delle aziende, il numero del personale dipendente e il valore delle retribuzioni, la dotazione di motori, di forza motrice e di mezzi di trasporto. In altre parole, i censimenti dovranno fornire tutti i dati essenziali sulla vita e l'attività rispettivamente delle famiglie, delle aziende, delle frazioni, delle città, che poi, sommate insieme, daranno il quadro della vita stessa della Nazione.

Da questa sommaria elencazione delle finalità dei censimenti già appare la vastità del lavoro preparatorio cui oggi provvede l'apposito ufficio comunale, perchè soltanto da una minuta, intelligente e ben predisposta ripartizione di compiti potrà ottenersi, nel corso di pochi giorni, la raccolta completa e perfetta dei dati che i censimenti dovranno fornire. Il lavoro oggi in corso nella grande sala della Fiera assomiglia a quello di un comando militare che prepari una grossa azione tattica: vi si notano infatti le carte topografiche a decine e decine, dalle grandi che riproducono la pianta generale della città a quelle di dettaglio, delle frazioni e delle sezioni, esattamente 328, in cui è stata suddivisa la città e nell'ambito delle quali agiranno gli ufficiali di censimento che visiteranno abitazioni e aziende seguendo un percorso preciso da casa a casa. E come per le operazioni militari, anche per il censimento tutta l'azione viene ordinata silenziosamente, impegnando progressivamente un sempre maggior numero di persone nel loro svolgimento, sino appunto a concludersi con la piena partecipazione della cittadinanza all'atto finale della compilazione delle schede nelle due giornate di censimento.

La preparazione di queste rilevazioni data da molti mesi, in un primo tempo limitata al solo ufficio di statistica del Comune il cui dirigente, il dott. Suich, è un autentico veterano in materia. Seguendo le disposizioni mano a mano impartite dagli organi centrali e spesso precedendole, il nostro Comune aveva cominciato sin dal novembre 1945 a predisporre sopraluoghi e rilevazioni per l'aggiornamento della documentazione topografica, specie per accertare il numero delle case distrutte, di quelle ricostruite e di quelle sorte ex novo, dati questi, fondamentali per il censimento della popolazione. Con l'aggiornamento della pianta topografica generale del Comune, si è provveduto contemporaneamente a suddividere il territorio in frazioni geografiche, in base ai nuovi concetti fissati in campo nazionale.

Dodici sono risultate queste frazioni; quattordici invece i centri, a seguito di una nuova ripartizione adottata per Grignano (con centri l'abitato di Grignano e la stazione di Miramare e conseguente correzione delle giurisdizioni nelle località di Santa Croce, Prosecco, Contovello e Cedas) e per Longera-Cattinara costituite in un'unica frazione, con il trasferimento di parte dell'abitato di Longera alla numerazione anagrafica di Guardiella. Altre suddivisioni riguardano i nuclei di case che, pur non raggiungendo l'entità del «centro», risultano agglomerate e anagraficamente a sè stanti (esempio le cosiddette case Spettich e i nuclei di case di Roiano alta - Sottomonte, Monte Radio, Castello di Miramare, Fonti di Aurisina, Poggioreale campagna, ecc.), e infine le vere e proprie «case sparse» che, agli effetti del censimento, sono state riunite in tredici sezioni.

Complessivamente, come si è detto, il territorio del Comune è stato diviso in 328 sezioni, le quali faranno capo a 21 sedi di censimento, oltre a quella centrale. Queste sedi sono dislocate nei punti strategici della città e della periferia e presso ciascuna è stato preposto un capo-sede coadiuvato da esperti funzionari. A queste sedi, finalmente, faranno capo gli ufficiali di censimento, uno per ciascuna sezione. Saranno questi gli incaricati delle operazioni di censimento presso le singole abitazioni.

A partire dal 25 corrente, essi visiteranno, seguendo il percorso predisposto nelle carte topografiche e nelle tabelle di censimento, ogni via e casa. Presso tutte le abitazioni essi consegneranno i fogli di censimento, uno per ogni nucleo familiare (quindi nei casi di coabitazione tanti quante sono le famiglie che convivono assieme), con le istruzioni per la compilazione dei fogli. Nel contempo gli ufficiali di censimento rileveranno sommariamente i dati essenziali circa il numero e il nome delle famiglie e delle aziende ubicate nelle vie percorse, comprese anche le eventuali attività artigianali che vengono svolte a domicilio. Tutti i capifamiglia dovranno essere in possesso dei fogli entro il 4 novembre e dovranno riempirli in quella giornata. Entro il 19 novembre gli ufficiali di censimento ripeteranno la visita domiciliare per ritirare i fogli stessi.

Diversa procedura verrà invece seguita per il censimento delle aziende, presso le quali gli ufficiali di censimento si presenteranno nella sola giornata del 5 novembre, per consegnare i fogli che dovranno poi venir compilati dalle ditte entro i successivi sette giorni. Per entrambe le rilevazioni verranno impiegati circa 400 ufficiali di censimento.

Tutto per ora fila come un meccanismo d'orologeria nella preparazione dei censimenti. La metodicità di lavoro sin qui seguita rischia però di venir compromessa proprio alla vigilia dal ritardo che si sta verificando nella fornitura del grosso materiale, stampati, fogli di istruzioni ed altro, che dovrà venir distribuito dagli ufficiali di censimento. Sono decine e decine di migliaia di fogli, sui quali dovranno venire impressi almeno un milione di timbri. Per la migliore riuscita dei censimenti, sarebbe veramente pregiudizievole che, dopo tanta meticolosa preparazione, si dovesse proprio nella fase conclusiva compromettere il buon ordine delle operazioni, presupposto per l'esatta raccolta dei dati di censimento. Ma forse sono preoccupazioni premature, e già tra qualche giorno invece la nutrita schiera degli ufficiali di censimento potrà venir dotata di tutto il materiale e addestrata, carta topografica alla mano, alla precisa esecuzione del delicato incarico loro affidato.

Il nuovo Direttivo del Sindacato sarti da uomo

Nell'Assemblea generale ordinaria del Sindacato artigiani sarti da uomo, svoltasi lunedì scorso presso l'Associazione degli artigiani di Trieste, venne eletto, a norma dello Statuto, il nuovo Comitato direttivo della categoria per il prossimo biennio e precisamente: presidente: signor Carlo Chiarello; componenti: signori Coppa Luciano, Ghirardelli Tirso, Muscatello Zinghini Giuseppe, Rozza Pietro, Salvini Giovanni, Spangaro Giovan-Battista, Superti Giovanni e Vasta Marcello.

Sabato prossimo, alle ore 9.30, avranno inizio gli esami di psicologia del corso magistrale ortofrenico presso l'Università (vecchia sede).

La rilevazione statistica sulla popolazione della Zona

Il G.M.A. ha completato la compilazione delle statistiche ottenute con la rilevazione per campioni condotta nel Territorio nel marzo 1951. Nel condurre la rilevazione sono state inoltre intervistate 5684 unità familiari. Il rapporto completo, che comprende oltre 100 pagine dattiloscritte, può essere consultato presso l'Ufficio censimenti e rilevazioni del G.M.A.

Secondo la rilevazione, la popolazione totale della Zona è di 286.194 persone. Tale cifra comprende soltanto le unità familiari e non include le persone che vivono in monasteri, conventi, prigioni e istituzioni del genere. Nel totale vi sono 133.242 maschi e 152.952 femmine. Il 39,28 per cento è costituito da persone non coniugate.

La valutazione delle forze lavoratrici civili è stata eseguita sul 5 per cento della popolazione residente nel Comune di Trieste, e sul 2 per cento della popolazione residente nei cinque dei rimanenti sei Comuni. Il numero totale delle persone occupate è di 109.295, di cui 82.612 maschi e 26.683 femmine. Il totale dei lavoratori occupati ammonta al 38,19 per cento della popolazione residente, mentre il numero dei disoccupati equivale al 7,25 per cento.

E' interessante notare che del numero dei disoccupati registrati fra i richiedenti di lavoro, 14.792 hanno avuto una precedente occupazione. Approssimativamente 6000 dei disoccupati registrati cercano lavoro per la prima volta.

NOTAZIONI SUL SERVIZIO TRANVIARIO

La linea 11, questa chimera

E' assolutamente necessario ripristinare il percorso fino in Piazza Verdi - L'attuale caotico funzionamento

Lunedì l'Acegat ha effettuato lo spostamento del capolinea della «11» da piazza Goldoni a Largo Riborgo, annunciando nel contempo l'intensificazione del servizio di autobus su quella linea. Nella stessa giornata ci sono piovute in redazione innumerevoli proteste da parte degli utenti, quasi che non un'agevolazione e un miglioramento del servizio avesse attuato l'Acegat con il prolungamento del percorso dell'autobus, ma un danno agli utenti di quella linea.

Abbiamo voluto sincerarci della fondatezza degli appunti mossi all'Acegat, e ieri pomeriggio abbiamo controllato a nostra volta il movimento degli autobus al capolinea di Largo Riborgo. Effettivamente dobbiamo dire che ne abbiamo tratta un'impressione negativa, perchè per un'ora di seguito abbiamo assistito ad un andirivieni confuso e irregolare delle vetture. Ne capitavano, ad esempio, due di seguito ed entrambe facevano sosta al capolinea, dove pure fa fermata di capolinea l'autobus della linea «O». Poi sopraggiungeva un terzo autobus «11» e allora — non consentendo Largo Riborgo una sufficiente zona di parcheggio — veniva ordinata la partenza contemporanea dei due autobus della «11», il secondo dei quali partiva naturalmente senza passeggeri. Per tutto il tempo delle nostre osservazioni arrivi e partenze sono avvenuti, grosso modo, alla stessa maniera, con intervalli irregolari tra vettura e vettura. L'Acegat deve già avere un quadro esatto della situazione, perchè sul posto abbiamo notato un capolinea e dei controllori che prendevano nota dell'orario di movimento delle vetture.

Ma anche per altri aspetti la soluzione di Largo Riborgo per la linea «11» non ci ha convinto. Abbiamo interrogato un vigile preposto alla disciplina del traffico all'incrocio Corso - via S. Spiridione - Largo Riborgo, il quale ci ha fatto presente il grave disturbo che deriva alla circolazione in quella zona di intenso traffico, a causa del movimento degli autobus che ingombrano il Largo Riborgo stesso ed il Corso, quando l'autobus in arrivo da piazza Goldoni non trova lo spazio libero per accostarsi al capolinea e deve rimanere in attesa sul Corso. Abbiamo visto due volte in un'ora il vigile del traffico sostituirsi al capolinea dell'Acegat ed ordinare la partenza degli autobus per eliminare lo ingombro sul Corso.

E' possibile, anzi sarebbe doveroso, che l'Acegat corregga sin da oggi questi inconvenienti e fissi un preciso orario agli autobus, per cui non si ripetano le accennate irregolarità. Opportuno però ci sembra che l'Acegat si decida per un rimedio più radicale: cioè il ripristino completo della linea «11» sino al suo capolinea di Piazza Verdi. Occorrerà un autobus in più, magari due, nelle ore di punta, ma è necessario farlo, e presto. Dal primo servizio - surrogato del mese scorso, allorchè si era sostituito il tram «11» con un autobus che congiungeva via Revoltella con il monumento a Rossetti, indubbiamente si è fatta molta strada per andare incontro alle esigenze del pubblico. L'autobus è arrivato in piazza Goldoni prima, ed ora in Largo Riborgo. La stagione invernale già si fa sentire, ma le nuove filovie sembrano ancora di là da venire: l'Acegat faccia un maggiore sforzo e ridia agli utenti della «11» il servizio cui hanno diritto. Fino alla settimana scorsa questi utenti si potevano trasbordare sulle vetture delle linee «3» e «9» per compiere il tragitto tra piazza Goldoni e piazza Verdi; oggi invece il servizio finisce in Largo Riborgo. Specie in considerazione della riapertura delle scuole il disagio degli alunni deve persuadere l'Acegat a far arrivare l'autobus in piazza Verdi, assicurando nel contempo la regolarità del servizio per quanto concerne la frequenza delle corse.

Due altre osservazioni: il pubblico lamenta la scarsa comodità degli autobus, specie per la mancanza di adeguati appoggi per quanti sono costretti a viaggiare in piedi. Inoltre viene segnalata la necessità dell'indicazione del numero di linea accanto alle porte di ingresso degli autobus. L'Acegat impiega oggi automezzi di tutti i tipi ed è difficile identificare l'autobus su cui salire (lo si può constatare in Largo Riborgo, dove si fermano gli «O» e gli «11»). Non occorrono le costose tabelle luminose che l'Acegat ha in lavoro. Per ora sarebbe sufficiente un semplice foglio di carta o di cartone, con il numero di linea stampato in modo ben visibile.

Operaio intossicato da una fuga di gas

Una fuga di gas, verificatasi in una conduttura, ha intossicato il bandaio Andrea Mazzullo — nato a Messina 25 anni fa e abitante in via Pacinotti 1 — che puliva, per conto della ditta Mario Vrabez, una colonna montante nella casa di viale XX Settembre 14. Quando è intervenuta sul posto la CRI — chiamata verso le 15.50 da un agente della P. C. che aveva telefonato dal bar «Piccolo Costa» — il Mazzullo era in stato di semicoscienza, ma durante il tragitto sino all'ospedale, ove è stato ricoverato per asfissia da gas illuminante, gli sono state praticate inalazioni di ossigeno che l'hanno messo fuori pericolo. E' stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 2-5 giorni.

Trattenimenti danzanti al CRAL Poligrafici. A richiesta dei soci e simpatizzanti, il Cral Poligrafici (via Trento 2) annuncia che questa sera, dalle 20.30 in poi, avrà luogo la ripresa delle tradizionali serate di Bongo-Bongo. Allieterà le danze il noto complesso Franco.

L'ing. Ribi è morto in seguito al grave scontro

In un incidente automobilistico verificatosi iermattina sulla strada del Vallone, ha perduto la vita l'ing. Federico Ribi, di Gorizia, comproprietario della nota azienda omonima di autotrasporti.

Secondo quanto si è appreso, una Aprilia, di proprietà della ditta Ribi, pilotata dal rag. Antonio Coradazzi, domiciliato a Udine, dipendente della ditta stessa, che aveva al fianco l'ing. Federico Ribi, era partita verso le 10 da Gorizia diretta a Trieste. Da una stradetta laterale era improvvisamente uscita a modesta velocità una Lancia Augusta, targata Trieste e guidata da Giulio Notarangelo, di 55 anni, commerciante, abitante in via S. Francesco 16. La Lancia aveva già percorso un centinaio di metri circa della strada nazionale in direzione di Gorizia, e stava per incrociare la sopraggiungente vettura della ditta Ribi, quando un pneumatico, quello della ruota anteriore sinistra della macchina triestina, scoppiava. Il Notarangelo azionava prontamente i freni, ma non riusciva ad evitare lo sbandamento della vettura che, raggiunto così il centro della strada, urtava di striscio l'Aprilia goriziana.

In seguito al violento urto, l'Aprilia si capovolgeva e ritornava in posizione normale, per proseguire ancora la sua marcia ormai rovinosa, quantunque il guidatore Coradazzi facesse ogni sforzo per mantenere il controllo. Spostatasi sul proprio lato sinistro, l'Aprilia raggiungeva i bordi della strada, svelleva due paracarri, abbatteva un cipresso alto otto metri. Assieme all'albero, usciva quindi di strada e finiva contro un gelso, dove rimaneva bloccata. Nel frattempo la Lancia, proseguendo per un centinaio di metri circa, aveva divelto essa pure un paracarro per rovesciarsi poco dopo sulla scarpata, sulla propria sinistra.

Accanto all'Aprilia, proiettati a terra, giacevano l'ing. Ribi e il rag. Coradazzi. Il più grave appariva l'ing. Ribi; gravi erano anche le condizioni del rag. Coradazzi, mentre era miracolosamente illeso, invece, il Notarangelo. Poco dopo, chiamata dalla Polizia stradale, giungeva la Croce Verde di Gorizia e i due feriti venivano trasportati all'ospedale civile di via Brigata Pavia.

Delle due autovetture, l'Aprilia era semifracassata, con la fiancata sinistra letteralmente sfasciata: danni relativamente lievi, aveva riportato l'Augusta.

Malgrado ogni cura, l'ing. Ribi, che aveva riportato la frattura della base cranica, alle 1.10 di notte è deceduto. Le condizioni del rag. Coradazzi vanno migliorando.

L'ing. Federico Ribi, che aveva settantun anni, era molto noto e stimato anche nella nostra città. Alla famiglia così duramente colpita, le nostre condoglianze.

Oggi scade il termine per le iscrizioni alla IV Mostra universitaria di arti figurative.

† Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, confortato dalla Fede, è spirato il 7 ottobre

Simeone Giusto Fattovich

Assist. tecnico Genio Civile a rip.

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie SANTINA MAZZONI, i figli MARIA col marito dott. BRUNO SALVINI, GIUSEPPE con la moglie ERLANDA MEDICI, dott. prof. GIUSTO con la moglie LIDIA COSTA, i nipotini SERGIO e PAOLO, la cognata FANNY MAZZONI ved. DELCHAPPE', i FRATELLI, le SORELLE, in unione a tutti gli altri parenti.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Venerdì 12 corr. mese alle ore otto nella chiesa di via Giustinelli verrà celebrata una Santa Messa in suffragio del compianto

Franco Rolich

Si partecipa a tutte le persone che lo conobbero e lo ebbero caro.

CARLO BACICHI

Nel trigesimo della morte di

Bruna Sivizzi

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 11 corr. alle ore 7.30 nella chiesa dei RR. Padri Francescani di via Giulia.

IL MARITO

DIFFIDA

Diffido mio marito ERMANNO VIDO ad usare del mio nome e della mia garanzia nel contrarre debiti e rendo noto che nessuna sua obbligazione verrà da me riconosciuta.

NICOLINA ZANCAN VIDO

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 71-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

LA SEZIONE SPECIALE PER I CREDITI ALLE PICCOLE INDUSTRIE

Il funzionamento non risponde alle aspettative della categoria

E' risaputo che le maggiori difficoltà, alle quali risale la crisi di molte industrie locali, e particolarmente di quelle minori, hanno origine dalla scarsità di liquidi. Ne consegue che nella vita delle aziende industriali, e non solo industriali, acquista una decisiva preminenza il problema del credito; e di problema è lecito parlare, non tanto per il largo uso corrente del termine, quanto per il fatto che veramente l'ottenimento di crediti si presenta, oggi più che mai, in termini drammaticamente problematici. Il preambolo era necessario, per inquadrare l'importanza della Sezione speciale — istituita presso la Banca Nazionale del Lavoro — la quale fu autorizzata dal G.M.A., con l'Ordine n. 80 del 17 maggio 1951, ad estendere il credito a favore delle medie e piccole imprese industriali della zona.

Dopo quasi cinque mesi dall'emanazione dell'Ordine n. 80, le speranze con cui gli interessati lo avevano accolto si sono però notevolmente affievolite. E' stato rilevato che il funzionamento della Sezione speciale non risponde alle aspettative della categoria, sia per il ritmo seguito nella concessione dei prestiti, sia per un complesso di motivi che l'Associazione delle Piccole Industrie si è preoccupata di documentare in un'ampia relazione trasmessa tempo fa al G.M.A. Quali sono questi motivi? Cercheremo di raggrupparli sinteticamente, per delineare nei suoi punti essenziali il quadro delle aspirazioni sentite dai piccoli e medi industriali della nostra città.

La relazione dell'A.P.I. lamenta anzitutto l'indeterminatezza dei criteri, che sovraintendono alla concessione degli aiuti. Tale indeterminatezza viene in luce sotto due profili. Manca, da un lato, ai fini del funzionamento della Sezione speciale, una classificazione delle piccole e medie industrie, che valga a ristinguerle dalle grandi e dall'artigianato; dimodochè, per la carenza di una precisa classificazione, e meglio si direbbe, con linguaggio tecnico-giuridico, di una «legittimazione» tassativamente stabilita, si è verificato il caso che la Sezione speciale non ha accolto talune richieste, perchè presentate da aziende, a suo avviso, di carattere artigiano. Dall'altro lato, viene lamentata la mancata definizione di criteri orientativi, che la Sezione speciale della Banca Nazionale del Lavoro dovrebbe seguire sia nell'esame di merito delle domande, sia nella scelta del tipo di garanzia da richiedere ai mutuatari. Secondo la relazione dell'A.P.I., alle ditte che hanno adeguati beni reali (macchinari, attrezzi e immobili) sarebbero richiesti avalli di altre persone, mentre a quelle che hanno scarsi beni e possono procurarsi fideiussioni personali, verrebero domandate garanzie reali.

Un secondo rimarco riguarda l'oggetto dei prestiti. L'interpretazione autentica dell'Ordine n. 80 ha ristretto infatti la competenza della Sezione speciale «principalmente» alle richieste di prestiti per capitale di esercizio, mentre le istruzioni per il funzionamento della Sezione, istituita con D.L. 15 dicembre 1947 n. 1419, indicavano come possibili titoli dei finanziamenti anche l'ampliamento degli impianti e l'acquisto di macchinari.

L'A.P.I. ritiene, in terzo luogo, poco confacenti alla funzione stimolante della Sezione speciale le condizioni tecnico bancarie praticate nella erogazione dei prestiti: sia per quanto riguarda la normale decurtazione dell'ammontare indicato nelle richieste, benchè l'art. V contempli l'importo massimo di 10 milioni di lire; sia per la durata dei mutuo, che non si avvicina al termine massimo di 3 anni, stabilito pure dal citato art. V; sia infine per la consistenza del tasso di interesse indicato nell'art. VI dell'Ordine n. 80 (7 e 3/4 per cento annuo e 7 per cento se relativo a prestiti assistiti da garanzia reale), che viene considerato troppo gravoso.

Per queste ragioni, l'A.P.I. ha formulato una serie di richieste che, con riferimento ai rilievi più sopra riportati, possono così riassumersi: definizione sistematica delle industrie ammesse agli aiuti della Sezione speciale; enunciazione dei criteri di massima, atti ad orientare l'esame di merito delle domande e la richiesta delle congrue garanzie; estensione dei prestiti all'acquisto di macchinari ed all'ampliamento degli impianti; revisione delle condizioni praticate (ammontare e durata dei prestiti, tasso d'interesse).

Ma v'è un'altra considerazione, non riportata nella relazione dell'A.P.I., che sostanzia la delusione dei piccoli e medi industriali triestini; e cioè la constatazione che il credito alle aziende minori non ha avuto in quasi cinque mesi gli sviluppi pur previsti dall'Ordine n. 80. L'art. II di tale Ordine stabiliva infatti: «Il Governo Militare Alleato deposita a tale scopo (credito alle piccole e medie imprese industriali della zona) 100 milioni di lire, ed eguale somma viene a sua volta per lo stesso scopo depositata dalla Banca Nazionale del Lavoro. Il G.M.A. garantisce la Sezione contro eventuali perdite sulle concessioni di crediti ai sensi del suo statuto ed in conformità al presente Ordine nella misura del 70 per cento delle perdite stesse che non fossero coperte dal fondo (rischi) di cui al successivo art. IV. La garanzia del G.M.A. di cui al presente articolo è limitata all'ammontare complessivo di 500 milioni di lire».

Il che lasciava ragionevolmente supporre che il fondo messo a disposizione della Sezione speciale della Banca Nazionale del Lavoro dovesse, in prosieguo di tempo, abbondantemente superare la somma iniziale di 200 milioni di lire. E questa aspettativa non ha trovato, per il momento, rispondenza nei fatti; anzi, se le nostre informazioni sono esatte, i prestiti concessi fino ad oggi dalla Sezione sono ancora ben lontani dall'avvicinarsi all'ammontare del fondo di partenza.

Come si vede, sono tutte questioni importanti, che è augurabile vengano risolte al più presto, affinchè i nostri piccoli industriali sappiano almeno se possono contare su provvidenze di carattere speciale, o se devono invece rassegnarsi a battere le non agevoli vie del credito ordinario.

Venticinque anni di lavoro ai C.R.D.A. Un'altra lieta festa del lavoro ha avuto luogo alla Sezione acquisti dei C.R.D.A., e questa volta per festeggiare la signorina Pierina Blasina in occasione del suo 25.o anno di ininterrotto e fedele lavoro presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Direttori e colleghi si sono raccolti attorno alla signorina Blasina e nel corso della riunione le sono stati offerti doni e una pergamena simbolica.

ASTERISCHI

TRATTAMENTI DI BELLEZZA

della specialista di Elizabeth Arden, nella profumeria Sanzin di piazza della Borsa 5. La stagione esige una particolare cura della pelle: approfittate di questi pochi giorni per prendere un appuntamento. Nella profumeria Sanzin i prodotti di maggior classe.

Continua lo sciopero all'oleificio Gaslini

La nota vertenza sorta all'oleificio Gaslini è sempre all'ordine del giorno in materia di notizie sindacali. Dopo la forzata interruzione di lunedì, le parti si sono nuovamente incontrate ieri all'Ufficio del Lavoro; ma la riunione, lungi dall'avere una portata risolutiva, ha condotto alla sospensione delle trattative, in seguito al mancato raggiungimento di un accordo. Delle varie richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali (revoca delle ultime sospensioni, esame bilaterale dei licenziamenti già effettuati, garanzia d'una stabile occupazione per i pochi lavoratori rimasti in servizio, funzionamento del comitato aziendale e ripristino della mensa) la direzione dell'azienda si è manifestata propensa ad accondiscendere ai primi quattro punti, pur limitando a sei mesi la garanzia dell'occupazione; ma non ha aderito all'ultimo (mensa), intendendo superarlo con l'offerta della corresponsione in denaro, pari a 70 lire giornaliere per persona.

Or.. benchè quest'ultimo problema possa apparire d'importanza secondaria, le organizzazioni sindacali non hanno nascosto, fin dall'inizio dell'agitazione, il valore che esse connettevano al ripristino della mensa, e non hanno pertanto ritenuto di poter accantonare la loro richiesta. L'esigenza non è meno sentita dal personale che, conviene ricordarlo, lavora da lungo tempo ad orario ridotto e a retribuzione decurtata, e quindi guarda anche sul modesto piatto caldo unico come ad un mezzo tutt'altro che trascurabile per raddrizzare il bilancio familiare.

Oggi, pertanto, lo sciopero continua. Quali sviluppi possa avere la vertenza nell'immediato futuro è ancora prematuro dirlo; certo è che i lavoratori della Gaslini, alcuni dei quali vantano lunghi anni di servizio ed hanno dimostrato il loro attaccamento all'azienda in tempi burrascosi, quando ciò costituiva un rischio personale, si trovano in notevole fermento.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro Romano, concerto della banda della Polizia Civile. — Ore 19, proiezioni cinematografiche della Sala di lettura al campo profughi di San Sabba, al campo giuochi di San Sabba, a Padriciano e ad Albaro Vescovà.

★ Il Circolo studenti medi ricorda che l'ultimo termine per il ritiro dei buoni-sconto è fissato al 15 corrente; la segreteria è aperta ogni giorno, dalle 16.30 alle 18.30, escluso il mercoledì.

Il giovane Sileno alle prese con la grappa

Approfittando dell'assenza della madre, un ragazzo di undici anni si è attaccato ieri ad una bottiglia di grappa, da lui scoperta nella credenza della cucina, ed ha ingurgitato una tale quantità di alcool da rimanere gravemente intossicato. Si tratta dello studente Carlo Belgiovane, abitante in via Rigutti 47. Sua madre è infermiera all'Ospedale maggiore e, non potendo, per esigenze di servizio, essere in casa all'ora di pranzo, lasciava che il ragazzo, terminata la scuola, andasse a far colazione presso dei conoscenti, che abitano proprio nel quartiere accanto al suo. Ieri però il ragazzo non si è fatto vedere alla solita ora, e soltanto verso le tre del pomeriggio è comparso sulla soglia di casa, con la faccia sconvolta. Ai conoscenti di sua madre, che gli si sono fatti intorno chiedendogli dove fosse stato e se si sentisse male, disse che non era niente e che gli dessero da mangiare la minestra. Ma ingollati a fatica un paio di cucchiai, fu preso da crampi allo stomaco e cominciò a rimettere: poi confessò il malfatto. Quando giunse la CRI per trasportarlo all'ospedale, era in condizioni piuttosto gravi. E' stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di due o tre giorni per intossicazione alcoolica acuta.

STATO CIVILE

MORTI: Bonifacio Raimondo a. 69.

MATRIMONI TRASCRITTI: Plisca Silvano perito ind. con Modugno Adriana casalinga; Gioitti dott. Gianfranco farmacista chimico con Martinoli Lidia casalinga; Zamparo Umberto manovale con Decuia Elena operaia; Raseni Silvestro manovale con Versa Silvestra casalinga; De Vecchi Marino impiegato con Vellico Ondina impiegata; Bellotto Gino ferroviere con Miozzo Maria casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12, minima 10.0; pressione 768.9 in aumento umidità 70 per cento; temperatura del mare 16.2.

Oggi: S. Francesco Borgia, Paolino, Fiorenzo. — Il sole sorge alle 6.13, tramonta alle 17.31. La luna sorge alle 15.36, tramonta alle 0.28.

Maree: OGGI: alta ore 7.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 15 sotto il l. m.; alta ore 18.40, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.45, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 47 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

La caduta d'un bimbo

Ieri sera, verso le 23, in viale XX Settembre, il piccolo Giancarlo Vizzoni, di cinque anni, abitante in via Giuliani 5, si dirigeva verso casa accompagnato dalla mamma e lungo la strada, giocava a rincorrersi con un suo piccolo amico. Ad un tratto, egli è incespicato ed è caduto a terra: si è però rialzato quasi subito e la mamma non ha fatto gran caso dell'incidente. Più tardi però, giunti a casa, il piccolo si è lamentato di un forte dolore al capo ed ha avuto dei conati di vomito. Trasportato all'ospedale, vi è stato accolto in stato confusionale, provocato da una contusione al parietale sinistro.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra melodica Donadio; 12: Motivi dell'America latina; 12.30: Romanze celebri; 13.25: Da film e riviste; 14: «Cronache dell'architettura», di Libero Mazzi; 14.10: Brani d'opera; 17.30: Melodie dagli studi di Londra n. 34; 18: Trasmissione per i ragazzi: «Il giro del mondo in 80 giorni», riduzione dal romanzo di G. Verne a cura di Nino Pancieira; 18.30: Fantasia folcloristica; 18.50: Canta Giorgio Consolini; 19: La voce dell'America; 19.15: «Va pensiero» — programma verdiano; 20.30: Panorama di canzoni; 21: «Non si sa come», commedia in tre atti di Luigi Pirandello, con la partecipazione di Memo Benassi; 22.25: Melodie per la sera; 22.40: Concerto del quartetto di Radio Trieste: Viozzi: Il quartetto (I esecuzione); 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache musicali; 17: Orchestra Ferrari; 18: Concerto di musica napoletana, diretto da F. Caracciolo; 18.50: Fantasia folcloristica; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Il convegno dei cinque; 21.15: Musiche per orchestra d'archi; 21.30: «La locanda del Greco», radioscena poliziesca; 22.10: Orchestra Petralia; 22.50: Ritmi cubani.

RETE ROSSA

13.20: Canzoni napoletane; 14: Musiche richieste; 14.30: Dischi; 17: Pomeriggio teatrale: Un'ora con Giuseppe Giacosa; 18: Per i ragazzi: «Calzoni corti»; 18.30: Canta A. Bossio; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Amori e intrighi di Becky Sharp», di W. M. Thackeray; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Barzizza; 21.30: Sagra musicale umbra: «Giosuè», oratorio per soli, coro e orchestra, di G. F. Haendel.

TERZO PROGRAMMA

21: «L'Etoile», opera buffa in tre atti di E. Leterrier e A. Vanico.

NOTIZIARIO GIULIANO
(Venezia III, m. 219.5)

12.30: Varietà musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani; «Giuliani in Patria e fuori».

SEGNALAZIONI

⌘ Ci scrivono gli abitanti di piazza Foraggi: «Al centro della piazza è stata costruita recentemente una stazione di servizio per i veicoli, bella e ampia, non c'è che dire. Prima però sullo stesso posto sorgeva un fabbricato comunale, nel quale, tra altro, esisteva una saletta-ricovero per la attesa del tram; non solo, ma a ridosso del fabbricato era installata una fontana, impianti questi scomparsi con la nuova costruzione. L'utilità della sala di attesa per i passeggeri non abbisogna di essere illustrata. Più interessante ancora però la questione della fontana, quando si tenga presente che in quella zona spesso l'acqua non arriva in tutte le case e specie nei piani più alti, sicchè gli abitanti hanno necessità di servirsi della fontana causa il difetto di erogazione, difetto conosciuto ed ammesso dall'Acegat (che si propone anzi di porvi rimedio con il nuovo impianto di sollevamento in costruzione proprio ai margini della piazza e con l'ampliamento del serbatoio di S. M. Maddalena). Sta di fatto che dopo l'eliminazione della fontana, gli abitanti devono attingere l'acqua dalle prese di incendio. Chiedono troppo quegli abitanti che vorrebbero prontamente ripristinate la sala di attesa e la fontana? Nel nuovo fabbricato della stazione di servizio, c'è una sala per il pubblico, ma è un bar. Quindi un chiosco bisognerebbe crearlo sull'attuale pensilina riservata, al centro della piazza, proprio ai passeggeri in attesa; così per l'indispensabile fontana, che potrebbe venir ripristinata dietro la stessa stazione di servizio».

⌘ Già abbiamo segnalato ripetutamente il pericolo costituito dai molti materiali abbandonati sui marciapiedi nelle zone dove sono in corso i lavori stradali per la posa della fognatura. Pietre, cumuli di terra o di ghiaia, tubi ed altri ostacoli rendono assai difficile il procedere dei pedoni, causa anche la ristrettezza dei marciapiedi. Peggio succede nelle ore serali, quando fa buio ed ancora quando piove, allorchè l'acqua trascina il terriccio e la ghiaia sulla strada. Sui tratti di strada dove le trincee sono tuttora aperte, il pedone sa almeno di dover camminare con estrema cautela; ma i citati inconvenienti permangono pure sulle altre vie, dove gli scavi sono terminati da un pezzo. Non parliamo poi di piazza dello Ospedale, trasformata in un deposito di materiali. E' indispensabile che il Comune proceda di urgenza ad istituire un servizio di vigilanza, facendo obbligo alle imprese che seguono gli scavi di ripulire interamente le vie, mano a mano che vengono ultimate le tratte di scavo, e di adottare adeguati accorgimenti per evitare, dove i lavori sono in pieno svolgimento, che i materiali vengano abbandonati sui marciapiedi senza criterio e senza segnalazioni per i passanti.

Gite e soggiorni

ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica gita al Jof di Miezgnot ed inaugurazione della saletta «Fulvio Movia» al Rifugio «A. Grego». Per i giorni 1, 2, 3, 4 novembre giro turistico nel Salisburghese. Prenotazioni dei posti in sede, via Milano 2, dalle 19-21 (tel. 52-40).

SPETTACOLI

Stasera al Teatro Verdi il concerto Moralt

Vivissima è l'attesa per il concerto di musiche di danza che la Orchestra filarmonica triestina, diretta dal maestro Rudolf Moralt, eseguirà questa sera al Teatro Verdi con inizio alle ore 21. Come già annunciato, il programma comprende le più belle pagine di musiche di danza di autori tedeschi; saranno rappresentanti Mozart, Schubert, Beethoven, Brahms, Weber, Richard Strauss, Josef e Johann Strauss. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il concerto.

Benassi a Radio Trieste

Radio Trieste trasmetterà questa sera un'importante ripresa della commedia di Luigi Pirandello «Non si sa come», che avrà per protagonista Memo Benassi, ospite d'eccezione della Compagnia di prosa di Radio Trieste.

Concerto del Quartetto di Radio Trieste

Nel corso del concerto che sarà sostenuto questa sera alle 22.40 dal «Quartetto di Radio Trieste» ai microfoni della locale emittente, verrà eseguito, in prima esecuzione assoluta, il secondo quartetto per archi del compositore concittadino Giulio Viozzi.

Cortometraggi scientifici

Nella realizzazione dell'iniziativa di divulgazione dei più recenti progressi raggiunti dalla tecnica e dalla scienza sanitaria l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie presenterà venerdì alle 19 nella Sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo n. 2) i sottoelencati cortometraggi scientifico sanitari: 1) Assistenza al paziente; 2) Terapia ad onde corte; 3) La circolazione nel feto e nel neonato; 4) Arresto re piratorio e cardiaco; 5) Trattamento chirurgico del carcinoma.

Oltre alle persone cui sono stati indirizzati gli inviti, possono accedere alla sala di proiezione gli studenti di medicina, le assistenti sanitarie e sociali, le ostetriche e gli infermieri.

Documentari sulle colonie

Questa sera, alle 20, nella sala dell'Oratorio dei Padri Cappuccini in via Tommasi Grossi 2, verrà ripetuto il documentario cinematografico girato nell'estate scorsa nelle colonie organizzate dalla Presidenza di Zona, comprendente il secondo turno delle colonie di: Strigno, Enego, Ravascletto, Zovello, Sutrio, Santo Stefano, Candide, Abetaia Pierabeck, Ovaro, Paluzza, Villa Opicina, Cologna, Sappada, e le colonie di Duino e Rigolato, nonchè la visita di S. E. mons. Santin, vescovo di Trieste, nelle colonie di Grado.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30. «Non ti appartengo più», Philip Dorn, Catherine Mc Leod, Arthur Rubinstein. Un gioiello musicale Republic Pictures. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «La città si difende», Gina Lollobrigida, Renato Baldini, Tamara Lees. Premiato alla Mostra di Venezia. Grande successo. Ult. 22

NAZIONALE. 16.30: «Papà diventa nonno», con Spencer Tracy, Joan Bennett, Elizabeth Taylor. Un film Metro che rinnoverà il successo del «Padre della sposa». Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: Ultimo giorno di grande successo del film M.G.M. distr. dall'Atlantis-Film in technicolor «Catene del passato», con Jeannette Mac Donald e Gene Raymond. Per evitare affollamenti serali si pregano gentilmente gli spettatori di preferire gli spettacoli diurni. Unico cinema della città con purificatori d'aria.

FENICE. 16.30: Ginger Rogers e Jack Carson nel film Universal: «Sposa illegittima». Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un film R.K.O. vertiginoso, comico, atomico! «Meglio un mercoldì da leone...», con Harold Lloyd e F. Ramsden. Successo d'ilarità. Segue Incom n. 650.

ASTRA ROIANO. 17: «Guerra dei sessi», brivido, umorismo, amore in un film Universal con Fred Mac Murray e Claire Trevor. Incom 648.

ALABARDA. 15: «Auguri e figli maschi», il film più comico con l'irresistibile Croccolo, Delia Scala, Grazia M. Francia, Ugo Tognazzi e Aroldo Tieri. Prima visione.

ARMONIA. 15.30: «Tra moglie e marito...», D. Andrews, L. Palma, L. Jourdan. E' il film più gaio e allegro finora presentato. Varietà Compagnia Angelino.

GARIBALDI. 15: Un magnifico capolavoro: «Tutti gli uomini del Re», Broderick Crawford e Joanne Dru.

IDEALE. 16: «Berlino Hôtel». Il tragico crollo del nazismo con R. Massey.

IMPERO. 15.30: «I mariti di Lady Clara», una prima visione della Manderfilm, con Richard Todd e Margaret Johnston. Un film di classe! Incom 651.

ITALIA. 15.30: «Non voglio perderti», film di rara bellezza con Barbara Stanwyck, John Lund. Seconda settimana di grandioso successo.

MARE. 16.30: «L'uomo dei miei sogni», con Ginger Rogers.

MODERNO (Via dell'Istria 5). 1200 posti. 16: «Sangue indiano», un grande film a colori.

SAVONA. 15.30: «Il signore in marsina», amori e risate con il comicissimo Red Skelton ed Eleanor Powel (Metro).

VIALE. 16: «L'aquila del deserto». Un amore romantico in technicolor con Yvonne De Carlo e Richard Green. Prima visione. Nuova produzione Universal.

VITTORIO VENETO. 15: «Davide Copperfield», Lionel Barrymore, Freddie Bartolomew. Supercolosso della Metro Goldwyn.

AZZURRO. 16: «Il piccolo alpino». Successo Manderfilm. Terza settimana delle trionfali repliche.

BELVEDERE. 16: «La carovana dei mormoni», B. Johnson, J. Dru, H. Carey. Immenso R.K.O.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «Vieni a vivere con me», con J. Stewart, H. Lamarr.

MARCONI. 15.30: «I tre furfanti». Uno sfolgorante successo di E. Robinson in un brioso film Warner Bros.

MASSIMO. 16: «La tigre bianca». Spettacolo emozionantissimo; le più sensazionali avventure nella jungla, con C. Tapley e J. Regan.

NOVO CINE. 16: Continua con grande successo «Carcerato», con Franca Marzi, Otello Toso, Renato Baldini, Barbara Florian.

ODEON. 16: «Sabbia». Passioni primordiali e furori di lotte nella cornice di una terra vergine e selvaggia. Technicolor con Mark Stevens, Coleen Gray. Segue Incom.

RADIO. 16: «Così sono le donne». Un film brioso e romantico con Elizabeth Taylor, Wallace Beery, Carmen Miranda e Xavier Cugat.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Gli ultimi giorni di Pompei», con Micheline Presle, George Marshall, Adriana Benetti.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile. Ogni notte fino alle ore 2. Tè danzanti domenicali e festivi.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Dancing dalle 21.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o sb[illegible]riti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come un qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera o 6.15.

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA
GRAZ via Velden - Klagenfurt - Pack mercoledì, sabato ore 7.30.
VILLACO - ANNENHEIM giornaliera ore 7.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni N. 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

IMPIANTI CONTABILI
Contabilità Generale, Industriale (rilevazione costi), Acquisti Vendite, Magazzino (inventario permanente), Manodopera
CONTABILITA' RICALCO ANALIX
70% DI RISPARMIO
Aggiornamenti, Revisioni, Bilanci, Organizzazione Servizi vari
S. A. T. A.
via Padulna 2/I angolo XX Settembre — Telef. 95-9-49

La Certosa di Montaguto

USCENDO dalla farmacia del convento con la bocca ancora fragrante di *Val d'Ema*, mi venne a mente l'ambasceria dei frati ai piedi di Urbano V. Il più vecchio aveva quasi raggiunto i cento anni, il più giovane stava per compierne novanta. Venivano a dimostrare al Pontefice che il regime di vita tenuto nei conventi certosini non danneggiava la salute: ed essi ne erano le viventi conferme. Non portasse Sua Santità pericolose innovazioni, nel timore che il vitto fosse troppo severo: se qualcuno si ammalava, c'erano le trecento tartarughe a remigare goffamente tra le zolle dell'orto. Un brodo di tartaruga, senza contravvenire alla regola, riportava le forze ai corpi infermi.

Ma si vede che di malati a Montaguto ce ne dovevano esser pochi, se da quattro secoli è stato abbandonato anche l'uso delle tartarughe. Ad interrompere la monotonia delle verdure, l'Ema alimenta una peschiera dove i frati allevano qualche ghiozzo e qualche reina.

Sul Montaguto i certosini c'erano — e, ancora ci sono — dal 1341, da quando cioè i priori dei conventi di Bologna e di Maggiano ricevettero dal gran Siniscalco di Napoli Niccolò Acciaioli le ricche donazioni per la costruzione di una Certosa. L'Acciaioli aveva voluto lasciare alla sua città un segno del suo affetto e di persona aveva curato la disposizione delle fabbriche entro il recinto di belle mura che ancora danno alla Certosa l'aspetto di una fortificazione. La chiesa, il Capitolo, la foresteria, le abitazioni, i chiostri, e in più un grande edificio dove cinquanta giovani fiorentini sarebbero dovuti essere ospitati per studiare le arti liberali. Quest'ultimo desiderio del gran Siniscalco non si potè attuare per una somma di ragioni, ma tutto il grande piano di costruzioni fu portato a termine in breve tempo. C'è una tradizione che attribuisce a uno degli Orcagna il disegno della Certosa, senz'essere sostenuta da documenti; in ogni modo sarebbe impossibile ritrovare oggi la mano di questo artista tra le tante, contemporanee e successive, che lavorarono a Montaguto.

Anche la chiesa, con la facciata cinquecentesca ricostruita quasi interamente nell'Ottocento, con il coro barocco dei Conversi, ha perduto del tutto il suo carattere primitivo: restano gli stalli lignei, scolpiti alla fine del '500 da un gruppo di artisti fiorentini, e le nervature ogivali delle volte. Il presbiterio è affrescato dal Poccetti, il coro dal Fidani, e le decorazioni marmoree e le statue, l'altare stesso, sontuoso, attestano la ricchezza e la gloria della Certosa.

Il luccichio dell'Ema, che serpeggia alle pendici ripide del colle prima di confondersi alle acque del Greve, abbaglia i monaci bianchi affacciati alle minuscole finestrine delle celle. Ciascuno di loro usufruisce di quattro stanzette e trascorre la vita nelle preghiera e nel lavoro. Nell'orto, nel giardino, nei piccoli laboratori, i monaci sembrano vivere in un altro tempo, in un tempo antico: ma le cose antiche e vecchie che li circondano non li hanno soffocati nè chiusi in uno schema arido e monotono: il lavoro viene compiuto con criteri assolutamente moderni e razionali. Vien fatto d'invidiarli, questi frati che non si affannano ad inseguire il tempo, che possono ancora meditare, senza essere distratti dalle cose, che non hanno della vita un senso angoscioso, nè il cuore chiuso da un cerchio di paura. Chi sale lassù lo dice chiaramente, di quest'invidia, al frate-guida. Ma nessuno ha il coraggio di dare un addio al suo mondo e di ritirarsi in una Certosa, dove «c'è tanta pace».

Nella cripta della cappella di Santa Maria, in cui s'intravede ancora la bella arte gotica sotto le sovrapposizioni barocche, vi sono le tombe degli Acciaioli, stupenda l'arca gotica sotto cui giace il fondatore della Certosa. Dal pavimento affiorano le lapidi scolpite in bassorilievo dei familiari di Niccolò. Opere di Andrea Orcagna, si dice. Ma come era presente negli antichi il senso della morte; una visione altamente drammatica, ma non mai distaccata. I volti lisi di questi bassorilievi hanno l'apparenza del sonno, su alcuni aleggia un'ombra di sorriso, che non sappiamo se sia di pace o di sarcasmo.

Attraverso il *Colloquio*, un corridoio in cui la luce penetra trasfigurata dalle tenui delicatissime invetriate del genovese Paolo Brondo, si entra nella sala del Capitolo dov'è il grande affresco dell'Albertinelli, una Crocefissione con figure di santi. Il Vasari, da quel raccoglitore d'aneddoti che era, ce ne ha lasciato uno anche a proposito di questo affresco. L'Albertinelli aveva condotto con sè alcuni giovani che, imparando l'arte, l'aiutavano a comporre le tinte e a rifinire le parti minori dell'affresco. Questi giovani, «non parendo che i frati del mangiare a lor modo li trattassero», all'insaputa di Mariotto riuscirono ad imitare le chiavi di quegli sportellini attraverso cui vien dato ai monaci il desinare nelle cellette. Così riuscivano ad aumentare le scarse razioni a tutto scapito dei frati che, oltre al magro assoluto, eran costretti anche al digiuno. A questo punto della narrazione, il Vasari si lascia trasportare un po' da certo suo sentimento spregiudicato e commenta a sproposito il «rumore» che sorse nel convento in seguito a queste sottrazioni. «Perchè delle cose della gola si risentono così bene come gli altri» — dice con un sorrisetto saputo, e dimentica che, nel caso dei Certosini, si poteva parlare tutt'al più di esigenze dello stomaco, non certo «delle cose della gola».

Il fatto è che i monaci si accorsero finalmente dell'inganno e, «acciocchè il lavoro si finisse, raddoppiarono la pietanza a Mariotto ed a' suoi garzoni, i quali con allegrezza e risa finirono quella opera».

Il grande chiostro cinquecentesco, così aperto al cielo e così chiuso al mondo circostante, fu eretto da due fiesolani, Piero e Giovanni della Bella, di quella ampia schiera che aveva fatto apprendistato nelle cave di Maiano. Le belle teste a tutto rilievo dei Della Robbia, che i francesi di Napoleone avevano già imballato per recarsele in Francia, si affacciano ancora dai tondi tra arco e arco. Al centro il pozzo elegante e tutt'intorno, sulle pareti del chiostro, i resti dei grandi affreschi del Pontormo. Quando li fece il Pontormo era malato di una strana malattia, a detta del Vasari. Ricercava nei tedeschi, e specialmente in Alberto Dürer, un rinnovamento del suo stile, proprio mentre tedeschi e fiamminghi venivano a rinnovarsi in Italia, sitibondi di bellezza e di caldi colori e di linee dolci. I temi degli affreschi della Certosa furon tolti da certe stampe del Dürer che allora circolavano a Firenze ed erano assai ammirate. Col Pontormo c'era anche il Bronzino che allora imparava la arte nella sua bottega. Il maestro, tutto preso dalla smania di rinnovarsi, lasciava che la vaghezza della sua prima maniera, per natura «tutta piena di dolcezza e di grazia», venisse offuscata dalle durezze delle linee tedesche; il discepolo, «senza aver mai più veduto colorire a olio», dipingeva un San Lorenzo sull'arco di una porta del chiostro, e già dava segno di quella capacità che sarebbe stata manifesta dopo qualche anno. Il maestro, in disparte, sogghignava di compiacimento.

La notte, mentre intorno la vasta distesa delle colline è immersa nel buio, di qualunque stagione, «tin tin sonando con sì dolce nota», una campana sveglia i frati. Escono dalle celle e si avviano in chiesa a pregare per tutti coloro che non pregano mai. Gli affreschi del Ghirlandaio e del Poccetti s'illuminano del fioco bagliore dei ceri. E tutto avviene come se cinque secoli non fossero passati.

ANTONIO LUGLI

GRAVI ALLUVIONI in provincia di Catanzaro

Catanzaro, 9

Le alluvioni dei giorni scorsi hanno provocato danni in misura più o meno grave nelle abitazioni di 17 Comuni della provincia. Risultano interrotte e danneggiate dieci strade provinciali e comunali; danneggiati inoltre otto tronchi di strade statali. Gravi danni ha riportato l'acquedotto di Vazzano. Sono rimaste allagate con danni rilevanti le campagne di Soverato, Davoli, Montauro e Montepaone.

I CAPI DELLE FORZE ARMATE STATUNITENSI SI SONO INCONTRATI CON I MEMBRI DEL COMITATO DELL'ENERGIA ATOMICA PER DISCUTERE L'APPLICAZIONE TATTICA DELLA TERRIBILE ARMA. Al centro: IL MINISTRO DELLA DIFESA LOVETT E IL SEN. MCMAHON

LA FANTASTICA CARRIERA DI UN APOSTOLO DELLA DIETETICA E DELLA LONGEVITA'

E' RIUSCITO A TRASFORMARE GRETA GARBO lo scopritore degli "alimenti della salute,,

Grazie specialmente alle sue superlative qualità reclamistiche, Gayelord Hauser ha saputo conquistarsi negli Stati Uniti e in Europa una posizione economica e sociale di prim'ordine

New York, ottobre

Circa venti anni fa ad Hollywood si rideva di un uomo che davanti ad uno scarso pubblico si metteva a dimostrare il funzionamento di un meccanismo che chiamava «estrattore» di succhi vegetali ed ancora di più quando prendeva a declamare la virtù del suo «cocktail» di carote. Ma non si ride più adesso che Gayelord Hauser, sotto la sagace guida del suo socio in affari Frey Brown, che possiede un grande fiuto in materia di profitti, ma specialmente in grazia della sue superlative qualità reclamistiche, è riuscito a conquistare una posizione economica e sociale di prim'ordine.

Si tratta proprio dell'autore del fortunatissimo libro «Look Younger-Live Longer» (Sembrate più giovani, vivete più a lungo) tradotto anche in italiano, che si è dimostrato una vera miniera d'oro. Attualmente si svolge una accanita controversia sui principi di dietetica e di longevità esposti nel libro ormai famoso che sono considerati da molti come privi di senso mentre sono acclamati da altri come una grande scoperta dell'epoca nostra; da una parte si lanciavano contro Hauser epiteti di ciarlatano, impostore, procacciante interessato, ecc., dall'altra egli viene esaltato come un genio, un messia un coraggioso pioniere di idee nuove. Intanto Hauser si stringe nelle spalle e con tutta calma rastrella i suoi introiti che si fanno ascendere a diecimila dollari la settimana.

Affari d'oro

Di alta statura, di bella presenza, vero attore quando monta sulla pedana per fare una conferenza, Hauser riesce a riempire al massimo della capacità sale come la «Constitution Hall» di Washington ogni volta che parla di argomenti riguardanti la dietetica. L'agenzia teatrale «William Morris» lo impegna nei programmi radio e di televisione con maggior frequenza delle stelle e dei commentatori più rinomati. Scrive per una catena di giornali, pubblica un «magazine» tascabile chiamato «Diet Digest», un opuscolo periodico a cinquanta soldi la copia dal titolo «Food and Middle-age Aliments» (Cibo e malattie della età media) ed è il sostenitore di una grande ditta di cosmetici che ha il suo giro di affari in tutti gli Stati Uniti. Sarebbe lungo far la lista delle imprese industriali connesse con l'alimentazione e la salute che Hauser direttamente promuove o a cui presta il suo nome.

Attualmente Hauser è un colosso dei «best sellers» di genere non narrativo: un trattato pubblicato nel 1944 ha avuto finora uno smercio di 200 mila copie ed è alla ventiduesima ristampa, e il suo «Libro di cucina» del 1946 non gli resta di molto addietro. Ma è il «Look Younger» ch'è diventato il soggetto delle conversazioni di tutti i salotti di New York, Londra, Roma e Parigi, il tema delle riunioni di classe dei collegi femminili, nonchè l'ispirazione per i disegni di sciarpe e di vestiti. Nel campo librario il successo del libro è stato formidabile con 400 mila copie finora vendute.

Il volume non solo prescrive la dieta con la quale potrete arrivare a cento anni in buona salute, ma anche la maniera per liberarvi, sempre attraverso il metodo di alimentazione scoperto da Hauser, di tutti i mali che affliggono la umanità, nessuno escluso. La asserzione, che l'autore fa con la massima sicurezza, esser possibile, cioè aggiungere alla nostra vita vari anni di giovinezza usando i cinque cosiddetti «wonder food» (gli alimenti meravigliosi che sarebbero i germi di grano, lo yogurt, il lievito di birra, il latte scremato in polvere e le melasse residuali dalla fabbricazione dello zucchero) sta producendo miracoli L'industria dei cosiddetti alimenti della salute ha avuto un enorme sviluppo e dappertutto sorgono locali dove viene somministrata la dieta di Hauser a base dei cinque elementi predetti sui quali finora nei magazzini che li avevano in deposito si era accumulato uno spesso strato di polvere. Le prescrizioni di Hauser li hanno fatti diventare capisaldi del sistema di vita di chi aspira a toccare ed anche a oltrepassare i cento anni. Diverse organizzazioni scientifiche, che si occupano della nutrizione e della purezza dei cibi, hanno voluto ficcare il naso nella faccenda e la dieta di Hauser non ne è uscita indenne. Un componente dell'Associazione medica americana la definì una moderna versione dello spaccio ambulante dell'olio di serpente che si faceva una volta specialmente tra le folle ignoranti.

L'Associazione che vigila sui cibi e sulla nutrizione dei cittadini di Chicago, la «Lahey Clinic» di Boston, l'Ufficio nazionale delle ricerche di Washington cominciarono tempo fa ad esser bersagliati da domande da parte del pubblico che insisteva per sapere chi fosse questo Hauser, donde provenisse, quali studi scientifici avesse fatto. Dopo accurati e non facili indagini, perchè Hauser non amava far conoscere neppure la sua età, si venne a sapere che era nato nel 1895 a Tubingen, in Germania, e ch'era venuto in America a 16 anni stabilendosi prima a Chicago e poi a Milwaukee, nel Wisconsin. Essendoglisi sviluppata la tubercolosi delle ossa del bacino fu rimandato in Europa perchè «morisse in pace nelle montagne svizzere». Colà un vecchio lo avvicinò mentre faceva colazione e gli disse: «Se voi continuerete a mangiare cibi morti certamente morirete. Solo un cibo vivo può vivificare un corpo». Da allora il giovanetto cominciò a consumare grandi quantità di frutta e verdura in seguito a che si produsse la sorprendente guarigione del bacino. Ritornato in America fondò a Chicago una scuola di dietetica ch'ebbe immediato successo. Nel 1920-21 frequentò il «College of Naprapathy» di Chicago (la «naprapatia» è uno dei tanti «culti» scientifici che sostiene esser possibile curare le malattie con la manipolazione dei ligamenti della spina); e nel 1922 ricevette un diploma di «dottore in chiropratica» da una apposita scuola di New York, e nel 1932 ne ottenne un altro di dottore in chimica dall'Université Philotechnique» di Bruxelles, proprio l'anno prima che il Governo belga varasse una legge che proibiva a quell'istituto di chiamarsi università non riconoscendo la validità del suo insegnamento e tanto meno quella dei titoli da esso conferiti.

Innumerevoli seguaci

Ma Hauser è fornito di tutte le doti che portano al successo: un figura prestante, capelli neri ondulati, occhi lampeggianti ed un gran fascino personale a cui dànno incremento un leggero accento tedesco e il gergo pseudoscientifico di cui fa uso. Sono qualità che gli assicurarono una folla di seguaci e di ammiratori tra i quali i maggiori nomi del teatro, del cinematografo e del gran mondo: Jennifer Jones, Merle Oberon, Ingrid Bergman, Paulette Goddard, Claudette Colbert, Walter Pidgeon, il duca e la duchessa di Windsor, re Pietro e la regina Alessandra di Jugoslavia, per citare solo alcuni dei più noti al pubblico italiano. «Io vendo i vostri libri più di quanto ne venda Brentano» (una grande libreria) gli disse una volta Marlene Dietrich — e per la gente pigra sottolineo i passi più importanti. Anche nei night clubs la dieta di Hauser viene acclamata o fatta oggetto di scherzi: una nota cantante la esalta in una canzone con la frase: «La melassa nera è stata per me un incanto» ma Jimmy Durante, in una delle sue famose «boutade» di commedia musicale, la stronca così: «La dieta di yogurt, di germi di grano e di melassa non prolunga la vita, ve la fa solo apparire più lunga».

Il maggior trionfo Gayelord Hauser l'ottenne quando riuscì a strappare Greta Garbo dalla solitudine e dalla depressione di cui era in preda. Dopo il primo incontro in un fastoso ricevimento, nacque fra i due un'amicizia che durò tre anni. Li si vide allora andare a nuotare assieme, a passeggiare nei boschi e in riva al mare, a spremere assieme il succo d'aglio e mangiare pompelmi abbrustoliti.

Il miracolo di Hauser

Hauser sorvegliava la dieta dell'attrice che cominciò a rifiorire in salute ed a far cose che non aveva mai fatto prima, come pranzare in locali pubblici, oltre ad un viaggio misterioso a Reno, la famosa città dei divorzi, senza che nessuno riuscisse ad appurare quale ne fosse lo scopo. Una volta al «Pythian Temple», che è la sua mecca in New York, prima d'incominciare una conferenza sulla «nutrizione in relazione alla salute, alla bellezza e alla personalità» Hauser annunziò con orgoglio alla numerosissima udienza: «Conobbi una donna che voleva rimanere sola, ebbene ella non vuole più restar sola», e quando alcuni notarono la Garbo tra i presenti si levarono grandi grida: «Eccola, eccola».

Centinaia di visi si volsero allora verso l'attrice che alzatasi in piedi sorrise, si inchinò e salutò la folla plaudente. Un produttore cinematografico, ch'era stato trascinato alla conferenza dalla moglie, rimase così impressionato dalla rinascita della Garbo da non finire mai di parlarne. «Io non so — affermò — se sia stato l'amore o la verdura fresca, ma la trasformazione di Greta mi è apparsa un miracolo».

AMERIGO RUGGIERO

UN PREMIO LETTERARIO nell'anno di grazia 1830

Fino all'ultimo Leopardi sperò di vincere i mille scudi messi in palio, ma gli fu preferito lo storico Carlo Botta

Grande g a l a al maggiore albergo della stazione termale, per l'assegnazione del premio letterario 1951. Serata affollata e brillante, quasi come quella per l'elezione della reginetta, avvenuta una settimana prima... E la palma dell'eleganza è di una signora sconosciuta, giunta quella stessa mattina, si dice, per assistere all'assegnazione del premio: guaina d'impalpabile velluto nero con lungo strascico, cintura d'oro, come la collana e un alto bracciale con finissime cesellature, che qualcuno garantisce autentici del Cinquecento... Un insieme misterioso e abbagliante. Così, anche nel momento solenne della proclamazione del vincitore, non vi sono occhi che per lei.

— Non lascia un solo istante, ora, quel suo premiato — si osserva in un crocchio di dame.

— Si capisce, è, anche lui, un oggetto della sua ambizione.

— Ma quello non è il premiato — precisa un giornalista che si è avvicinato cogliendo le ultime parole—; il vincitore è il romanziere S.

Il gruppo rimane un po' male.

— Questa cerimonia è stata fatta così in fretta! — si scusa una delle signore; tutti erano così impazienti di riprendere il ballo...

— In realtà — soggiunge il giornalista — si era tutti convinti che il premio toccasse a S..., ma pare che, all'ultimo momento, gli sia stato soffiato.

— Ed ora, lei lo c o n s o l a — insinua una delle signore.

— Consolarlo, non sarà facile — risponde il giornalista. — L'ho udito ripetere furibondo: «Fosse stato Gotta... o Moretti, a portarmelo via... ma quello lì, ecco, proprio no!

— Ormai è pacifico che la trovata alberghiera dei premi letterari è diventata un gioco Novecento ai dadi (e spesso falsi).

Gioco Novecento!... Vorrei quasi protestare, ma a che varrebbe, e perchè? Per difendere un autore premiato al quale si è fatto tanto poco caso da confonderlo con un altro, nella persona e nel nome? Seguo, piuttosto, il mio pensiero, che sta facendo un balzo indietro di oltre un secolo... Ecco, non c'erano allora i grandi Alberghi Palace in gara per aggiungere, con feste di cultura, lustro al loro nome: i premi erano banditi da autentiche Accademie.

1830... Anno fatidico anche per le rivoluzioni e le battaglie letterarie: il manifesto romantico lanciato da Victor Hugo con l'«Ernani». Schieramento di eserciti innovatori e audaci sino alla follia, contro conservatori accaniti di leggi antiche e solenni, e ormai in tutto il mondo, capi agguerriti in entrambi i campi. Nè, dalla battaglia, rimangono escluse le Accademie. La stessa nostra Italia, tuttora smembrata e divisa, costretta a prender parte a tutte le guerre per trovare il modo di raggiungere la propria unità, si mostra presente, una volta di più, anche nell'affermazione di quella sua unità spirituale, unica forza che nulla e nessuno è mai riuscito a vincere; ed ecco «La Crusca» chiamare gli spiriti a raccolta, con un premio di mille scudi d'oro per la migliore opera narrativa italiana pubblicata nel Quinquennio. C'entrano dunque anche «I Promessi Sposi» del Manzoni e le «Operette Morali» del Leopardi, pubblicate entrambe nel 1827.

E fu proprio in quel medesimo anno, che Giacomo Leopardi aveva incontrato, per la prima volta, Alessandro Manzoni a Firenze, in casa del Viesseux: un incontro non privo di cortesia, però, piuttosto riservato. Non è proprio, cioè, che il Leopardi invidiasse il grande romanziere, ma la fama di lui così rapidamente diffusa nel mondo, gli faceva sentire, in certo modo, la propria inferiorità. E quando fu bandito il premio, ritrovò, in sè, lo stesso sentimento provato in quel giorno ormai lontano, e vide nel Manzoni, l'unico competitore temibile. Il romanzo manzoniano era, difatti, tutto un mondo di umanità viva, presentata da un genio, l'epopea narrativa della vita quotidiana anche di esseri umili che parevano destinati a rimanere esclusi da ogni idea letteraria e divenivano, invece, protagonisti incomparabili.

Eppure, la sua coscienza gli diceva che, autentiche e non effimere, erano anche le idee e le immagini del suo libro e che non certo superficiali erano il suo pensiero e la sua logica tratti da un'esperienza dolorosa di vita e riscaldati dalla poesia e dall'arte. E ciò non era, in realtà, nè delusione nè inganno! Quell'opera, ben più apprezzata dalle future generazioni che dalla sua, ancor oggi, così amorosamente studiata da uomini di genio e di dottrina come un prof. Flora, e che avrebbe certamente assicurato al suo autore, ai tempi di una Corte come quella di Luigi XIV, la gloria che un La Bruyère, per quell'essenza spirituale dell'uomo, studiata e resa con tanta verità, drammaticità e amara ironia, poteva veramente rappresentare una colonna del classicismo, per giudici di tendenze antiromantiche.

Ma ecco irradiare, improvvisa, più che la speranza, la certezza del premio. Si sparge la notizia che il Manzoni si è deciso a non partecipare al concorso. Le «Operette Morali» non avranno dunque più competitori. Ne sono certi non solo l'autore, ma anche i suoi amici. I meravigliosi dialoghi fra «Ercole e Atlante», fra «Il Sole e le Ore», fra «Copernico e il Sole», dai quali, attraverso un'arguzia così penetrante e gustosa, risulta la meschinità della Terra e della nostra vita... e quello fra «Torquato Tasso e il suo Genio», in cui s'imprime la nullità di ogni esistenza umana priva d'amore e quello, sublime, sull'immenso oceano, mentre par tramontare il gran sogno della nuova terra, tra Colombo e il suo prediletto compagno Pietro Gutières, che reciprocamente si impediscono di perdere il coraggio e la fede nel raggiungimento della mèta, e quello, così semplice, pur nel concetto sovranaturale, tra «Federico Ruysch e le sue mummie», ove il momento del morire, che tanto terribile sembra all'uomo vivo, è spiegato semplicemente dai morti come simile a quello di un pacifico addormentarsi... Chi potrebbe competere con quelle figurazioni di vita e quei pensieri? Mille scudi!... Egli potrà lasciare la casa paterna, le pesanti collaborazioni, allo «Spettatore» e andarsene a vivere a Firenze, tranquillo, ad ultimare i suoi Canti, che sono tutta la sua gioia di poeta e il suo sfogo e il suo conforto.

Gioco ai dadi! Li getta anche Carlo Botta, l'uomo così amabile, il conservatore perfetto, il musico valente, il grande patriota, il letterato, accolto e onorato dalle Accademie di Francia, l'uomo di Stato idolatrato dal suo Piemonte quale membro della Consulta dopo Marengo, il triunviro, che, insieme a Carlo Bozzi e a Carlo Giulio ha formato il famoso governo dei Tre Carli, il membro del Consiglio dei Cinquecento che fu primo a chiedere al Consiglio di Parigi un Governo unitario per l'Italia... Eppure, nel regno delle Lettere, ha Carlo Botta portato veramente una parola nuova? «Le guerre d'indipendenza dell'America», che egli stesso ha dichiarato soggetto degno d'epopea, e quella «Storia d'Italia dal 1786 al 1814», intesa soprattutto a sfogare il suo odio contro Napoleone, narrazioni indiscutibilmente affascinanti, non sono fatte, però, alla stregua dei suoi sentimenti e dei suoi giudizi umanistici alla guisa dei modelli cinquecenteschi e ben lontane dalle esigenze nuove della Storia che si è affinata nella ricerca severa dei documenti e nell'imparziale ed esatta rievocazione della verità? E Balbo, Cattaneo, De Maria, Mazzini, Tommaseo, non hanno forse giudicato con severità quei suoi volumi? Ma a che valgono quelle recriminazioni? Carlo Botta ha conquistato i giudici e il premio è suo! Doloroso, è il compito del Colletta, che si è preso l'incarico di avvertirne il Leopardi. Ed è, infatti, come se il mondo crollasse sotto i piedi del deluso poeta: — Alessandro Manzoni sì, ma Botta, proprio no! — ripete egli senza rassegnarsi.

Eppure, rievocando le fasi e gli episodi di quel premio, sento che se la consolazione fosse venuta al poeta di Saffo e di Aspasia, da una bella creatura femminile come la consolatrice dello sconfitto concorrente al premio di questo scorcio di stagione termale 1951, egli ne sarebbe stato, forse, più confortato e riconciliato con la vita che dalla risorsa finanziaria offerta dal generoso amico!

N. CARELLI

UN IGNOTO AMMIRATORE SALUTA WINSTON CHURCHILL, GIUNTO A LIVERPOOL PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Esperimenti atomici in corso nel Nevada

Secondo alcune informazioni anche Truman assisterà alla fase finale delle prove

Las Vegas, 9

Un nuovo ciclo di esperimenti atomici sarebbe già in corso nel Nevada, anche se non è stata prodotta per ora alcuna esplosione.

Il presidente della Commissione atomica, Gordon Dean, è giunto ieri a Las Vegas assieme ad alcuni esperti; si attende pure l'arrivo di alcuni parlamentari della Commissione competente del Congresso e dei capi di S. M. dell'Esercito e dell'Aviazione.

Questi indizi fanno ritenere che il momento delle nuove esplosioni sperimentali sia vicinissimo. Secondo alcune informazioni, per ora non confermate, anche il Presidente Truman assisterebbe alla fase finale delle prove, per sottolineare l'importanza agli occhi degli americani, e soprattutto dei sovietici.

Non viene precisato quali tipi di atomiche stiano per essere sperimentate, ma si ritiene che il tema delle prove consista nell'impiego tattico dell'arma ad energia nucleare. Si tratterebbe, perciò, di una vera «manovra a fuoco».

Il Comitato congiunto del Congresso ha approvato lo scambio di dati militari con nazioni amiche, aggiungendo che gli Stati Uniti ne riceveranno in cambio «tangibili benefici».

Al tempo stesso il Comitato ha approvato all'unanimità due emendamenti alla legge sull'energia atomica:

il primo di essi permetterà alla Commissione per la energia atomica, con l'approvazione del Consiglio Supremo di Difesa e del Presidente, lo scambio di informazioni sulla lavorazione e la produzione del materiale atomico con le nazioni «che non minacciano la sicurezza americana»;

il secondo stabilisce che le informazioni sulle armi atomiche non vengano diffuse, in base alle norme che governano il trasferimento di informazioni ai Governi stranieri.

Una Mostra della Caricatura alla VI Quadriennale di Roma

Roma, 9

Nel programma delle retrospettive che si affiancheranno alla grande rassegna dell'arte italiana dei giorni nostri — di cui è prossima l'apertura con la VI Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma — occupa un posto a sè la Mostra della caricatura tra la fine del XIX e i primi anni del secolo XX.

Essa risulterà un brillante profilo del gusto satirico ed umoristico del tempo, come appare evidente dall'elenco dei caricaturisti che il prof. Alberto Petrucci, direttore della Calcografia di Roma e commissario ordinatore della mostra, ha già predisposto e realizzato con importanti disegni e rari acquarelli; elenco che include, fra gli altri, i nomi di Galantara, Teia, Tricca, Nasica, Tirelli, Delfico, Sacchetti e di numerosi altri famosi disegnatori e umoristi italiani della generazione posta a cavallo del secolo.

CINE ATTUALITA'

BERLINO — Sono stati presentati sugli schermi tedeschi occidentali, in quest'ultimo periodo, in prima visione, i seguenti film italiani: «Ladri di biciclette» di De Sica, «Il mulino del Po» di Lattuada, «Anni difficili» di Zampa, «Gli inesorabili» di Mastrocinque, «Le mura di Malapaga» di R. Clément con Isa Miranda e Jean Gabin, «Germania anno zero» di Roberto Rossellini, «Follie per l'opera» di Carmine Gallone, «Il bandito» di Alberto Lattuada.

O

PARIGI — E' stato inaugurato a Parigi il primo salone della televisione. La cerimonia dell'inaugurazione è stata presieduta da Jean Marie Louvel, Ministro della produzione industriale e della energia. Erano presenti molti rappresentanti del Ministero delle informazioni ed il direttore generale della radio francese, Wladimir Porche.

Leggende e verità sui mostri marini

Lo stravagante aspetto del «pesce diavolo» - Poco attraenti i Sirenidi - Gigantesche le dimensioni della piovra

IL 23 SETTEMBRE scorso nelle profonde acque al largo di Capo Mele è stato pescato un «pesce diavolo» che pesava più d'un quintale e misurava circa tre metri. Il pesce diavolo è un pesce piatto affine alla razza, dalla forma ben stravagante: ha due pinne larghissime e ricurve che ricordano le ali di un pipistrello, una coda lunga e sottile come quella di un topo e, dietro questa, un robusto aculeo spinoso; a completare la figura diabolica stanno due appendici a guisa di corna sul capo.

Ce n'è abbastanza per giustificargli l'appellativo e per non meravigliarsi se le prime descrizioni, che risalgono alla fine del Settecento, abbiano largheggiato nelle mostruosità, triplicando le sue dimensioni e aggiungendogli la forza di quattro buoi, due cavalli e ventidue uomini assieme, la velocità della saetta e la ferocia della tigre. Ma ormai il pesce diavolo, sebbene poco attraente, non spaventa più nessuno. Gli zoologi l'hanno regolarmente battezzato col nome di «Cefalottera» ossia «dal capo alato» e il suo incontro, abbastanza frequenti in certi mari tropicali, più raro nel Mediterraneo, costituisce tutt'al più una curiosità da museo

Forse, per non dotare il mare soltanto di creature infernali, al pesce diavolo è stato contrapposto il «pesce angelo» che in verità di angelico ha soltanto le ali, cioè due larghe pinne a ventaglio, mentre per il resto nulla ha a che fare con le creature celesti, nè per la sagoma tozza col muso largo e piatto, nè per l'indole sorniona e carnivora: basti dire ch'è un parente prossimo del pescecane!

L'elenco dei pesci bizzarri sarebbe lungo, pur senza uscire dalla zoologia ufficiale, che li ha diligentemente catalogati con tanto di cognome e nome (ossia di nome, di genere e di specie) e li ha inseriti, con brevi dati descrittivi, negli schedari anagrafici della Sistematica. Gran bene per il progresso delle scienze naturali ma, confessiamolo, gran male per quell'innato bisogno di un po' di poesia e di evasione all'aridità dei fatti obbiettivi che ognuno di noi vorrebbe ancora trovare nel secolo delle resine sintetiche e della radioattività artificiale. Perchè anche nel campo naturalistico molte scoperte hanno annullato le seducenti leggende o le hanno immiserite in una realtà tangibile che, anche quando supera il mito, è pur sempre priva delle sue attrattive fantastiche.

Bisogna, tuttavia, riconoscere che la scienza severa non ha distrutto tutte le vecchie dicerie, ma ne ha confermate alcune, altre ha lasciate in sospeso, di molte infine ha dato spiegazioni e correzioni. Nella pura mitologia sono relegati senza rimedio gli esseri in parte umani e in parte animaleschi come i centauri, le arpie e le sirene A queste ultime però è stata data una parvenza di realtà denominando «Sirenidi» un gruppo di mammiferi marini affini ai cetacei, che per la sagoma del corpo, possono, visti da lontano, richiamare la sagoma umana, tanto da far supporre che la leggenda sia sorta in seguito al loro avvistamento da parte di antichi viaggiatori. Ma visti da vicino, il Dugongo e il Lamantino, queste sirene degli zoologi moderni, appaiono talmente goffi e brutti da far dubitare che gli argonauti dei tempi omerici, a meno di avere avuto le traveggole, li abbiano scambiati per ammaliatrici creature!

Qualche fondamento di verità, alterata dalle imperfette conoscenze e deformata dalla fantasia, hanno invece le notizie su altri mostri, specialmente marini, perchè il mare, per la sua immensità e difficoltà di esplorazione racchiude ancora oggi molti segreti e può serbare inaspettate sorprese.

Di questo attraente argomento si occupa Willy Ley in un recente volume edito dal Bompiani «Dall'unicorno al mostro di Loch Ness».

L'autore, già a noi noto per varie opere sui razzi e sui voli interplanetari, ha in queste pagine lasciato l'argomento della sua specialità per affrontare quello, non meno avventuroso e appassionante, concernente il mistero dei mostri favolosi. Con sicura competenza, attestata da numerose citazioni bibliografiche, con acuto spirito critico e con stile agile e brillante il Ley ci conduce dal mondo delle fiabe a quello della scienza moderna attraverso una divertente e interessante galleria di episodi che si riferiscono alla storia del basilisco, del drago, del serpente di mare e di tanti altri misteriosi animali.

Limitiamoci qui a spigolare alcune notizie — corroborate con dati tratti anche da altre fonti — sulla piovra, che condivide col serpente di mare, ma in modo più probativo, il privilegio di essere ogni tanto portata agli onori della cronaca attuale.

Descrizioni fantastiche

Secondo la tradizione, la piovra è un polpo gigantesco, capace di aggredire coi suoi possenti tentacoli non solo gli uomini ma perfino le navi Tra i numerosi episodi della letteratura, celebri sono quelli narrati da Giulio Verne in «Ventimila leghe sotto i mari» e da Victor Hugo nei «Lavoratori del mare». Ma si tratta di romanzi. Meno romanzesche dovrebbero essere le descrizioni dei naturalisti. Plinio il Vecchio racconta che una notte, sulle coste del Mediterraneo occidentale, fu ucciso un polpo colossale: la sua testa era grande come una botte capace di quindici anfore di vino e i suoi tentacoli erano lunghi trenta piedi (circa dieci metri) e tanto grossi che un uomo non poteva a malapena abbracciarli. Ma la storia naturale di Plinio è così ricca di fantasie, da far dubitare della esattezza di questo racconto.

Nè più attendibili sono le descrizioni dei naturalisti medioevali. Olao Magno, arcivescovo di Uppsala, nella sua opera «De gentibus septentrionalibus» del 1555, dedica largo spazio ai «kraken», mostri marini abitatori dei mari di Norvegia e li descrive un po' come gigantesche balene, un po' come terrificanti calamari: in una delle amenissime figure che corredano il libro, si vede una bizzarra balena dalle zanne di cinghiale e dagli sfiatatoi a guisa di camino, che è stata trasformata in una isoletta da ignari pescatori; costoro hanno ancorato la nave al suo muso e stanno beatamente sul suo dorso ad attizzare un allegro focherello sotto la pentola con la minestra!

L'avventura dell'«Alecton»

Nel 1751 il vescovo di Bergen, Erik Pontoppidan, rinnova e rincara la dose delle mostruosità della piovra nella sua «Storia naturale della Norvegia», pur premettendo prudentemente che su tale faccenda le idee sono ancora oscure.

Finalmente nel 1861 il capitano Boyer, comandante della corvetta francese «Alecton» diede la circostanziata relazione di un'avventura capitata alla sua nave, che doveva bastare a trasferire la piovra dal campo della leggenda a quello della realtà. Egli stesso e tutto l'equipaggio della nave non solo avevano visto un colossale calamaro, lungo sei metri e coi tentacoli di dieci metri almeno, ma lo avevano addirittura cacciato a colpi di arpione e di cannone finchè erano riusciti ad annodargli un cappio: disgraziatamente il corpo molle si era spezzato sicchè a bordo era arrivata soltanto l'estremità posteriore, ma anche questa era stata poi gettata in mare perchè rapidamente imputridita.

Qualcuno allora parlò di allucinazione collettiva, ma anche i più tenaci negatori si arresero quando fra il 1870 e il 1880 le apparizioni della piovra si rinnovarono con particolare frequenza al largo di Terranova: alcuni esemplari, lunghi più di tre metri, si arenarono sulle coste e uno di essi, fu pure portato all'acquario di New York. In seguito, anche recentemente, furono trovati frammenti di tentacoli giganteschi (uno era lungo sei metri, un altro aveva il diametro di 60 centimetri!) tra i residui di alimento vomitati da grossi cetacei negli spasimi dell'agonia.

A dare alla piovra la sanzione ufficiale di cittadinanza intervenne finalmente la zoologia che la battezzò regolarmente col nome di «Architeuthis» Quanto ne sappiamo non è ancora molto: si tratta non di un polpo interamente molle e a otto braccia, ma piuttosto di un calamaro con dieci tentacoli due dei quali più lunghi e con conchiglia interna, il così detto «osso di seppia»: una di queste, secondo Steenstrup, era lunga due metri. Le dimensioni del corpo si valutano da tre a sei metri, la lunghezza dei tentacoli da 10 a 15. Ce n'è di avanzo per dare ragione alle vecchie leggende!

SERGIO BEER

UNA NUOVA STRADA PER LE RICERCHE MEDICHE

QUESTA MISTERIOSA ALLERGIA

SI E' SVOLTO in questi giorni a Zurigo un congresso medico che ha trattato esclusivamente delle malattie allergiche. Allergia è parola che ormai gira da un pezzo, con un senso piuttosto vago e che sa di magia. Si ritiene generalmente trattarsi di una malattia nuova, mentre si tratta, piuttosto, del modo d'insorgere di varie malattie, in dati individui intolleranti di certi alimenti, di certi odori, di certi ambienti. Allergia, infatti, significa all'incirca una mutata capacità di reazione. Ma le manifestazioni allergiche sono varie, e alcune di esse veramente singolari.

Come non deve impressionarsi un disgraziato, e così i suoi parenti, quando, senza ragione, si vede all'improvviso arrossare la pelle, con febbre a quaranta e il cuore in gola che sembra volerlo soffocare? Il medico chiamato d'urgenza, dopo essersi informato di ciò che il malato ha mangiato, può rassicurare paziente e congiunti che non si tratta di cosa grave: una orticaria che passerà con un energico purgante. L'orticaria è una delle forme allergiche più frequenti. Ma talvolta essa si presenta anche con aspetto più grave e misterioso.

Un tale si reca dal medico col viso che gli si è gonfiato all'improvviso. Causa il gonfiore non vede quasi più, ed ha gonfi, anche palato e gengive: il suo aspetto è di una maschera orribile. Il medico, appena lo vede, gli chiede: «Ha mangiato qualche cosa di speciale? Ci sono cibi che lei non può tollerare, come fragole, uova, carni insaccate, che dopo mangiate le procurano delle macchie rosse sulla pelle o prurito?» Il poveraccio ha queste conseguenze se mangia sardine all'olio; ma questa volta è sicuro di non averne mangiate. Eppure... E il medico a continuare l'interrogatorio: «E' stato forse in compagnia di persone che mangiavano sardine?» Sì, ma egli s'è guardato dal mangiarne. Tuttavia ha tagliato un pezzo di pane con il coltello ch'era servito ad aprire la scatola delle sardine. Una lisca, una briciola, dell'olio era appiccicato, ed è bastato ciò a procurare il disastro. Ecco un caso tipico di allergia.

E i casi sono ormai tanti, al punto che l'allergia è diventata, come s'è detto, una branca importante della medicina. La manifestazione più comune di affezioni allergiche è l'orticaria. L'arrossamento e il gonfiore possono essere provocati, come s'è visto, anche da quantitativi minimi dei vari cibi che repugnano a certi organismi, anche se graditi agli individui. I cibi generatori d'orticaria sono generalmente conosciuti, ma anche il latte può essere male tollerato da certi organismi, per cui sarebbe impossibile elencare tutti i cibi che possono causare tali disturbi.

Ma non sono solo i cibi ad esserne causa, nè l'orticaria è la sola manifestazione allergica. Ci sono alcuni soggetti a penosi assalti d'asma. Quale ne è la causa? Il medico, che in questo caso deve essere un vero Sherlock Holmes, riesce finalmente a scoprirla: i materassi del letto in cui l'asmatico dorme, sono stati riempiti di recente e il crine ha provocato l'allergia. Un'altra volta è il caro, vezzoso gattino, o l'affezionato cane, che con il loro pelo possono provocare l'allergico assalto asmatico. Sarebbe impossibile dire quanti sono gli eczemi, dovuti esclusivamente ad allergia.

Spesso al medico è assai difficile scoprire le cause della malattia allergica. Una madre porta dal medico il suo bimbo che soffre di continue irritazioni della pelle, che gli provocano prurito e lo fanno piangere. Indubbiamente si tratta di allergia; ma per quale causa? E' dovuta al latte, alle uova, alla polvere, al freddo dell'inverno, al caldo dell'estate, o alla medicina che il bimbo prende contro la tosse, oppure al sapone? E allora bisogna cercare, provare escludendo alcuni cibi per turno, finchè la vera causa viene scoperta. Va da sè che la madre, avvertita di che si tratta, può e deve collaborare con il medico nella ricerca.

Anche le medicine possono essere causa di attacchi allergici. Un medicamento che giova a uno, può nuocere a un altro. L'aspirina è una delle medicine più efficaci e popolari: ma ci sono individui che non la possono usare, perchè provoca loro assalti d'asma. Un lattante può essere colpito da allergia perchè la madre che lo allatta prende una medicina — talvolta un innocente preparato di bromuro — intollerante all'organismo del bambino. Oppure: un bambino ha un esantema di cui non si spiega la causa. Si scopre finalmente che i pannolini in cui viene avvolto recano un timbro colorato che provoca l'eruzione.

Probabilmente, anche molti mali di testa ed emicranie sono di carattere allergico; specialmente quando sono dovuti al tempo, allo scirocco, bisogna pensare all'allergia, a un eccesso di sensibilità. Di solito, in questi casi, s'incolpano i nervi, che non ne hanno invece colpa. Se uno s'arrossa e suda di fronte alla minima quantità di paprica che sia nel cibo che mangia, ciò avviene attraverso il sistema nervoso; ma non è «nervoso», è allergia. Ci sono reazioni allergiche che possono uccidere. Per esempio lo «choc» dopo un'iniezione di siero. Uno riceve un'iniezione di siero, dopo la quale si producono delle reazioni impreviste: il paziente impallidisce, il polso quasi si ferma. Si tratta di un grave trauma, che il medico cerca in ogni maniera di fronteggiare per evitare il peggio. Si tratta di casi non molto frequenti, che tuttavia si possono avverare. La prima iniezione sierosa — il siero, per lo più, deriva dal sangue di cavallo — è innocua. Perciò il medico prudente, prima di procedere a un'iniezione di siero, chiederà al paziente se ne ha subito altra in precedenza. In caso affermativo, inietterà prima solo una parte piccola del siero, e attenderà qualche tempo per vedere se si producono reazioni spiacevoli, e la completerà solo dopo essersi assicurato.

Il fatto che l'allergia non si produca alla prima iniezione o alle prime fragole o al primo uovo, che uno predisposto mangia, ha segnato la via per individuare l'essenza dell'allergia. Dopo la prima iniezione, o dopo aver gustato gli alimenti citati, il futuro allergico non sente alcun disturbo. Ma nel suo sangue, nel suo organismo avviene un fatto importante: nel sangue e nell'organismo predisposto si produce una materia detta antigene, che a sua volta crea anticorpi; i quali restano nell'individuo tranquilli e innocui finchè nuove sostanze analoghe non tornino a produrre nuova materia antigene, che mette in ribellione i tranquilli anticorpi, provocando le varie manifestazioni allergiche, che vanno dal semplice arrossamento e prurito ai gonfiori paurosi e ai pericolosissimi traumi.

Lo stato allergico di un individuo è, come si vede, spesso assai misterioso. Perciò la scienza, che non ama i misteri, è andata alla ricerca di quali prodotti chimici e quali processi possano entrare nel prodursi del fenomeno allergico. Ed ha scoperto che una materia generatrice dell'allergia era la istamina. Perciò la chimica è riuscita a produrre preparati antistaminici, che nei casi anche gravi di allergia si dimostrano provvidenziali, perchè attenuano le sofferenze e diminuiscono i pericoli degli assalti.

Con ciò non si può dire di aver svelato tutti i misteri dell'allergia. Forse tutta una serie di malattie hanno carattere allergico, e la medicina ancora non lo sospetta. Il medico viennese prof. Ugo Glaser ha enunciato l'ipotesi che anche il cancro non sia altro che una forma di reazione allergica. Certo è che la medicina è lontana dall'aver concluso ancora il capitolo sull'allergia, e che gli studi e le ricerche debbono continuare.

M. D. D.

Disposizioni per la concessione della Croce al merito di guerra

Si comunica che sono state emanate disposizioni superiori circa la concessione di una Croce al merito di guerra ai già militari e militarizzati, a familiari di caduti e dispersi, ed assimilati e civili non più in servizio internati in Germania e Giappone dopo l'8 settembre 1943. Gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti presso la Direzione assistenza personale militare e famiglie di via Cadorna 11, III p.

Bisogno di sangue

UNA CONFERENZA DEL PROF. LANG ALLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Ieri pomeriggio, nell'ampio salone principale della Banca Commerciale Italiana, il prof. C. A. Lang, direttore del locale Centro trasfusionale del sangue, riprendendo il ciclo delle conferenze illustrative sulle finalità della Banca del sangue, ha parlato di fronte ai dirigenti ed agli impiegati di questo importante istituto bancario.

La brillante conferenza è stata seguita con viva attenzione dai presenti. «Non è chi ignori ormai, ha detto il prof. Lang, la grande importanza e lo sviluppo della Banca del sangue in questo suo primo anno di attività. Le sue nobilissime finalità sono state raggiunte grazie alla comprensione di tutti quelli che hanno voluto collaborare all'umanissima iniziativa. Abbiamo al nostro attivo — ha detto il prof. Lang — non una, ma moltissime vite, salvate grazie al nostro pronto intervento. Tale intervento però è stato ed è possibile soltanto grazie al continuo afflusso di donatori, di cui la Banca ha bisogno per vivere e per far vivere».

Il prof. Lang ha chiuso il suo toccante appello invitando i presenti ad unirsi alla nobile e silenziosa schiera di donatori volontari che già alimentano, con generoso spirito di sacrificio, le riserve di sangue alla Banca stessa. Alla fine del discorso è stato proiettato un documentario cinematografico con un proiettore sonoro messo gentilmente a disposizione dalla società SAFNE di Trieste. Moltissimi dei presenti si sono generosamente offerti e far parte della grande famiglia della Banca del sangue.

PROFICUO ADDESTRAMENTO DI LAVORATORI DISOCCUPATI

Dalle guide turistiche al personale alberghiero

Anche un corso per vetrinisti e cartellonisti

Da qualche giorno, si notano nelle vie cittadine gruppi di giovani che, mappe alla mano, appaiono intenti a visitare con particolare diligenza la nostra Trieste. Turisti stranieri o addetti all'Ufficio catastale? Nulla di tutto questo. I giovani partiti alla riscoperto della città sono semplicemente gli allievi di un corso per guide turistiche, organizzato dall'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio (E.N.A.L.C.) e affidato alla direzione tecnica dell'Ente per il turismo.

La mancanza di guide turistiche su questo estremo arco dell'Adriatico è fenomeno da lungo tempo rimarcato dai tecnici e dai forestieri; ma se ne saranno resi probabilmente conto anche i triestini: chi è colui che non si sia trovato a disagio, almeno una volta, nel porre a contatto un amico, un parente, un visitatore qualsiasi, con le bellezze panoramiche e con le testimonianze storiche di Trieste? L'iniziativa dell'E.N.A.L.C. e dell'Ente turismo deve quindi definirsi quanto mai lodevole, e non solo perchè contribuisce a potenziare l'efficienza dell'organizzazione turistica, la quale costituisce oggi più che mai un indispensabile sussidiario di un'economia costantemente in crisi; ma anche perchè serve a dare una preparazione specifica, suscettibile di sviluppi futuri, a non pochi giovani che si dibattono fra le maglie della disoccupazione.

Nè questa dei corsi per guide è la sola iniziativa promossa dall'E.N.A.L.C. Si svolgono infatti parallelamente anche un corso per vetrinisti e cartellonisti ed uno per l'addestramento del personale alberghiero, pure diretto dall'Ente turismo. Non occorre spendere troppe parole per sottolineare l'utilità delle due specializzazioni: da un lato non sfuggirà a nessuno il rilievo che, se si eccettuano i grandi negozi centrali, sono poco numerose a Trieste le vetrine atte ad attrarre l'attenzione dei passanti oltre che per la merce esposta anche per il buon gusto con cui è presentata. Dall'altro lato, la deficienza di uno specializzato personale alberghiero appare preoccupante soprattutto per l'avvenire, in vista dell'apertura del grande albergo Marzotto. Ecco perchè l'opera degli organizzatori si è polarizzata su questi tre corsi, come sugli strumenti più idonei per fronteggiare le nuove esigenze cittadine.

I corsi — affidati al signor Cavallar per il gruppo vetrinisti e cartellonisti, al signor Berti per la sezione turistica e al comm. Giorgio Venturi per l'addestramento del personale alberghiero — comprendono sia le materie di studio idonee alla specializzazione, che nozioni di cultura generale e di lingue. Basta assistere ad una lezione, per rendersi conto della natura pratica e formativa della istruzione. Il corso d'addestramento per il personale alberghiero, ad esempio, non trascura i fondamenti teorici del servizio, che sono anzi chiaramenti delineati come una vera e propria disciplina di studio; ma è corredato da un'infinità di nozioni spicciole, che potrebbero a volte sembrare intuitive, ma delle quali purtroppo bisogna spesso notare la scarsa applicazione, a tutto danno della signorilità e dell'accoglienza di un albergo o di un ristorante.

Tanto che non sarebbe fatica superflua l'organizzazione di nuovi corsi, destinati ad affinare il personale alberghiero già in attività, soprattutto per il decoro che ne deriverebbe a Trieste, impegnata a difendere la sua fama di città accogliente e cordiale, rendendo sempre più efficienti le sue attrezzature turistiche ed alberghiere, in modo da poter accogliere in qualsiasi momento gli ospiti più esigenti.

Caccia nella palude a un ladro in fuga

Verso il mezzogiorno di ieri, il guardiano addetto all'ex Stabilimento Gaslini di Zaule, attualmente occupato da truppe inglesi, sorprendeva un individuo che tentava di rubare del materiale elettrico giacente nell'interno del recinto dello stabilimento. Il guardiano dava l'allarme e i militari si mettevano immediatamente in caccia del ladro, sguinzagliandogli dietro dei cani. L'individuo riusciva a sottrarsi in un primo tempo all'inseguimento gettandosi verso una zona paludosa, ma poi veniva rintracciato e catturato. Egli era fradicio d'acqua e tutto infangato per la pazza corsa fatta nella palude. E' stato identificato come il profugo jugoslavo Andrea Seranka, di 28 anni, alloggiato al campo di San Sabba, e consegnato alla Polizia di quella zona. Al comando della Polizia gli hanno dato un paio di coperte perchè si riscaldasse ed hanno provveduto ad asciugargli gli abiti. Oggi stesso il profugo comparirà dinanzi alla Corte di rinvio alleata.

Un altro profugo jugoslavo — France Moze, di 16 anni, alloggiato anch'egli al campo di San Sabba — è stato fermato ieri sera verso le 21.15, da agenti della PC di Opicina, che lo avevano scorto in atteggiamento sospetto nei pressi della fermata del tram a Conconello. Egli è stato perquisito e gli hanno trovato addosso una bomba a mano tipo «Oto» e sei cartucce per «Flobert» cal. 6. Nel giustificare il possesso della bomba e delle munizioni, il giovane ha detto che nel giugno scorso, quando era riuscito a fuggire dal suo paese e ad entrare nella nostra zona, aveva portato con sè la bomba e le cartucce, nascondendole poi in un cespuglio nei pressi di San Dorligo della Valle. Ieri, ripassando per quella località, le aveva ritrovate nello stesso posto e se l'era riprese.

Con l'eco del mare le stelle del firmamento

Non solo il rumore del mare fanno sentire le conchiglie: possono anche far vedere le stelle del firmamento. Specie se sono grandi e vi cadono in testa da un armadio, come è successo ieri nel pomeriggio alla signora Carolina Peciacich, di 53 anni, abitante ad Albaro Vescovà 91. La conchiglia, grossissima, fungeva da soprammobile nell'abitazione di una conoscente della signora Carolina, in Salita Trenovia 2, ove ella s'era recata in visita. La Peciacich è stata soccorsa dalla CRI, che l'ha trasportata all'ospedale a farsi medicare una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

Con un treno dalla Jugoslavia sono giunti ieri l'altro a Villa Opicina otto profughi apolidi ed uno jugoslavo, espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici. Sono stati accolti al campo profughi di Opicina anche altri 97 profughi optanti e 26 ne sono transitati per il posto fisso di Monfalcone, diretti al campo di Udine. Un profugo jugoslavo, sprovvisto di documenti, è stato fermato dalla Polizia in una via del centro e trattenuto per accertamenti.

La fiaccola votiva da Trieste al Ghisallo

Indetto dal Comitato Madonna del Ghisallo, si terrà nelle giornate del 13 e 14 ottobre p. v. un Convegno interregionale ciclo-moto-auto-turistico alla Madonna del Ghisallo, in occasione dell'arrivo della fiaccola votiva che annualmente, partendo da una città d'Italia (quest'anno da Trieste), viene portata al Santuario della Madonna del Ghisallo, e della cerimonia della posa della prima pietra della Casa del ciclista. Organizzato dall'ENAL di Trieste, sabato 13 corr., alle ore 4.30, partirà dalla nostra città un pullman; le prenotazioni per i posti si accettano presso la sede centrale dell'ENAL, in via Mazzini 32. Il ritorno avverrà lunedì alle ore 5, con partenza dal Ghisallo nella notte di domenica. La quota per il viaggio Trieste-Milano-Ghisallo e ritorno è stata fissata in lire 4.500 a persona, comprendendo anche i vari spostamenti sia a Milano che al Ghisallo, per dar modo ai partecipanti di assistere a tutte le manifestazioni in programma. Coloro che con mezzi propri intendessero raggiungere la Madonna del Ghisallo unendosi all'autocolonna, possono dare la loro adesione all'ENAL di Trieste, Ufficio turismo sociale e vacanze, via Mazzini 32, tel. 86-59.

Derubato della bicicletta

Ieri hanno rubato la bicicletta a Francesco Gallo, di 42 anni, abitante in via San Marco 39, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita, verso le ore 13, nell'atrio principale della Posta

Operazione delicata, ieri mattina all'ambulatorio della CRI: la signora Beatrice Carli, di 25 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 4, si è presentata per farsi estrarre dalla gola una lisca di pesce che le era rimasta nell'esofago. L'operazione è riuscita brillantemente.

NON SCAPPANO SOLO GLI ITALIANI MA ANCHE I CROATI DALL'ISTRIA

Le clamorose fughe via mare preoccupano le autorità titine

Lo scandalo di Pirano neutralizzato per ragioni di partito

Il frequente verificarsi di clamorose fughe via mare da parte di cittadini jugoslavi immigrati ad Umago, ha messo sul chi va là la polizia titina. Particolarmente la fuga dei sei impiegati croati, dileguatisi in pieno giorno da Umago a bordo di una barchetta a remi, e successivamente raccolti stremati in mare da un peschereccio gradese, ha irritato gli esponenti titisti, i quali temono che l'esempio possa essere seguito da altre persone insofferenti del regime di Tito.

La polizia, intanto, ha tratto in arresto tale Biagio Ivancich, da Umago, sospettato di aver fornito assistenza ai fuggitivi. Le autorità superiori, dal canto loro, si sono decise per una misura radicale, quella cioè di provocare l'allontanamento dalla cittadina istriana di tutti i cittadini jugoslavi colà immigrati di recente e che non siano membri del partito o non diano sufficiente garanzia di attaccamento e fedeltà al regime di Tito. Numerosi impiegati ed operai sono stati in questi giorni licenziati bruscamente dal lavoro, ed invitati perentoriamente a rientrare in patria. Alcuni che hanno cercato di opporsi o di tergiversare, sono stati costretti a partire con la forza. Così è successo ad un ingegnere croato che aveva diretto i lavori per la costruzione di una cantina vinicola, e che si era rifiutato di salire assieme ai familiari su di un autocarro messogli a disposizione dalle autorità per riportarlo al di là del Quieto. L'ingegnere è stato ammanettato dalla polizia e spedito oltre confine sotto scorta.

Sempre sotto l'accusa di complicità di espatrio clandestino, oltre all'Ivancich, si trova in carcere dall'aprile scorso l'ex comandante del porto di Cittanova, Antonio Favretto. Egli è accusato di aver favorito la fuga di tre croati che lavoravano presso l'impresa distrettuale di Umago, fuga avvenuta ancora il 31 marzo c. a.

Lo scandalo in cui figurano coinvolti i più alti papaveri dell'amministrazione titista di Pirano, non avrà presumibilmente strascichi giudiziari. Questa è infatti l'intenzione abbastanza trasparente delle autorità superiori che, partite in quarta per denunciare lo scandalo all'opinione pubblica e stigmatizzare l'operato disonesto degli amministratori di Pirano, ora sono propense a buttare alquanta acqua sul fuoco. Nel corso di riunioni tenutesi nei giorni scorsi nelle varie basi dell'UAIS, gli oratori di turno hanno smentito le «illazioni della stampa gialla irredentista di Trieste», dichiarando che si trattava di una ignobile speculazione. Tutto ciò potrebbe sembrare alquanto strano, dato che proprio «La nostra lotta», l'organo titino di Capodistria, riferendosi alle malefatte del delegato per gli affari comunali, Rossetti Bruno, scriveva nel suo ultimo numero che egli «aveva sfruttato la sua posizione nel partito per il proprio tornaconto personale». Nonostante la genericità di questa definizione della colpa del Rossetti, è notorio che egli è colpevole nè più nè meno che del reato di malversazione, essendosi servito della sua posizione per rilasciare buoni falsi di caffè con i quali si dedicava al commercio illecito.

La verità, invece, è che si vuol mettere a tacere la faccenda, perchè le cosiddette autorità superiori sono nelle condizioni di poter essere ricattate dal Rossetti o da qualche altro esponente, per marachelle analoghe se non peggiori. Si tratta insomma di una catena di complicità che potrebbe far andare in disgrazia personaggi troppo in vista. Un esempio pratico di questo costume di amministrazione lo si è avuto proprio in questi giorni, con la rielezione di certo Jurdana, direttore del cantiere navale S. Giusto, a membro del Comitato cittadino del partito comunista di Pirano. Questo individuo è responsabile, secondo accertamenti fatti nella gestione contabile del cantiere, di aver venduto a Trieste un quantitativo di stagno ricuperato sul relitto del «Rex» e di aver intascato per proprio conto il ricavato. Invece che al Tribunale, egli è stato mandato all'esecutivo del P. C.: anche questo è un modo come un altro per riabilitare agli occhi dei dipendenti chi si è macchiato di disonestà e per far tacere chi potrebbe rivelare il nome di colui che aveva autorizzato l'esportazione del metallo a Trieste.

Quando si afferma che il cosiddetto potere popolare è soltanto un'associazione a delinquere, si formula insomma una definizione che rispecchia una realtà di fatto, senza alcuna esagerazione polemica.

Falò pirotecnico

I rigori di queste giornate autunnali si fanno sentire anche più crudamente sull'altopiano. Recatosi a pascolare il bestiame nei pressi di Coludrovizza (Sgonico), ove egli abita, il quattordicenne Giovanni Vodopivez, ha pensato di accendere un piccolo falò con delle foglie secche raccolte all'intorno: ma mentre attizzava le braci soffiandovi sopra, è stato investito da un'improvvisa fiammata, che gli ha prodotto delle ustioni di primo e di secondo grado alla faccia, alle mani e all'avambraccio destro. A quanto si ritiene, la fiammata è stata provocata dalla polvera da sparo sciolta, proveniente da qualche residuato bellico, e che si trovava frammista alle foglie secche raccolte dal giovane. Il ferito stato accompagnato al nostro ospedale da suo padre, verso le 13.15, ed accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 15-20 giorni.

Ce l'ha con lei

Un fox-terrier ha aggredito ieri, in un'abitazione di via Pane Bianco 28, la signora Anna Bisiacchi, di 44 anni, addentandola al seno sinistro. Le aguzze zanne della bestia hanno lacerato le vesti della povera signora e si sono affondate nella viva carne. Il cane appartiene alla padrona di casa, presso la quale la Bisiacchi è in subaffitto, ed è già la seconda volta ch'ella viene così dolorosamente aggredita dal terribile fox-terrier. Potenza della predestinazione: la signora Bisiacchi è nata a... Villa Decani. Alla CRI, dove è stata medicata, le hanno consigliato di recarsi all'Ufficio di igiene.

Un ragazzo di undici anni — Armando Girardi, abitante in via Bonafata 12 — ha rinvenuto nei pressi di casa del materiale residuato di guerra, che i rastrellatori hanno provveduto a rimuovere: si tratta di un proiettile cal. 20, di tre bossoli dello stesso calibro, e di un proiettile

In una caduta nel cortile di casa propria, Ida Canziani, di 27 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra, si è prodotta delle lussazioni al gomito destro. E' stata trasportata al nostro ospedale dalla CRI, chiamata da un agente della P. C. di San Dorligo, ed accolta col sospetto di una frattura.

I PRIMI GUAI causati dalla bora

La bora imperversa (ma ha appena cominciato) e non risparmia le sue vittime. Una signora di 85 anni — Lucia Krovac, abitante in via Genova 14 — è stata ieri gettata a terra dalla violenza del vento, mentre si recava, poco prima delle dieci del mattino, in Piazza Ponterosso a fare la spesa. Ha riportato una ferita lacero-contusa all'occipite.

Verso mezzogiorno, la bora se l'è presa con la massaia Livia Levi-Micheli, di 36 anni, la quale mentre metteva ad asciugare della biancheria nel cortile della casa ove abita, in via Sottoripa 2, è stata colpita ad una coscia da un pezzo di vetro che una raffica di vento aveva strappato da una finestra. E' stata medicata all'astanteria dell'ospedale e dimessa con prognosi di una settimana.

Un'altra raffica, ieri sera, verso le 17, ha fatto volare da un'impalcatura alta tre metri, un cavalletto di legno, che ha colpito a un braccio il muratore Antonio Castellani, di 31 anni, abitante in via Udine 42. L'infortunio è avvenuto in via De Amicis, nel cantiere di costruzione dell'impresa Locatelli-Zelco, per la quale il Castellani lavora. Egli si è presentato più tardi all'ospedale, ove è stato accolto per la sospetta frattura dell'ulna sinistra.

Mentre puliva la propria barchetta nelle acque del Canale, l'autista Rodolfo Mitereger, di 45 anni, è rimasto colpito alla fronte da un paiolo: il pezzo di legno, ch'egli aveva sollevato dal fondo della barca e appoggiato a uso dei bordi, gli era stato sbattuto contro dal vento. Ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra ed è stato soccorso dalla CRI.

Ha incominciato male

L'inverno è giunto, deve essersi detto ieri la vedova Antonia Berzon — nata Petaros, 53 anni fa — sarta di mestiere. E, lasciata di primo pomeriggio la propria abitazione di San Giuseppe della Chiusa 63, è andata in una vicina campagna per raccogliere delle legna con cui fare fuoco. Malauguratamente, nello scavalcare un muretto di sassi alto circa mezzo metro, ella è scivolata a terra ed una grossa pietra le è caduta sulla gamba sinistra, producendole una vasta ferita lacero-contusa: guarirà in una decina di giorni.

La caduta d'un vegliardo

Un vecchio pensionato statale, il signor Giovanni Sigovesi, di 74 anni, semiparalitico, è scivolato ieri mattina, verso le 7, sul pavimento di casa, in via Giulia 11, e nella caduta ha riportato la frattura del collo del femore sinistro. Trattandosi di un arto paralizzato, e data la tarda età del ferito, i medici del reparto ortopedico dell'ospedale, ove egli è stato trasportato dalla CRI, hanno avanzato una prognosi di 70 giorni.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Picchiò moglie, figlia e suocera

Una vecchia bega familiare è stata portata all'esame dei giudici e, di conseguenza, alla morbosa curiosità del pubblico, che gremiva l'aula della quinta sezione. Non si spiega il bisogno che taluni hanno di sciorinare i propri panni in pubblico, quando un doveroso ritegno dovrebbe indurli a risolvere, nell'intimità della casa, i propri dissapori.

L'episodio in questione riguarda tale Rodolfo Lazzar, il quale sentì un giorno la necessità di separarsi dalla moglie; costei, anzichè andarsene lontana, preferì rimanere nella stessa casa abitata dal marito, limitandosi a trovare alloggio in un piano superiore, assieme alla figlia, nata dalla poco fortunata unione. Dato questo stato di cose, era da presumere che ogni qualvolta i due coniugi si fossero incontrati avrebbero dato motivo ad alterchi e bisticci da non finire. Un giorno dello scorso novembre, la moglie del Lazzar, forse stanca e disgustata di rimanere in una casa che per lei s'era tramutata in una bolgia infernale, decise di andarsene. Messasi a fare le valigie, ne venne distolta dalla figlia, la quale tentò di opporsi a tale divisamento. Tra le due donne, corse qualche parola irosa, che venne captata dal marito, abitante al piano inferiore. Sicchè ad un tratto il Lazzar, salite le scale, si presentò nell'alloggio della moglie e, nell'intento di far valere la sua volontà e il suo prestigio, non trovò di meglio che elargire delle busse tanto alla moglie quanto alla figlia. Alle grida delle malcapitate sopraggiunse ansante pure la suocera, la quale si prese pur lei la sua buona parte di busse dall'iracondo e violento signore. La casa fu messa in subbuglio ed i vicini, impressionati, fecero intervenire la Polizia e la Croce Rossa.

Al processo il Lazzar, ritenuto responsabile di lesioni aggravate, si è subito dichiarato fuori causa: disse che aveva trovato le donne che si picchiavano tra loro. Egli, se mai, aveva ritenuto di mettere pace. La tesi difensiva dell'imputato non ha avuto il conforto di prove adeguate, talchè i giudici, hanno concluso col condannarlo a sei mesi di reclusione.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Neri. Parte civile avv. F. Presti; difesa avv. Borgna.

Fatta la pace

Iermattina con soddisfacente esito per le parti interessate, si è conclusa alla quarta sezione penale la vertenza relativa ad una querela per diffamazione a mezzo la stampa, intentata dal consigliere comunale cap. Luigi de Manincor contro i giornalisti Rodolfo Viani e Lino Carpinteri, il primo in qualità di estensore di un articolo ritenuto diffamatorio, il secondo in veste di direttore responsabile del settimanale «Giornale del lunedì», per avere riferito, sul numero del 18 giugno scorso, di un episodio avvenuto alla fine di una seduta del Consiglio comunale, nel quale uno dei consiglieri, e propriamente l'avv. Forti, avrebbe pronunciato delle frasi offensive alla reputazione del cap. de Manincor. Episodio che, in realtà, non s'era verificato, da cui il conseguente risentimento del cap. de Manincor e la ragione della querela presentata contro i responsabili. La causa, che aveva subito vari rinvii, si è risolta ieri felicemente, avendo il de Manincor rimesso la querela. Dal canto loro i due querelati hanno accettato la remissione, assumendo le spese di giudizio, fermo l'obbligo solidale del remittente. Presidente Picciola; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 6060 (6115), Generali 6250 (6300), Ras 1835 (1845), Bastogi 1472 (1479), Cantoni 16795 (16780), Olcese 3920 (3950), Cucirini 7420 (7600), U. Manif. 251500 (251000), Rossi 16750 (13800), Fisac 410 (412), Fibre 3380 (3410), Snia 2535 (2553), Finsider 492 (496), Ilva 215 (216), Catini 874 (879), Ansaldo 187 (183), Breda 44.50 (47), Fiat 471.50 (472), Sade 896 (899.50), Edison 1874 (1880), Seso 2100 (2140), Sip 1165 (1171), Vizzola 2200 (2205), Merid. 904 (910), Terni 216 (218.50), Eridania 13025 (13050), Anic 187 (187.50), Saffa 836 (840), Italgas 19 7/8 (—), Pirelli Ital. 963 (956), Pirelli e C. 950 (953).

TRIESTE

Generali 6240 (6280), Assicuratrice 745 (—), Ras 1835 (1840), Crda 193.50 (192).

Valute libere: Sterlina 8500, marengo 6800, unitaria 1620, dollaro 670, svizzero 154.

NAVI IN PORTO

al 9 ottobre 1951

Porto vecchio: B. 8 «Britannia» (br.); B. 12 «Stromboli» (it.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Abbazia» (it.); B. 18 «Solin» (jug.); B. 23 «Topusko» (jug.); B. 24 «Pavlos G.» (gr.); **Porto doganale:** B. 26 «P. Blessas» (gr.), **Porto Duca d'Aosta:** «M.M. Blum» (am.); B. 37 «Expeditor» (am.); B. 38 «Titania» (it.); B. 39 «T. P. Leathers» (am.); B. 40 «Rijeka» (jug.;) B. 42 «Milano» (it.); B. 43 «A. Baldwin» (am.); B. 46 «Anfa» (pa.); B. 47 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «P. Gori» (it.), «Argo» (it.). **Dock:** «A. Lauro» (it.), «N. Georgios» (gr.); **Scalo Legnami N.:** «Andriana L.» (gr.); **Ilva vecchia:** «Marvia» (br.); **Aquila:** «Smeralda» (it.); **S. Rocco:** «Nakshon» (isr.); **Rada est.:** «Ariete» (it.).

NAVI IN ARRIVO

10 ottobre: «Le Maire» B. 44; «Aurora» rada Aquila; «Plitvice» B. 32.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Augusto Ara da Giacomo Modiano 1000 pro Fondo ass. Comunità israelitica; da Anna Liebman 1000 pro E.C.A.; da Silvia Liebman 1000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo; da Kitty e Alberto Casali 1000, da Vera e Carlo Wagner 1000, da Elsa e dott. Gaddo Glass 1000 pro Casa Gentilomo.

In memoria di Regina Menassè ved. Jahni dal gr. uff. avv. Remigio e Bruna Tamaro 1000 pro Esuli istriani; dalla fam. Silvio Micol 1000, da Ersilia Federici 500, da Lidia e Leo Lederer 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Dante Mustachi 1000 pro Asilo Gentilomo; dalla fam. Klugmann 2000 pro Benef. israelitica; da Maria e Bruno Venezian 1000 pro U. I. ciechi; da Bruna e dott. Paolo Schreiber 2000 e da Isa e Carlo Levi 1000 pro Com. israelitica; da Camillo Grego 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Franco Rolich da Gino e Ginetta Chierini 1000 pro Villa Elena di Servola; da Kitty e Alberto Casali 1000 pro Fondo benef. Rotary; da Vera e Carlo Wagner 1000, da Alice Furlani 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Lucio Sala nel VII anniv., da Aldo Valmarin e fam. 500, da Fabio Valmarin 1000, da Bianca Valmarin 1000 e da Anna Maria Venezian 500, da Silvia e Augusto Lauri 500 pro Liceo Petrarca (Fondo Lucio Sala).

In memoria di Rodolfo Viatori, dal fratello di una nostra cara collega da E. Giurco e G. Dilli 2000 pro parr. del Sacro Cuore (Fraterno Aiuto Cristiano).

In memoria di Caterina Vecchiet da Livia Sauli 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Edy Sortsch nel 30.o compl. da mamma e papà 2000 pro Osped. Burlo Garofolo (lett a suo nome); dalla sorella Erna col marito Claudio e le nipotine Elena e Emanuela 2000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Luisella Masutti dalla fam. Fonda 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Francesco Trampus nel trigesimo, dal dott. Euro e Maria Vasieri 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Covelli 200 pro Seminario.

In memoria della madre di Silvio Basevi da Tschernatsch 500 pro Osped. psichiatrico.

In memoria di Gualtiero (Walter) Grassi dalla fam. e cugini 9000 pro Osped. inf. (lett. a suo nome).

In memoria di Marcella Czerwinski - Gasperini nel IV anniv., dai figli 3000 pro Fondo cancro.

In memoria di Riccardo Pauli dall'avv. Pangrazi Bruno 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Tinuzza Valastro nel 3.o anniv., dalla famiglia 5000 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da N. N. 1000 pro Benef. israelitica.

Da N. N. 1000 pro Vill. del Fanc.

Ci pervennero il 9 corrente:

In memoria dell'ing. Aldo Forti dal rag. Salvatore Reatti 500 pro Centro tumori; dalla S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. 15.000 pro Fondo Banelli; da Carmen e Guido Cosulich 2000 pro Es. istr.; da Alfredo e Valeria Schoenfeld 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Luisa e Nini Rocco e Talin Bergera 1000 e da Dino Predonzani 1000 pro Vill. del Fanc.; dai colleghi del figlio ing. Fulvio: ing. Borri Gino 1000, ing. Caruana Benvenuto 1000, ing. Dossi Umberto 1000, ing. Duca Giovanni 1000, Nodale Giovanni 1000, ing. Pane Vincenzo 1000 e ing. Potrebin Leopoldo 1000 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Debelli Vittorio 1000, ing. Saffaro Luciano 1000, ing. Schiavon Giulio 1000, ing. Timeus Giovanni 1000 e rag. Tonani Roberto 1000 pro E.C.A.

In memoria di Olga Karis-Todeschini dalle famiglie Herzl-Gregorini 6000 pro Conf. femm. San Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto); da Graziella Petrini 1000 pro C.R.I. (ass. sanit.); da Emy e Carlo Ciavarino 1000 pro Ord. internazionale dell'Immacolata; dal dott. Arrigo Cleva 500 pro Vill. del Fanciullo; dall'ing. Antonio Perco 500 pro Ist. Poveri.

In memoria di Augusto Ara dall'avv. Nino Senigaglia 1000 pro E.C.A.

In memoria di Eugenia ed Ernesto Windspach, nel giorno della commemorazione dei defunti, da V. C. 1000 pro Benef. israelitica.

In memoria di Riccardo Paulin da Marna e Fulvio Codermatz 1000 pro Esuli istriani.

In memoria di Regina Menassè ved. Iahni da Remigio Bracci 1000 pro Fondo I. Serravallo; da Gemma e Roberto Cohen 1000 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia 10.000 pro Osp. inf. (lettino a suo nome), 5000 pro Asilo Gentilomo, 5000 pro Fraternità israelitica di Misericordia e 5000 pro E.C.A.

In memoria di Franco Rolich da Piero Artico 500 pro Madri Ausiliatrici; dall'avv. Eugenio Premuda e dott. Silvio Premuda 500 pro Liceo Dante Alighieri (Cassa assist.).

In memoria di Renato Licer dai cugini Bice ved. Braidotti e prof. Gino de Farolfi 1000, dalla famiglia de Farolfi - Tarabochia 1000 pro Soc. S. Vinc. de' Paoli (Sez. femm. S. Ant. Taumaturgo).

Da De Rossi Giovanni 100, da Bertossa Ernesta 100, da Copetta Calzavara Vittoria 200 pro Lega Nazionale.

OGGI al NAZIONALE

Diretto da VINCENTE MINNELLI

OGGI al FENICE

STANLEY RIDGES · JAMES BROWN
UNIVERSAL-INTERNATIONAL

Imminente al Rossetti

GRETA GARBO — JEAN HARLOW
GRAND HOTEL
WALLACE BEERY — LIONEL BARRYMORE

OGGI OGGI
CINEMA GARIBALDI
TUTTI gli uomini DEL RE
con Broderich CRAWFORD e Joanne DRU
IL FILM PIU' PREMIATO

In preparazione al FILODRAMMATICO

★

il grande spettacolo che farà epoca; un technicolor di eccezionale importanza; produzione C E I A D - C O L U M B I A di novità 1951-52

Viva Robin Hood!
l'indomabile fra gli indomabili, l'eroe leggendario, il principe dei fuori legge!

Viva Robin Hood!
con le sue mirabolanti imprese, i suoi disperati duelli, i suoi travolgenti amori!

Viva Robin Hood!
la più entusiasmante figura dello schermo nella più spettacolosa avventura della sua vita!

Viva Robin Hood!
E' un film assolutamente nuovo, mai visto, da non confondersi quindi con altre edizioni e con altri soggetti; questo è del regista GORDON DOUGLAS e ha per interpreti:
JOHN DEREK
DIANA LYNN

DOMANI al Cinema ARCOBALENO

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. **Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata** in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 600. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale **Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA**, che spedirà ovunque franco a solo importo anticipato.

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia **Farmacia «Al Lloyd»**, telefono 67-47.

CUCINE ECONOMICHE FARGAS - CUCINE ELETTRICHE C.G.E. E FARGAS - STUFE A GAS, A GAS LIQUIDO ED ELETTRICHE - ASPIRAPOLVERE E LUCIDATRICI ELETTRICHE - SERVIZIO PIBIGAS - IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FORNELLI ELETTRICI A GAS ED A GAS LIQUIDO
Rateazioni fino 20 mesi
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
VIA DELL'ISTRIA N. 13

Dolori muscolari
Il segreto del durevole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di dolori muscolari, lombaggine, reumatismo, artrite, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un risanante senso di calore.
LINIMENTO SLOAN

SI CERCA A PARIGI L'EQUILIBRIO tra riarmo e ripresa economica

La riunione dei dodici «saggi» del Patto atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 9

Costituito ad Ottawa durante l'ultima sessione del Consiglio atlantico, il comitato detto dei «saggi» si è riunito per la prima volta oggi a Parigi. Il comitato ha il compito di ricercare il punto di equilibrio tra le esigenze della difesa comune e le reali capacità politiche ed economiche dei paesi membri dell'alleanza atlantica. Problema delicato, difficile e fondamentale, per l'avvenire del Patto atlantico e che soltanto dei «saggi» possono sperare di risolvere. I termini del dissenso che oppone i paesi europei all'America sono questi: non è possibile procedere al riarmo e nello stesso tempo salvaguardare il livello di vita della popolazione civile e condurre in porto i programmi di ricostruzione economica e di investimenti industriali.

In maggior o in minor misura il problema è sentito da tutti i paesi del vecchio continente, ed esso si è aggravato dopo la riduzione degli aiuti americani. Per ciascun paese il disagio dipende dalle condizioni economiche e sociali interne, per altri anche da ragioni politiche. La Francia, per esempio, ha pradisposto un programma militare che è ritenuto dagli esperti eccessivo in rapporto alle sue reali possibilità economiche e sociali, ma la Francia, nel predisporre il suo programma di riarmo, ha ubbidito a due esigenze politiche: mettendo in campo un grosso numero di divisioni essa può ambire ad acquistare in seno alla coalizione atlantica un peso politico e militare superiore a quello degli altri paesi continentali; inoltre maggiore sarà il numero delle divisioni francesi approntate e minore sarà lo sforzo militare richiesto alla Germania.

I dodici «saggi» hanno dunque iniziato oggi l'esame della situazione. Averell Harriman rappresentante degli Stati Uniti, eletto a Presidente ha tenuto il discorso d'apertura nel corso del quale ha tracciato i compiti del comitato ed ha soprattutto messo in rilievo che la sproporzione dal punto di vista demografico e delle risorse economiche che esiste tra l'area atlantica da una parte e l'area sovietica dall'altra è tale che non dovrebbe essere impossibile risolvere il problem di riarmare efficacemente l'Occidente e di mantenere nello stesso tempo immutato il tenore di vita della popolazione civile. In che modo? Harriman non ha suggerito ricette e sarà compito dei dodici «saggi» trovarne una valida.

Negli ambienti vicini ai «dodici» si fa osservare che esistono tre mezzi per realizzare l'equilibrio: 1) ridurre il programma militare; 2) aumentare la produzione di ciascun paese europeo; 3) aumentare gli aiuti americani. Il primo sembra da escludere perchè gli esperti militari vi si oppongono. Restano gli altri due ed è probabile che una formula di compromesso tra di essi venga escogitata e raccomandata dai «saggi» al prossimo Consiglio atlantico che avrà luogo a Roma alla fine di novembre o ai primi di dicembre.

Harriman sembra deciso a concludere i lavori dei «saggi» prima della conferenza di Roma, ed a tal fine gli esperti ed i sostituti continueranno a lavorare in comitati tecnici anche dopo la sessione plenaria in corso alla quale partecipano numerosi Ministri. L'Italia è rappresentata dal Ministro Pella che è giunto a Parigi questa sera in compagnia dell'on. Zerbi Sottosegretario al Bilancio. Il Comitato, che ha eletto ai posti di Vicepresidenti il rappresentante francese Jean Monnet e il rappresentante inglese Gaitskell, Cancelliere dello Scacchiere e a segretario il rappresentante norvegese, dovrà pronunciarsi in questi giorni, anche sulla creazione di un consiglio ristretto di tre membri (Stati Uniti, Inghilterra, Francia).

Ad Ottawa la proposta venne accantonata per la opposizione dei rappresentanti delle nazioni medie e piccole ma a Parigi essa sarà certamente varata perchè risponde ad una esigenza e ad una necessità tecnica. Il Consiglio dei tre avrà dei compiti puramente tecnici, cioè sollecitare ed esaminare i rapporti e le relazioni dei singoli paesi e preparare il rapporto finale.

I dodici «saggi» accompagnati ciascuno da un consigliere militare saranno ospiti di Eisenhower al Quartier Generale atlantico. Essi discuteranno con Eisenhower e con i Capi di Stato Maggiore americano, inglese e francese gli aspetti militari del problema. Giovedì e venerdì si terranno due riunioni plenarie, poi come abbiamo detto, i lavori verranno continuati dagli esperti.

Altre riunioni plenarie sono previste nel corso delle prossime settimane. Nella giornata odierna è continuata al Quartier Generale atlantico la conferenza tra i Capi di Stato Maggiore americano, generale Bradley, inglese Maresciallo Slim, francese generale Lecheres e il generale Eisenhower sulle conclusioni di un patto militare del Mediterraneo orientale. Un comando regionale dipendente direttamente dal generalissimo atlantico e comprendente i territori dell'Africa del nord, Egitto, Siria e Turchia verrebbe costituito. I tre Capi di Stato Maggiore alleato partiranno in aereo domani pomeriggio da Orly e si recheranno ad Ankara per discutere con quel Governo l'inclusione nel Patto atlantico e nel patto militare del Mediterraneo orientale.

La conferenza per l'esercito europeo si è riunita di nuovo oggi a Parigi. Essa ha preso conoscenza di un progetto italiano presentato dal capo della nostra delegazione, on. Ivan Matteo Lombardo. Questo progetto viene giudicato rivoluzionario negli ambienti della conferenza, perchè tende a gettare le basi di una completa Federazione europea, limitata per il momento al solo settore militare, ma che potrà essere estesa ai settori della politica estera, dell'economia, della finanza, eccetera.

Il progetto italiano riguarda tre punti del piano primitivo: la nomina di un commissario europeo per la difesa, la nomina di un completo parlamento per il finanziamento. Il piano primitivo prevedeva la creazione di un'assemblea parlamentare che doveva essere la stessa creata per il «pool» del carbone e dell'acciaio. I deputati verrebbero designati dai singoli parlamenti nazionali.

Il progetto italiano propone invece la elezione dei rappresentanti nazionali con sistema del suffragio universale. In tal modo i deputati europei sarebbero veramente la espressione della volontà nazionale e acquisterebbero negli ambienti dei Governi e dei parlamenti una maggiore autorità. Il commissario europeo diventerebbe a sua volta l'espressione di un parlamento liberamente eletto e acquisterebbe, nel campo della difesa, la fisionomia di un Capo di Governo assistito da vicecommissari per le questioni tecniche, finanziarie, eccetera. Si avrebbe in tal modo un embrione di Governo federale che una volta esperimentato per la difesa potrebbe essere allargato agli altri campi. Infine, per quel che riguarda il finanziamento, l'Italia propone che la quota di ogni paese venga stabilita in relazione alle sue reali possibilità economiche e finanziarie e non già in rapporto alla densità demografica. Domani la conferenza inizierà l'esame del progetto italiano.

BRUNO ROMANI

UNA MANIFESTAZIONE PERONISTA A BUENOS AIRES, SOTTO IL PALAZZO DEL GOVERNO, RESIDENZA DEL DITTATORE ARGENTINO. IN QUESTA PIAZZA FU SOFFOCATO IL TENTATIVO DI RIVOLTA MILITARE DEL 28 SETTEMBRE SCORSO

CUPA TRAGEDIA FAMILIARE IN TRENTINO

ACCECATO DALL'IRA uccide il figlio sedicenne

Trento, 9

Una cupa tragedia familiare è avvenuta quest'oggi a Gardolo. Verso le 13.30 subito dopo il desinare il giovane Antonio Tomasi, di 16 anni, era sceso sull'aia davanti alla casa e si era messo a giuocare sparando con il suo «flobert». Per non calpestare il fieno che il padre aveva steso sullo spiazzo ad asciugare, lo aveva ammassato da un lato. Ad un tratto il padre suo, Luigi Tomasi, di 57 anni, rimproverava aspramente il figlio per avergli sciupato il fieno. Alle osservazioni del giovane che in fondo non aveva commesso niente di grave, il padre lo colpiva con il manico della forca con la quale stava spargendo di nuovo il fieno per l'aia e, colto da un subitaneo accesso d'ira, tentava di coglierlo anche con le punte dell'attrezzo. La madre del ragazzo, la quarantasettenne Pasqualina Sartori, accorreva in difesa del figlio e con un pezzo di legno colpiva il marito al braccio sinistro così violentemente da spezzarglielo. Con un urlo da forsennato il Luigi Tomasi lasciava cadere la forca, si precipitava in casa armandosi di un fucile da caccia e usciva nuovamente in cerca del figlio. Trovatolo nell'orto, poco distante, gli si avvicinava e lasciava partire un colpo che colpiva il povero giovane in pieno petto. Dopo avere percorso barcollando otto o nove metri il ragazzo cadeva fulminato.

Al rumore dello sparo giungevano alcuni vicini i quali provvedevano a trasportare il cadavere nella stanza da letto: poco dopo tra la piccola folla atterrita si faceva largo lo assassino, pallido e stravolto; osservava appena il cadavere del figlio composto sul letto, presso il quale si poneva a sedere su una sedia in attesa di essere arrestato.

RIVELAZIONI COMPROMETTENTI PER GLI IMPUTATI DI LUCCA

Organizzarono una festa due giorni dopo la strage

Una serie di documenti sulle attività dei «garibaldini» presentati al processo di Porzus dalla Parte Civile

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 9

Oggi è scoppiata una «bomba», lanciata dall'avv. Giannini, il quale, sciogliendo il riserbo che fino a quel momento si era imposto, ha presentato alla Corte ben due cartelle piene di documenti, a quanto sembra assai gravi e compromettenti per i «garibaldini» friulani. Come l'avvocato di Parte Civile fosse venuto in possesso di questi documenti che hanno prodotto, alla loro presentazione, un notevole scompiglio nelle, oggi sparute, file dei difensori, lo abbiamo appreso poco dopo dalla viva voce del teste Giorgio Brusin detto «Sandro», partigiano della «Osoppo», il quale ha dichiarato che tali documenti erano stati a lui, ed all'avv. Marin consegnati — non senza molte tergiversazioni e preoccupazioni dall'allora segretario dell'A.N.P.I., conosciuto col nome di battaglia di «Strauss» e che ora si trova nel Venezuela. Si tratta di rapporti, relazioni e corrispondenze, concernenti la attività della brigata «Garibaldi-Natisone»: alcuni con timbri e firme, altri coi soli timbri o con le sole firme, altri ancora ciclostilati, senza bolli nè firme. Ma questi due fascicoli, che già si trovano nelle mani della Corte e sono già allegati al processo, contengono fra l'altro l'originale della famosa lettera con la quale «Ultra» ordinava la scelta degli uomini per l'operazione di Porzus, una relazione di «Vanni» e di «Sasso» al Comando sloveno sull'organizzazione, il reclutamento, la disciplina e l'orientamento politico delle formazioni garibaldine, ecc.

L'on. Buzzelli ha domandato al testimone in qual veste egli agisse e come si fosse recato all'ANPI di Udine per appropriarsi di documenti che non lo riguardavano e che comunque non erano di sua competenza, al che il Brusin rispondeva decisamente ch'era andato colà perfettamente conscio del dovere che gli incombeva e cioè quello di rendere pubblici tali documenti che, altrimenti, chissà come e dove sarebbero andati a finire. La risposta ha agghiacciato notevolmente lo slancio dell'avv. Buzzelli, al cui soccorso ha preteso lanciarsi l'avv. Giovanetti con molti sospiri e con qualche frase generica.

Sono proseguite poi le deposizioni: Giuseppe Tonat, detto «Bepi», ha poi descritto lo stato in cui si trovavano le salme di «Bolla», di «Enea» e della Turchetti. Il primo aveva l'occhio sinistro strappato e la mascella fratturata: aveva anche numerosissime ferite da taglio sul petto: il secondo aveva il cranio letteralmente sfracellato, dei colpi di arma sulla faccia ed aveva i capelli — prima ondulati — ritti. La donna altri colpi d'arma da fuoco in faccia e ferite di coltello sul corpo, specialmente sulle mammelle.

La gragnuola dei documenti capitati nelle mani del Comando della «Osoppo» e di cui ha parlato stamani il teste Brusin è continuata nel pomeriggio. Ne ha esibiti altri due, come al solito, l'avv. di Parte Civile, traendoli dal suo dossier. Essi sono stati presentati a smentire alcune dichiarazioni del teste Gino Lizzero detto «Ettore», fratello del federale comunista di Venezia, che fu a suo tempo rappresentante politico in seno alla Divisione «Garibaldi - Natisone» e che è stato citato dal Procuratore generale.

A proposito di uno di questi documenti il teste non ha saputo dare spiegazioni sul valore di questa frase in esso contenuta e da lui firmata: «Il battaglione Manin... sarà indotto a risolvere radicalmente l'intricato problema». D'altra parte non ha precisato quale fosse lo scopo di una certa festa partigiana ch'era stata organizzata per il 16 febbraio 1945 e cioè due giorni dopo la strage di Porzus.

Il teste, che ha una parlantina vivace e polemica, era caduto in una serie di contraddizioni, fra le altre questa: un reparto di osovani ebbe una volta occasione di prelevare della pasta dal paese di Cortale e di inviarla a un deposito osovano. I garibaldini, saputo di questo prelevamento, attaccarono il presidio osovano, portando via una parte della pasta stessa. In seguito a ciò il comandante «Bolla» e «Paolo», il 22 novembre si incontrarono a Canetola con i comandanti garibaldini. Il teste dice che non si trattò di questa pasta, ma invece si parlò dei rapporti intercorrenti fra le formazioni slave-garibaldine e quelle della «Osoppo». «Vanni», alla fine del colloquio, che fu piuttosto vivace, avrebbe detto a «Bolla» «Me la pagherai!», ma però il teste dice di non ricordare.

Invece il documento presentato dalla Parte Civile dimostra che il teste era a perfetta conoscenza della discussione che si era fatta fra i capi partigiani sulla necessità da parte di tutte le formazioni patriottiche, compresa quella osovana, di mettersi alle dipendenze del IX Corpus jugoslavo. Da qui le minacce che «Vanni» avrebbe fatte al comandante «Bolla».

GIUSEPPE CARTONI

Procuratore delle Imposte ucciso a revolverate

Catania, 9

Il Procuratore delle Imposte, dott. Mario Granta, di 36 anni, da Centuripe, è stato ucciso oggi nella sua abitazione in piazza Carlo Alberto con due revolverate sparategli da un giovane, tale Grasso che, commesso l'omicidio, si è subito costituito.

Dalle prime indagini sembra che il Grasso abbia partecipato a un concorso per le Imposte dirette, e non sia stato ammesso agli esami orali. Il dott. Granta, che lo avevo preparato in scienze delle finanze, non faceva parte della cimmissione esaminatrice.

Voci non confermate di scioperi in Croazia

Belgrado, 9

Continuano a circolare nella capitale jugoslava notizie di scioperi di contadini nella Croazia. Sembra, però, che certe voci siano esagerate o almeno non ancora controllate. In ogni caso, a Bielovan, vicino a Zagabria, e in alcuni villaggi croati, i contadini rifiutano di compiere il raccolto per le cooperative agricole.

LA FIAT PREPARA nuove auto economiche

Roma, 9

Il Ministro per l'Industria e Commercio on. Campilli ha ricevuto il Presidente della FIAT, prof. Valletta, il quale ha esposto al Ministro i motivi che hanno obbligato la FIAT alla riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore. Le prospettive in materia di esportazione e quelle di ordinativi per la Difesa, Interni ed Esteri, lasciano però prevedere la possibilità di un progressivo ritorno all'orario di 48 ore, a partire dal gennaio 1952.

Per quanto si riferisce al piano di commesse militari e civili, il Ministro ha fatto presente che «le esigenze della FIAT saranno considerate nel quadro delle necessità dell'industria metalmeccanica, vista nel suo complesso, onde assicurare una equa ripartizione delle commesse che tenga conto della efficienza delle varie aziende e della loro distribuzione regionale».

L'intervento del Governo dovrà necessariamente tenere presente gli interessi dei mercati di consumo e, a tale riguardo, il prof. Valletta ha informato il Ministro che «sono in avanzata preparazione nuovi tipi economicissimi di automezzi, tendenti ad attivare una maggiore domanda degli stessi».

Il Ministro disporrà un esame degli elementi di costo delle materie prime e degli accessori che maggiormente incidono nella produzione meccanica e automobilistica.

Le dichiarazioni del prof. Valletta al Ministro Campilli, sono considerate negli ambienti automobilistici torinesi come la conferma del buon esito delle prove e degli esperimenti che da tempo si fanno e nell'interno dello stabilimento e sulle strade del Piemonte, di nuovi tipi di macchine specialmente utilitarie.

Non è tuttavia possibile ancora conoscere quali di questi tipi hanno superato il vaglio dei severi esperimenti e quali potranno quindi essere costruiti in serie e su vasta scala. Si parla di una vetturetta superutilitaria di minor costo della 500 C, e di una 1100 più economica e più moderna. Comunque, date le colossali attrezzature che comporta la produzione di una serie di nuovi tipi e l'organizzazione non improvvisabile in pochi mesi non è il caso di attendersi che la nuova produzione Fiat possa fare la sua comparsa sul mercato prima del 1953 o al massimo della fine del '52.

PANORAMA DELLE INVENZIONI DEL SECOLO VENTESIMO

L'atomica ha ucciso «Abacuc»

Anche Churchill pensò seriamente all'idea di una immensa nave di ghiaccio «compensato» che potesse arrivare addosso ai tedeschi senza subire una scalfittura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, ottobre

Ai tempi della regina Vittoria i gentiluomini che rincasavano nelle ore piccine, uscendo dal club si mettevano in bocca e avidamente succhiavano una pasticca miracolosa, avviandosi quindi verso le domestiche mura con piede malfermo ma col cuore fermissimo. Inutilmente le legittime consorti con la scusa di un bacino notturno tentavano di cogliere sulle loro labbra il soffio traditore dell'alcool. Soave e innocente sentivano alitarsi contro un fragrante sentore di violette. Era l'effetto della miracolosa pasticca, piccola grande benefica invenzione. Oggi è introvabile, non si fabbrica più. Pare non ce ne sia più bisogno. Si fabbrica invece e si consuma moltissimo un altro benefico ritrovato dell'industria chimica britannica, al quale i competenti pronosticano un grande successo anche sui mercati esteri: è un preparato a base di clorofilla estratta dagli spinaci e le pasticche hanno il magico potere di disperdere i più terrificanti effluvi di cipolla, aringa, gorgonzola e di neutralizzare — pare sia il massimo raggiungibile allo stato attuale della scienza — persino quelli dell'aglio. Scoperta ormai notissima anche in Italia e, si dirà, modesta rispetto alla atomica. Ma ciò è vero forse solo fino ad un certo punto. I fatti dimostrano che finora è stato più facile per gli scienziati debellare l'atomo che non l'aglio.

Di altre scoperte arriva al pubblico solo una eco pallida, subito spenta. Quella per esempio che sfrutta una idea analoga alla geniale trovata nipponica di allevare le ostriche per farsi scodellare le perle. Con procedimento consimile gli scienziati britannici si propongono di mobilitare certi batteri perchè fabbrichino lo zolfo di cui il paese ha tanta penuria. Ne ha dato notizia il dipartimento delle ricerche industriali annunziando che la scoperta era stata fatta per puro caso: studiando le cause della corrosione delle tubazioni sotterranee. Un giorno o l'altro l'Inghilterra diventerà autarchica in fatto di zolfo, annunciò il dipartimento, ma non diede particolari.

Anche di un'altra scoperta sensazionale non s'è saputo più nulla, pare che gli esperimenti abbiano dato risultati scoraggianti. Peccato, perchè avrebbe rivoluzionato la tecnica dei servizi segreti di informazione. L'idea è una di quelle che fanno venire le vertigini: telegrafia senza fili nella quale le stazioni ricevente e trasmittente non richiedono impianti di sorta, sono già pronte nella scatola cranica di tutti: l'umano cervello. L'unica condizione è che si tratti di soggetti telepatici. Fu appunto in occasione di un esperimento di telepatia che scoppiò la scintilla rivelatrice. Un eminente studioso era intento a «trasmettere» ad un collega che a otto miglia di distanza, concentratissimo, si sforzava di «ricevere»; egli cercava di trasmettere col pensiero l'idea di una determinata persona, di comune conoscenza, nel caso specifico un'attrice famosa quanto bella della quale lo studioso numero 1 aveva visto per caso la fotografia in una rivista. Costui stava intensamente scrutando il ritratto, si sforzava di assorbirlo per così dire nel cervello, onde proiettare la immagine, quando la moglie, entrata a sua insaputa dall'attigua stanza dove gli rammendava le calze vistolo così preso dal ritratto di una bella donna, seguendo uno spiegabile istinto gli piantò dolcemente l'ago in un braccio. Nulla di grave. Fu anzi una mezza fortuna perchè in quello stesso preciso istante lo studioso numero 2 avvertì una trafittura di spillo. Istintivamente il cervello del collega gli aveva trasmesso l'impulso doloroso. Scoperto il principio, non rimaneva che applicarlo. Rinunciando agli spilli i due studiosi si valsero come generatore di impusi di un semplice apparecchio elettrico che scocca leggere ma ben percettibili scosse, e sulla base del sistema Morse, elaborarono un alfabeto: una scossa prolungata una lineetta, una scossetta, un punto, e via dicendo. Ma poi non s'è più saputo nulla degli eminenti studiosi numero 1 e 2. Che siano scappati in Russia?

Un inventore cui ha arriso il più completo successo è invece Michael d'Albe, oriundo irlandese, sposo felice di una notissima scultrice londinese. La sua invenzione gli ha valso i massimi onori e i più ambiti riconoscimenti ma lo ha altresì costretto ad abbandonare, a malincuore, questo paese. Egli è l'uomo infatti che ha scoperto il modo di spremere la pioggia dal cielo riluttante. Dopo i primi esperimenti, eseguiti all'estero, venne a Londra per far brevettare la scoperta. Vana speranza. Il cielo della metropoli beffardamente spremeva acqua dalle nubi per conto proprio, tenacemente rifiutava di prestarsi al collaudo. Pioveva sempre, piovve per mesi e mesi. Stanco infine e indispettito di quella che gli sembrava illecita concorrenza, lo scienziato fece le valigie e se ne andò nel Pakistan. Fu buona ventura per lui avere tagliato la corda perchè la popolazione cominciava a mormorare. Qualche maligno aveva sparso la voce che il persistente diluvio fosse opera sua. Quotidianamente la posta gli recava lettere minatorie, categorici inviti ad andarsene. Nè mancavano tra gli scriventi gli ingenui che in buona fede lo supplicavano di rovesciare la sua formula magica: far venire il sole, anzichè la pioggia.

Al liquido elemento ha dedicato intensi studi e sogni e buona parte del suo patrimonio una delle più controverse figure di inventori che siano mai esistite in questo paese, Geoffrey Pyke. E' scomparso due anni fa, di questi giorni, e molti giornali oggi ne ricordano l'avventurosa vicenda, incerti tuttora se considerarlo un visionario o un genio. Egli aveva scoperto che, aggiungendo all'acqua di un comune frigorifero dei pezzetti di cartone o della pasta di legno, il ghiaccio risultantene acquistava una enorme consistenza, diventava duro come la pietra. E su questa materia resistentissima, ovviamente galleggiante e di facile produzione (l'aveva battezzata per l'appunto pykrete) aveva basato un suo progetto di una flotta d'invasione (si era in tempo di guerra) composta di enormi navi tutte di pykrete, inaffondabili e pertanto a prova di bomba, refrattarie altresì all'azione del sole più torrido grazie ad un complicato impianto di ghiacciaie tubolari che mantenevano la pykrete ad una temperatura costante di dieci sottozero. Era allettante l'idea di arrivare addosso ai tedeschi sul ghiaccio compensato. Era anche strana, si capisce, ed oggi sono molti a sorriderne. Ma allora furono molti a prenderla sul serio, primo fra tutti Winston Churchill che energicamente scartò le obiezioni dei tecnici scrivendo: «Attribuisco la massima importanza all'idea di mister Pyke». E fu per iniziativa di Churchill che infine si pose mano alla realizzazione del progetto e si iniziò nel Canadà, in zona remota da ogni occhio umano e severamente vigilata, la costruzione di una colossale nave lunga oltre un chilometro coi fianchi aventi lo spessore di dieci metri.

Impresa gigantesca tecnicamente più difficile di quanto si prevedesse. Scoccò il giorno fatale dell'invasione della Normandia e l'immensa nave non era ancora pronta. «Niente paura — disse mister Pyke — verrà buona per invadere il Giappone». Senonchè egli non aveva fatto i conti con la disintegrazione dell'atomo. Gli strateghi infatti quando si videro offrire l'atomica cancellarono subito i piani di sbarco e rinunciarono alla flotta di ghiaccio compensato. Tecnici e frigoriferi abbandonarono la segretissima zona canadese, la chiglia dell'immensa nave — non si era andati più in là in quasi due anni di lavoro — si disfece col primo sole dell'estate. «Abacuc», l'aveva denominato mister Pyke il suo progetto, memore del versetto che si legge nella Bibbia, nel libro appunto di Abacuc: «Un'impresa alla quale non presterete fede malgrado la parola dei profeti». L'atomica aveva ucciso Abacuc. Può forse dirsi che indirettamente uccise anche mister Pyke perchè qualche anno più tardi egli pose fine ai suoi giorni. Era stanco e sfiduciato. Negli ultimi mesi di guerra aveva pensato di offrire un contributo decisivo alla ricostruzione delle terre devastate e, tenendo presente la penuria di macchine che avrebbe angustiato il mondo a guerra finita, aveva elaborato — con successo, dicono i suoi amici — uno speciale sistema destinato a decuplicare la forza muscolare dei lavoratori. Quando vide la disoccupazione dilagare invece in Europa capì che la sua invenzione poteva sembrare una beffa. Era un grande idealista mister Pyke, ed era anche — c'eravamo scordati di dirlo — un ex giornalista.

Dal congresso di austronautica che s'è tenuto testè a Londra sono usciti preannunci di favolose scorribande di stelle. Il razzo volante, la più diabolica tra le invenzioni tedesche, si appresta a carpire ai cieli il loro segreto: l'uomo ficcherà il naso nella luna, il rombo delle macchine violerà gli spazi sacri al silenzio eterno; le macchine stesse, ridotte in polvere, profaneranno l'aureo pulviscolo della strade astrali oppure temerariamente si metteranno in coda ai satelliti navigando nell'infinito sotto falsa bandiera. Il cielo sarà pieno di intrusi. Dicono i giornali inglesi — ed hanno l'aria di deplorarlo — che il pubblico britannico è molto scettico. Secondo noi non è così. Il pubblico è atterrito, ed ha ragione. Pensa con orrore al giorno in cui, alzando gli occhi al cielo, non potrà più nemmeno sognare.

CARLO TROTTER

L'ARRESTO DI MARIAN SPYCHALSKI EX MEMBRO DEL POLITBURO

MOSCA PRENDE DI MIRA il cuore dell'esercito polacco

Londra, ottobre

Il regime comunista polacco sta dando grande rilievo alla cosiddetta «spychalszczyzna»; o «spychalskismo»: questo — osserva la rivista londinese «Economist» — è il termine recentemente coniato per indicare la forma polacca del deviazionismo nazionalista. Tale termine deriva dal nome dell'ex sottosegretario alla guerra e capo della sezione educazione politica dell'esercito, gen. Marian Spychalski, che un tempo membro autorevole del Politburò e che ora è invece in carcere. Questo fatto, unitamente alla natura dell'esposizione del caso Spychalski da parte della pubblica accusa al processo svoltosi recentemente a Varsavia contro quattro generali polacchi ed altri ufficiali di grado elevato, starebbe ad indicare che anche la Polonia deve avere finalmente un processo politico in grande stile sul modello di quelli che portarono all'esecuzione di Rajk in Ungheria e di Kostov in Bulgaria.

Scegliendo Spychalski per il ruolo di arci-traditore, e non già, come si attendeva, l'espulso segretario generale del partito comunista, Vladyslav Gomulka, il Cremlino voleva evidentemente prendere due piccioni con una fava; spargere il terrore tanto tra le file dei titoisti che si trovano nell'esercito quanto tra quelli che stanno nel partito. Da lungo tempo era infatti evidente che la maggior preoccupazione di Stalin in Polonia non era tanto il partito quanto l'esercito. E ciò è spiegabile se si tien presente che quest'ultimo è stato sempre il baluardo di un appassionato nazionalismo. La diffidenza del Cremlino nei riguardi dell'esercito polacco e persino dei reparti organizzati sul suolo russo, è stata costante; basta osservare la cura con cui ufficiali e tecnici sovietici furono immessi in posizioni importantissime in tutta la sua organizzazione postbellica.

Conviene inoltre ricordare che fra le dichiarazioni di Spychalski alla famosa seduta plenaria del partito, tenutasi nel novembre del 1949 e in cui fu decisa la sua espulsione, egli non nascose — e fu la colpa principale della sua espulsione — di aver permesso che fossero trasferiti prima del tempo dall'esercito polacco «apprezzati e capaci specialisti russi», e di avere nominato ad alti posti «ufficiali polacchi del periodo prebellico». Fu poche settimane dopo questo fatto che il maresciallo Rokossovsky venne inviato da Mosca in Polonia quale comandante in capo delle forze armate polacche.

Da allora Rokossovsky ha lavorato sodo, attraverso le epurazioni e la propaganda, per rendere l'esercito polacco docile, leale verso l'URSS e ideologicamente sano. Pur tuttavia, dopo quasi due anni di tali sforzi, si è reso necessario ricorrere al rimedio estremo d'inscenare un processo a carico di quattro dei più noti generali dell'esercito, sotto l'imputazione di tradimento.

Il fatto che nessuno di essi sia stato condannato a morte ha dato adito a numerose supposizioni, compresa quella che la pena capitale fosse riservata a Spychalski. Le accuse a suo carico, a quanto si rileva dalla stampa polacca, appaiono abbastanza gravi. Il 16 agosto l'organo dell'esercito polacco, «Zolnierz Volnosci», scriveva: «Spychalski preparò il terreno per le attività dei cospiratori nell'esercito e ve li introdusse. I fumi della «spychalszczyzna» hanno addormentato la vigilanza rivoluzionaria in seno alle forze armate, rendendo facile la penetrazione nemica».

Il generale è persona di aspetto affabile se pur prestante. Dalla cauta natura delle sue risposte durante il processo degli ufficiali, non sembra che egli sia stato «condizionato». Certamente in quest'occasione egli fece una figura ben più dignitosa di quella di umile e remissivo penitente con cui si mostrò alla riunione plenaria del partito nel 1949. E' evidente che Spychalski venne fatto comparire al banco dei testimoni onde permettere all'accusa di trovare una qualche base giuridica plausibile per le imputazioni che si muovevano contro di lui. E il fatto che gli sia stato permesso d'implicare Gomulka fa supporre che anche questi potrebbe essere finalmente sottoposto a processo.

Al processo dei generali, Spychalski ammise di conoscere i quattro generali accusati: Tatar, Herman, Mossor e Kirchmayer, e aggiunse di aver informato Gomulka che il generale Herman era stato capo del servizio informazioni della «AK». Gomulka consentì ch'egli fosse ammesso nel nuovo esercito polacco, nonostante i suoi precedenti contatti con l'Occidente. La «AK» era l'esercito clandestino polacco del tempo di guerra, diretto dal Governo in esilio da Londra, e ora vilipeso e rinnegato dal regime comunista. Spychalski inoltre confermò di avere aderito alla richiesta del generale Herman che tre dei suoi subordinati, ora tutti in prigione, venissero anch'essi ammessi nel nuovo esercito. Egli ammise infine di aver tentato, attraverso la mediazione di Herman, di mettersi in contatto con il generale Rzepecki, comandante della «AK» dei primi anni del dopoguerra, allorchè essa operava segretamente contro il regime comunista. Egli discusse dapprima la cosa con Gomulka, che aveva concordato di dare a Rzepecki un salvacondotto per metterlo in grado di uscire dalla clandestinità, senza il pericolo di essere arrestato. Tale salvacondotto venne in effetti rilasciato e un incontro ebbe luogo fuori di Varsavia, ma non portò ad alcun risultato.

Così l'atto di accusa contro Spychalski è stato formulato secondo il solito modello in uso nell'Europa orientale e il suo crimine è quello di aver promosso l'ammissione nel nuovo esercito polacco di ufficiali che combatterono in Occidente, il che, a sua volta, doveva indurli inevitabilmente a complottare contro l'URSS. Da ciò ne consegue che Spychalski stesso faceva parte del complotto.

Per l'amor del vero va ricordato che il regime comunista polacco offrì esso stesso nel 1945-46 un'amnistia ai guerriglieri nazionalisti della «AK», e che, da parte dei rappresentanti del Governo comunista, fu fatta una costante pressione sui soldati e ufficiali polacchi, sia in Granbretagna che altrove, per indurli a ritornare nella loro patria; ma può contare tutto ciò? Il regime sovietico non teme le contraddizioni. Ieri quegli uomini, seppur sospettati per i loro precedenti, erano utili al regime e furono adoperati anche in posizioni delicate di responsabilità; ora non servono più e si gettano in carcere.

M. D.

E' morto Luigi Suttina

Roma, 9

Dopo una lunga penosissima malattia, che lo aveva inchiodato al suo letto di dolore fin dal maggio scorso, si è spento ieri alle 22.30 nella clinica Margherita al viale di Villa Massimo Luigi Suttina, capo ufficio stampa della Presidenza della Repubblica, scrittore eclettico di ottima fama, e che per quindici anni il «Giornale d'Italia» si onorò di avere fra i suoi redattori. Luigi Suttina era nato a Trieste nel 1883.

La morte è sopraggiunta per trombosi cerebrale, l'estinto aveva avuto le cure del prof. Corelli: lascia un solo partente, il fratello Antonio, che si trova a Trieste.

Nella camera ardente si sono recati a rendere omaggio alla salma il segretario generale alla Presidenza della Repubblica, avv. Fernando Carbone, il Prefetto Varino, il dott. Antonio D'Aroma, segretario particolare del Presidente della Repubblica, un gruppo di redattori del «Giornale d'Italia», funzionari e impiegati della segreteria generale della Presidenza della Repubblica e della Banca d'Italia, di cui il Suttina era capo ufficio stampa, e numerosi amici. I funerali si svolgeranno domani.

Alcuni mesi in mare a causa di un sonnellino

Ancona, 9

All'arrivo nel porto di Ancona, oggi, del piroscafo italiano «Carlotta», proveniente da Calcutta, il comandante ha denunziato alle autorità di polizia di avere a bordo due clandestini involontari e precisamente il somalo Halimed Hussein Abdi, di 24 anni, e l'arabo Mohmed Abdullah Amis, pure di 24 anni, ambedue sudditi inglesi, occupati come operai carpentieri nel porto di Aden. I due, saliti a bordo nel porto di Aden durante le operazioni di rifornimento nafta, si erano sdraiati in una delle scialuppe di salvataggio per schiacciare un sonnellino e si erano svegliati quando la nave era già giunta in alto mare. Il comandante ha dichiarato che le autorità di Suez si sono rifiutate di accettare i due clandestini.

Ora, trattandosi di cittadini stranieri che dovranno essere sbarcati al primo porto del loro paese d'origine, il somalo e l'arabo dovranno restare a bordo sino a quando la nave non tornerà a gettare le ancore nelle acque dell'Arabia Saudita, appena fra qualche mese. Intanto il primo viaggio che attende i due uomini di colore ha per meta la Russia.

OTTO MILIONI VINTI con una quaterna al Lotto

Milano, 9

Una vincita al Lotto di otto milioni è stata registrata con l'estrazione di sabato scorso, sulla ruota di Milano, a Monza, presso il botteghino di piazza Trento e Trieste gestito da Valentino Liberatore. Il fortunato vincitore, che ha voluto mantenere l'incognito, aveva giocato i numeri 3, 15, 33, 66.

Colpiscono il cassiere e rubano due milioni

Venezia, 9

Verso le 13.30 di oggi alcuni impiegati dello stabilimento Vetrocoke di Porto Marghera, udivano dei lamenti pervenire dal vicino ufficio del cassiere, Giuseppe Ghiroli, di 54 anni. Aperto un finestrino di comunicazione che dà nella stanza del cassiere essi hanno scorto quest'ultimo disteso a terra: dato l'allarme si dovette forzare la porta dell'ufficio cassa che appariva rinchiusa dall'interno. Il cassiere era svenuto in mezzo alla stanza mentre un pezzo di ferro insanguinato si trovava a qualche metro dal suo corpo.

Dalla cassaforte, come si è appurato più tardi, erano scomparsi quasi due milioni e mezzo di lire in biglietti di banca di grosso taglio. In serata il Ghiroli, ritornato alla coscienza, ha riferito che senza aver visto nessuno, aveva all'improvviso ricevuto un tremendo colpo alla testa che gli aveva fatto perdere i sensi.

Un libro di Eva Peron alle stampe in Argentina

Buenos Aires, 9

Verrà pubblicato il 17 ottobre in Argentina il libro «La ragione della mia vita» di Eva Duarte Peron, consorte del Presidente argentino.

GIORNALE SPORT

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO AD ALESSANDRIA

FILIPUT TOSI E LA STAFFETTA le tre vittorie italiane di ieri

Alessandria d'Egitto, 9

Sono continuate oggi le competizioni dei Giochi Mediterranei.

200 metri (semifinali): I batteria: 1) Siddi (Italia) 22"7, 2) Frizzoni (Italia) 23"2, 3) Shafei (Egitto) 23"3, 4) Dugard (Francia) 23"5; II batteria: 1) Degats (Francia) 23"7, 2) Montanari (Italia) 24", 3) Petrakis (Grecia) 28".

400 metri ad ostacoli (finali): 1) Filiput (Italia) 53"8, 2) El-Karbay (Egitto) 55"1, 3) Spanic (Jugoslavia) 55"4, 4) Acarbay (Turchia) 56"1, 5) Zupavic (Jugoslavia) 56"4.

800 metri (finali): 1) El Mabrouk (Francia) 1'50"9, 2) Clare (Francia) 1'54"2, 3) Kojak (Turchia) 1'54"7, 4) Fahmy (Egitto) 1'55"5, 5) Ottenheimer (Jugoslavia) 1'55"9.

5.000 metri (finali): 1) Minoun (Francia) 14'38"3, 2) Cetaj (Jugoslavia) 15'5"2, 3) Pavloniv (Jugoslavia) 15"5"3, 4) Mihalic (Jugoslavia) 15'42"5, 5) Mavraspoulos (Grecia) 15' 42"5.

Disco (finali): 1) Tosi (Italia) metri 48,49, 2) Silas (Grecia) m. 46,07, 3) Yataganas (Grecia) m. 43,18, 4) Profeti (Italia) m. 42.50, 5) Turan (Turchia) m. 39.07.

Salto con l'asta (finali): 1) Victor Sillon (Francia) metri 4, 2) R. Efstathiadis (Grecia) m. 4, 3) T. Balafas (Grecia) m. 3,90.

Staffetta 4 x 100 (finali): 1) Italia (Montanari, Frizzoni, Leccese, Siddi) 42"4, 2) Grecia 43"5, 3) Jugoslavia 43"9, 4) Egitto 44"2.

Pallacanestro: Grecia - Siria 50-45; Egitto - Libano 47.33.

Ascari e Villoresi s'allenano per il Gran Premio di Barcellona

Modena, 9

In vista del Gran Premio di Barcellona, ultima prova del Campionato mondiale automobilistico che si correrà il 28 ottobre sul circuito di Penakhin, Villoresi e Ascari hanno iniziato oggi gli allenamenti compiendo alcuni giri sulla pista dell'aero-autodormo di Modena. Ascari e Villoresi, che pilotavano due Ferrari 4500, non hanno forzato, registrando medie di poco inferiori ai 150 chilometri orari.

Loy stende k. o. l'hawaiano Rai Lewis

Cagliari, 9

Nella riunione svoltasi stasera al Teatro Massimo di Cagliari davanti a circa duemila spettatori il campione d'Italia dei pesi leggeri Duilio Loy di Trieste ha battuto l'hawaiano Rai Lewis per k. o. tecnico alla seconda ripresa dopo averlo inviato al tappetto per 9 secondi. I due pesi medi Manca di Roma e Minelli di Bergamo hanno disputato il miglior incontro della serata, dando prova concreta della loro alta classe. Il verdetto ha premiato giustamente i due pugili che hanno concluso l'incontro alla pari dopo una disputatissima lotta. Il francese Valignat ha tenuto testa validamente per tutte le dieci riprese al peso gallo Zuddas mostrandosi un pugile pronto e autoritario. L'incontro si è chiuso alla pari.

L'I.B.C. sotto inchiesta

New York, 9

Una speciale inchiesta è stata aperta dal Dipartimento della Giustizia americano per accertare se corrispondano a verità le ripetute accuse secondo cui esisterebbe negli Stati Uniti un monopolio del pugilato a favore dell'«International Boxing Club», che controlla il Madison Square Garden di New York, l'Olympia di Detroit e la Stadium di Chicago.

Dall'escussione odierna dei primi tre testimoni è emerso che molti campioni di pugilato hanno contratti che li vincolano a combattere esclusivamente per l'International Boxing Club. Le udienze proseguiranno nei prossimi giorni.

Théo Medina condannato

Parigi, 9

Il noto pugile francese Théo Medina, ex campione europeo dei «bantam», si è ieri scontrato con i giudici parigini ed è stato battuto ai punti. E' stato condannato infatti a quindici giorni con la condizionale ed al pagamento di 15.000 alla moglie, da lui abbandonata.

Dopo gli incidenti di Salerno Rigori che avvalorano certe illazioni

Roma, 9

Accesa è la polemica a Roma sui fatti di Salerno. I giornali di qui usano un linguaggio nei confronti dell'arbitro e a difesa della Salernitana più severo di quello dei cronisti napoletani stessi, i quali sono i primi a biasimare l'episodio di insofferenza, che va a tutto danno dello sport e danneggia in modo sensibile e forse pericoloso la squadra di Salerno.

Mentre, però, qualcuno tenta di attenuare la vicenda (c'è chi scrive che si è trattato di un episodio sporadico di pochi scalmanati, e che «dopo due minuti tutto era calmo come prima»), la cronaca stessa dei fatti mette in contraddizione l'asserto quando precisa che «tutta la rete della parte dei distinti è stata scardinata» dalla folla che minacciosa ha invaso il campo, ne è risultato: una sassata sulla testa dell'arbitro, qualche cazzotto nei fianchi dei giocatori genoani, l'immediato ritiro di Valsecchi e dei rossoblu dal terreno di gioco, e la partenza della squadra ospite da una stazione vicina a Salerno, per evitare guai peggiori, tanto che la comitiva rossoblu è transitata per Roma alle mezzanotte invece che alle 21,45 come era nel programma.

Unanime però il riconoscimento del cavalleresco comportamento dei dirigenti e dei giocatori salernitani. Ed è ora dovere di obiettività cronistica precisare che nell'ambiente della serie B — qualcuno vi fa apertamente cenno oggi — si va facendo sempre più strada la voce che Genoa e Roma sono «le favorite» e che c'è ordine di farle vincere a tutti i costi. Il rigore di domenica scorsa a Messina e quello di Roma, accordati con troppa facilità dagli arbitri a favore della compagine giallo-rossa, sembrerebbero avvalorare questa tesi

L'assemblea della Lega Giovanile 25 squadre parteciperanno al campionato ragazzi

Si è svolta nella sede di via del Teatro 1 l'assemblea delle società affiliate alla Lega Giovanile F.I.G.C., per la stagione 1950-51. Erano presenti i delegati di 14 società su 19, il Comitato provinciale L. G. al completo, il presidente del Comitato regionale Lega Giovanile rag. Sponza, il sig. Pangos ed il sig. Gervini, rispettivamente presidente e segretario della Lega regionale della F.I.G.C.

A presidente dell'assemblea è stato nominato il sig. Pangos, mentre fungeva da segretario l'ing. Meak. Ha preso la parola per primo il sig. Pino Zullian, presidente del Comitato provinciale L. G., per la relazione sull'attività svolta nella stagione passata, mentre il segretario-cassiere Vinicio Gasparini ha esposto la situazione finanziaria. Dalle relazioni si è potuto constatare come nella stagione '50-51 l'attività della Lega Giovanile sia stata portata ad un livello mai raggiunto sinora: sono stati organizzati 3 tornei «Ragazzi» dal 26 ottobre 1950 sino al 1.o luglio 1951, vi hanno partecipato complessivamente 40 squadre; sono state organizzate 272 partite, di cui 45 sospese per impraticabilità dei campi.

Dopo una breve discussione tra il presidente sig. Zullian e il rappresentante dell'A. S. Fiamma sulle relazioni eseguite, le relazioni stesse sono state approvate con 13 voti favorevoli ed 1 contrario.

Si è proceduto poi alla premiazione delle squadre vincenti e seconde classificate dei tornei con coppe, targhe e medaglie. Hanno preso quindi la parola il sig. Pangos e il rag. Sponza, per elogiare i dirigenti delle squadre minori che svolgono la loro attività nel campo giovanile. L'assemblea si è chiusa alle ore 20.50.

Subito dopo ha avuto luogo una riunione tra le società che parteciperanno all'attività della stagione in corso. Si è potuto così constatare che quest'anno le squadre partecipanti al campionato Ragazzi della L. G. raggiungeranno il numero di 25-26. Un lavoro non indifferente spetta quest'anno ai cinque membri del Comitato provinciale, e gli sportivi Zullian, Gasparini, Cotterle, Toffolon e Trevisan hanno assicurato che faranno il possibile affinchq questa bella attività calcistica dei giovani riesca nel migliore dei modi.

JOHN HANSEN, MEZZ'ALA SINISTRA DELLA JUVENTUS, NON PERDE L'ELEGANZA NEMMENO NELLO SFORZO DEL TIRO A RETE, COME SI PUO' GIUDICARE DA QUESTA FOTOGRAFIA RIPRESA DOMENICA SCORSA (JUVENTUS-ATALANTA 7-1) UN ATTIMO PRIMA CHE L'ATTACCANTE VENISSE A COLLISIONE COL PORTIERE AVVERSARIO. NEL DURO URTO, HANSEN HA RIPORTATO LA ROTTURA DI DUE INCISIVI. L'INCIDENTE NON IMPEDIRA' AL CAMPIONE DANESE DI GIOCARE DOMENICA PROSSIMA CONTRO LA TRIESTINA. «TANTO — HA DICHIARATO — NON HO BISOGNO DI MORDERE»

I campionati di tennis Vince la Migliori
La Bologna battuta per 6-4, 6-3

Milano, 9

La tennista Nicla Migliori di Pisa ha conquistato il titolo assoluto italiano nel singolare femminile battendo la Bologna per 6-4, 6-3.

La Bologna, con gioco radente, costringe la Migliori ad una ininterrotta spola laterale, ma, anche se obbligata alla difesa, è la Migliori a riuscire a passare, specialmente con decisi tiri diagonali e con i suoi potenti colpi schiacciati che la conducono nel primo «set» in vantaggio per 4 a 1. Poi la tennista pisana perde il sesto gioco con quattro palle finite contro rete e si lascia rimontare sin a 4 a 4; vince però aggiudicandosi i due giochi successivi. Nella seconda partita nonostante la Migliori conduca con il margine di sicurezza 4 a 0, le contendenti appaiono alquanto nervose. La Bologna si aggiudica due giochi consecutivi, ma la Migliori vince al nono, e, dopo avere perduto il «match-ball», si assicura la vittoria e il titolo assoluto su una risposta dell'avversaria finita fuori area.

Alla corsa a cronometro che si disputerà domenica a Lugano parteciperà anche Fausto Coppi. In gara saranno 10 concorrenti: gli italiani Coppi, Magni, Bartali e de Santi, gli svizzeri Kubler, Koblet e Crocitorti, i francesi Berton e Barbotin ed il belga van Stenbergen.

OLIO SASSO

Vitamine!

condite con OLIO SASSO scioglie le vitamine dei cibi e le rende assimilabili

CURIOSITA' DEL SALON PARIGINO

La vettura a 60 bottoni costa 36 milioni di franchi

Italiana è la macchina più veloce: 240 orari

Parigi, 9

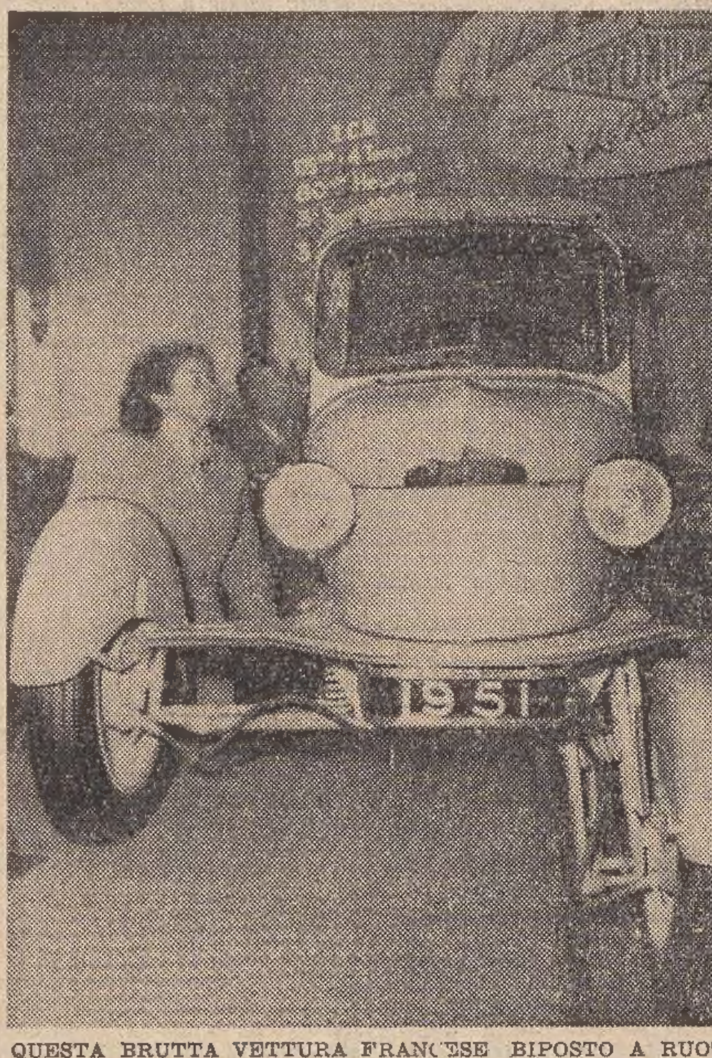
Il Salone dell'Automobile 1951 è forse destinato a passare alla storia come quello che non ha portato nulla di nuovo nel pur esteso campo della produzione internazionale? Ancora non è detto. Ogni mattina infatti i primi visitatori che si precipitano dentro il Grand Palais fuggendo l'umida nebbiolina dei Campi Elisi, si dirigono verso lo stand della Citroen, il più semplice (ed anche il più triste, perchè no?), dell'esposizione nella speranza di trovare la sorpresa, il nuovo modello cioè promesso dal 1936 e mai creato. Col passare dei giorni però, le speranze dileguano, e già si mormora che la Citroen «la vettura misteriosa» non verrà nemmeno quest'anno.

Scherzi a parte, il gran difetto del 38.o Salone dell'Automobile parigino è quello di aver messo in vetrina vetture che in gran parte erano state già presentate al pubblico. Questo però va detto soltanto quando ci si riferisce al «coté» puramente spettacolare della mostra che, in quanto tale, avrebbe il dovere di presentare soprattutto — se non solamente — delle primizie.

Più concreta invece può essere l'osservazione che questo Salone ha deluso l'aspettativa di coloro che ingenuamente si erano illusi circa la possibilità di scovare macchine dai prezzi accessibili. Questo, malgrado, naturalmente, l'avvenuta liberazione dei prezzi delle vetture da turismo.

Quanto s'è detto non vuol significare che il 38.o Salone parigino sia stato un insuccesso. Parecchi records sono stati infatti battuti, e l'affluenza del pubblico supererà anch'essa le cifre stabilite nel 1950 soprattutto se le entrate manterranno la stessa cadenza dei primi giorni (più di novantamila persone dalle 9 del mattino alle 22). Sotto le volte vetrate che la sera si accendono di riflessi al neon offensivi per gli occhi sensibili) del Gran Palais, ci sono soltanto i costruttori di automobili e le marche di accessori. Le biciclette e gli autocarri infatti, trovano posto in tre immensi padiglioni della Fiera sita alla porta di Versailles. Orbene, in tutto, gli espositori del Salone ci risultano essere ben 1180 contro 1100 dell'anno scorso, su una superficie totale di ottantamila metri quadrati (di cui trentacinquemila per il solo Gran Palais). Il numero dei carrozzieri è passato da 78 a 81, ma 13 solamente sono quelli delle vetture particolari. I costruttori di biciclette, motociclette e ciclomotori sono, alla Porta di Versailles, ben 150 di cui cento francesi, mentre la sezione degli accessori comprende più di seicento espositori per l'automobile e duecento per la bicicletta e la motocicletta.

Per non tornarci più sopra, parliamo prima di tutto, delle curiosità del Grand Palais. Siamo sempre d'accordo però con chi vorrà farci notare che la Pegaso spagnola non è una «curiosità», bensì qualcosa di assai più elevato...



QUESTA BRUTTA VETTURA FRANCESE BIPOSTO A RUOTE RETRATTILI E' STATA DEFINITA «L'AUTOMOBILE ZOPPA»

Dunque, qualche parola prima di tutto sulla mastodontica «Sabre» da 36 milioni di franchi per chi volesse acquistarla. Si tratta naturalmente di un prototipo, meglio, di una vettura-laboratorio sperimentale risultato di quattro anni di lavoro negli stabilimenti della Oldsmobile di Detroit. Il cruscotto di questa macchinetta il cui motore di otto cilindri a V ha una potenza effettiva di 300 cavalli, ha in tutto sessanta bottoni. Chi sa governare i quali fa della vettura quel che vuole, relativamente beninteso al raggio d'azione permesso dalla sua mole (5 metri 102 millimetri di lunghezza e un metro 524 di larghezza).

L'altra curiosità-novità è la Pegaso 8 cilindri a V realizzata nelle officine spagnole ENASA dall'ingegnere Ricart che già fu presso l'Alfa Romeo. L'esecuzione e la presentazione della macchina sono perfette. Il motore, un vero gioiello di tecnica, mostra la preoccupazione del realizzatore di riuscire ad impiegare un rapporto volumetrico elevato (quasi 8) senza denotazione anche con carburante normale.

Infine c'è la tedesca Lloyd-Wagen costruita su licenza inglese, che ha la caratteristica di avere una carrozzeria di cuoio, riparabile con elementi separati. Il suo motore, di 2 cavalli, è in due tempi, il suo consumo di 5 litri, il suo prezzo di 485.000 franchi.

Il teatrino di Michelin però, non ci è sfuggito. Per la semplice ragione che aveva quasi più spettatori lui che lo stand del «Sabre»: due omoni di gomma che gesticolavano come se fossero dei burattini con accessori di macchine. E neppure ci è sfuggita la Dyna Panhard col cambio automatico (la prima vettura francese che abbia seguito la moda d'oltre atlantico).

I due poli dell'esposizione vanno situati l'uno nello stand della Mercedes-Benz, l'altro in quello della Ferrari. La prima infatti, con la 220 e la 300, ha presentato due modelli il cui chassis ha una rigidezza ineguagliabile ed il motore la potenza e l'elasticità che si uniscono al conforto del silenzio ed alla comodità della carrozzeria, mentre la seconda con la 4 litri «America», ha il modello più veloce e potente (240 chilometri all'ora).

Andando da questa marca a quella, si attraversa tutta la navata centrale. Facendo a spintoni ed a gomitate, si possono così ammirare le altre preziosità del Salone. Ed in primo luogo quelle italiane, che per linea e comodità e classe, pur senza cadere nella fastosa ricercatezza delle Talbot sport e delle Delahaye, possono venire in testa alla classifica. I noti modelli di Alfa Romeo, Fiat (anche con la Campagnola), Lancia Aurelia, SIATA, ci sono invidiati dai più.

Non per questo passano inosservate le macchine inglesi che con Jaguar e Austin soprattutto, hanno adottato le linee moderne e raffinate del Continente, quelle tedesche, che con Porsche, Borgward e Goliath han presentato dei modelli in cui fa la sua riapparizione il motore a due tempi, e le francesi già presentate qualche mese fa: la «Fregate» Renault, l'«Aronde» Simca Fiat, la «Comete» Ford, la 4cv. Rosengart, la Dyna 130, la «Randonnée» Salmson e la Delahaye 235.

Il comitato finlandese per la organizzazione dei giochi olimpici del 1952 ha annunciato che una nuova iscrizione si è aggiunta oggi: è quella dello Stato di Hong Kong, 36.o iscritto dopo le recenti accettazioni di Birmania, Costa d'Oro e Nuova Zelanda.

SE BATTERA' IL PRIMATO DELL'ORA DI COPPI

Offerti a Bevilacqua due milioni di franchi

Parigi, 9

A Parigi non è stata troppo gradita l'assenza di Bevilacqua dalla classica Parigi-Tours, di ieri l'altro; Rimoldi poi, suo direttore sportivo, aveva un diavolo per capello: aveva intrapreso il viaggio apposta per lui, con la macchina della casa, massaggiatore e gregari. Si prevede dunque che la faccenda abbia un seguito.

A Parigi, oltre a Rimoldi ed ai suoi gregari, il due volte campione del mondo dell'inseguimento era atteso da un industriale, molto noto nell'ambiente ciclistico. Egli vuole proporre a Bevilacqua un singolare contratto, mettendone al corrente la marca per cui Toni corre abitualmente. Il contratto prevede un eventuale vittorioso attacco da parte di Toni al primato mondiale dell'ora detenuto da Coppi. In caso di riuscita, al veneto verrebbe riconosciuto un premio di ben due milioni di franchi, cioè circa tre milioni e mezzo di lire.

Ieri un giornale parigino ha pure annunciato che Magni avrebbe partecipato anche quest'anno al massacrante Bol d'or, da lui vinto lo scorso anno e in programma, stavolta, il 1.o e 2 dicembre. Un altro giornale ha dato notizia, invece, che Fiorenzo ha rinunciato a questa gara. Chi ha ragione? La verità è che Magni ha dapprima detto un «no» perentorio mentre in seguito ha ammesso che se Mouton, il direttore del Vel d'Hiv dovesse fargli un buon contratto, forse potrebbe rivedere il suo «no».

Per adesso sulla pista del Velodromo d'Inverno correrà Petrucci domenica prossima in una gigantesca americana, in coppia col nizzardo Alvaro Giorgetti, il 4 novembre ci verrà Coppi, impegnato in un omnium e vi si tratterà fino all'11, giorno in cui correrà di nuovo in un'americana.

Ancor sempre Bobet il francese migliore

Parigi, 9

Louison Bobet è stato designato come il migliore stradista francese per il 1951 da una giuria composta da una quindicina di giornalisti e presieduta da Gaston Benac.

Jacques Dupont, recente vincitore della Parigi-Tours, è stato designato come la rivelazione 1951.

Un promettente esordio ai campionati di tennis sui campi coperti di Londra ha avuto oggi l'anziano tennista francese Jean Borotra, che negli ultimi 23 anni vinse ben undici volte questa prova. Borotra ha sconfitto per 6-1, 7-5 l'avversario oppostogli nella prima eliminatoria.

Sei primati migliorati da una Cooper a Parigi

Parigi, 9

J. Cooper, figlio del costruttore inglese, ha battuto a Montlhery sei primati internazionali, cat, 350 cmc., classe J, al volante di una Cooper, su cui era montato un motore Jap 350 cmc.: 50 km. in 20'34" 18/100, alla media di km. 145, 850; 50 miglia in 32'36" 8/10, media di km. 148,009; 100 km. in 40'28", media di km. 148,270. un'ora con km. 145,280; 100 miglia in 1' ora 5' 21" 45/100, media di km. 147,740; 200 km. in 1 ora 21' 3" 79/00, media di km. 148,030. Il migliore giro di pista è stato effettuato alla media di km. 155,485.

Il ten. col. Bonivento, delegato delle Forze armate italiane al Consiglio internazionale dello sport militare, ha reso nota ieri la formazione della squadra italiana, che parteciperà, dal 12 al 18 ottobre. a Antibes, ai campionati internazionali di pentathlon militare. Capo delegazione: ten. col. Bonivento; aggiunto: cap. Barone; allenatore: sottoten. Polli; squadra: sottotenente Piancastelli, ten. Varese, serg. Coccia, serg. Sattin, marinaio Maggi, car. Zuccari.

Per il Gran Criterium di 4 milioni di lire sui 1500 metri che si correrà domenica prossima all'ippodromo di San Siro, dopo l'odierna dichiarazione di ritiri, sono rimasti iscritti 9 puledri e cioè Belfagor e Filatrice della razza Del Soldo, Ludro e Marcantonio della scuderia Mantova, Laszlo e Durer della razza Dormello Olgiata, Arson della razza Ticino, Prisma della scuderia Olona, Vanni Fucci della razza Della Sila.

A MILANO IL PROSSIMO MAGGIO

Mitri incontrerebbe il campione Robinson

Secondo quanto pubblica stamane un giornale sportivo milanese in una sua corrispondenza da Parigi l'organizzatore parigino Benaim avrebbe la intenzione di organizzare a Milano nel maggio prossimo una grande riunione durante la quale Tiberio Mitri sarebbe opposto al campione del mondo dei pesi medi Ray Robinson. Inoltre Benaim avrebbe nei suoi piani un combattimento tra Kid Gavilan e Livio Minelli e un altro tra Saddler e Formenti.

Circa la costruzione di un grande palazzo dello Sport in Italia, Benaim ha dichiarato di aver avuto un interessante colloquio con l'avv. Gianni Agnelli. A proposito così ha concluso: «Forse a Torino, suo tramite, si farà qualcosa di buono».

La classifica della marcia

Roma, 9

Dopo l'effettuazione della 8.a prova del campionato marcia (Spoleto 7 ottobre: Campionato d'Italia 50 km. di marcia su strada) la graduatoria delle società è la seguente:

1) ACLI Roma p. 429, 2) Dopolavoro Ferroviario Napoli p. 416, 3) Giovani Atleti Roma p. 235, 4) SEF Virtus Bologna p. 217, 5) Soc. Ginn. Triestina p. 172, 6) G. S. San Giacomo Trieste, 7) Assi Giglio Rosso Firenze, 8) S. G. Gallaratese; 9) S. C. Capitolino Roma, 10) Viribus Unitis Saronno.

La nona ed ultima prova del campionato-marcia (km. 10 su strada) si svolgerà il 28 ottobre 1951 a Porto San Giorgio (Ancona) e sarà organizzata dalla U. S. Sangiorgese.

Il Vespa Club Trieste invita per domenica i soci e simpatizzanti a partecipare alla gita al Rifugio Grego a Sella Somdogna (Valbruna) per essere presenti alla cerimonia dell'inaugurazione della saletta dedicata alla memoria del capitano degli Alpini Fulvio Moia. Prenotarsi entro venerdì in sede sociale.

Sulla distanza di 150 chilometri avrà luogo domenica prossima a Terni una corsa ciclistica nazionale su strada per dilettanti seniores e juniores valevole per la disputa del secondo Gran Premio postelegrafonici e primo Trofeo Ciotti. Fra gli iscritti figurano il campione del mondo su strada Ghidini, il campione del mondo inseguimento De Rossi, il campione italiano su strada Masarati, gli azzurri Ciancola, Zanotti, Nencini, Bertoglio, Bartalini e molti altri, tra cui Prisco, Feroci e Mariani.

Harry Matthews ha superato ieri per fuori combattimento Grant Butcher (pesi massimi) al primo round nella sua terza consecutiva vittoria

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

RAGAZZE capacissime piccole famiglie prestaservizi attestati cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 2 B

PRESTASERVIZI capace, dalle 8-17, cercasi. Via Buonarroti 22-I. 68468 B

PULITRICE uffici libera giornalmente 12.30-15.30, 19.30-21. Offerte Cass. 23410 B UPI.

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, smalto. Tel. 88-38. 48074 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Telefono 94635, Del Rio. 48068 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 48052 C

CONTABILITA', rapidamente, economicamente, ragioniere imposta, riordina, aggiorna, verifica, bilancia, tiene ad ore qualsiasi tipo contabilità. Consulenza fiscale-tributaria. Cass. 13930 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 25

A. RADIORIPARAZIONI, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 48052 CC

PELLICCE su misura, riparazioni, trasformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, tel. 7743. 68203 CC

PELLICCERIA Aurora confeziona su misura, trasforma e ripara a prezzi modici, lavorazione accurata. L. Barriera Vecchia 7-II, telefono 93240. 68472 CC

SARTA donna assume qualunque lavoro, prezzi modici. Indirizzo UPI 96438. 68432 CC

SARTA donna confeziona abiti per donna e bambino a domicilio. Via Locchi 14-I. 68439 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

A. STUDIO legale assumerebbe giovane laureato giurisprudenza desideroso specializzarsi vertenze automobilistiche. Offerte dettagliate con pretese e referenze. Cassetta 23410 D UPI.

ABILISSIMA commessa camiceria abbigliamento cercasi. Esigonsi referenze. Telef. 28214. 68466 D

GARZONA sarta uomo cerca sartoria Paci, via Crispi 31. 68444 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi sartoria. Carducci 10-II. 68461 D

PERSONA capace direzione ramo alberghiero, conoscenza lingue, cercasi. Cass. 23425 D UPI.

RAGAZZO 16-enne aiuto magazzino cerca ditta alimentari. Via Geppa 17. 68443 D

RAGAZZO 15-enne cerca negozio commestibili. Presentarsi via Giulia 69. 68464 D

RAGAZZO volonteroso per negozio commestibili cercasi. Battisti n. 25. 68455 D

SIGNORINA massima serietà, referenze, per contabilità impresa costruzioni, cercasi urgentemente. Rivolgersi Gelateria Pellegrini, Monfalcone, tel. 540. 68459 D

SIGNORINA francese accompagnamento due bambini, ore da combinarsi, cercasi. Tel. 5818, dalle 9-13. 68457 D

TECNICO disegnatore pratico carpenteria in ferro edile cercasi. Indicare referenze, pretese. Cassetta 13930 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

SOCIETA artistica-culturale cerca grande stanza al centro, ingresso libero. Cass. 23413 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

MOBILIATA affittasi distinto. Via Manna 16, porta 7. Rivolgersi pomeriggio. 68441 F

STANZA bagno telefono vitto affittasi due amici o distinto. Telefonare 6614. 68436 F

BELLISSIMA, bagno, telefono, affittasi distinto. Ruggero Manna 20 porta 11. 68472 F

MACCHINA scrivere ufficio seminuova, vendesi occasione. Latin, Ginnastica 45. 68451 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi a distinti. Genova 11-I, Bonetti. 68475 F

MOBILIATA centro bagno telefono affittasi distintissimo serio stabile. Telefonare 26842 dalle 10-17. 68433 F

STANZA mobiliata affittasi persona seria. Via Crispi 3-III, Dick. 68438 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A. ACCETTANSI iscrizioni corsi Medie inferiori. Avviamento, Maturità Classica, Scientifica, Magistrale, Ragioneria, Geometri, Stenodattilocontabili. Istituto Enenkel, Battisti 22. 23422 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità (Ricalco). Nuovi corsi: 45 giorni (2500). Macchine modernissime. Diplomi. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734. 48083 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G

INGLESE madrelingua lezioni conversazione corso per bambini impartisce signora. Tel. 25708. 68454 G

INSEGNANTE dà ripetizioni, preparazione ogni materia alunni elementari o medie. Giotto 11-IV, Urban. 48050 G

VENTI lingue straniere: rapidamente. Lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV. 6844 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 35

CHIUNQUE abbia trovato delle negative il 7 ottobre (che sono frutto di un anno di lavoro), pregasi ritornare all'Albergo Milano. 68462 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI, verso contributo ricostruzione, piccoli e medi appartamenti, in stabili nuova costruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 68456 I

APPARTAMENTO grande scambiasi anche condominio, quartieri scambiansi affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 68476 I

APPARTAMENTO in villa 5 stanze accessori telefono terrazza giardino, posizione panoramica, vicino centro, affittasi prelevando parte mobilio. Cass. 13942 I UPI.

QUARTIERE 3 altro 4 stanze accessori giardino, affittansi compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 68449 I

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTI, stanze vuote, mobiliate, cercansi prontamente. Guido, bar, Gallina 2. 48076 L

APPARTAMENTO libero 3 stanze, bagno, cucina, cerco. Telefonare 5958 ore ufficio. 68450 L

MAGAZZINO vuoto, buona posizione, cercasi. Cassetta 13943 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A.A.A. VENDITA rateale calzature. Ginnastica 1, III p. 68133 M

A. CUCINE economiche (sparherd) «Zoppas»; fornelli elettrici, gas, Petroliogas. Rateazioni. Deposito: via S. Lazzaro 16. 47921 M

ALCUNE porte, travi, corde, scala chiocciola, ed altri materiali vende cessata impresa costruzioni. Petronio 21. 68473 M

CUCINA economica, stufa gas, petrolio, legna, carbone, vend. Bosco 12, magazzino. 68470 M

FUSTI da uno a sette, vendonsi. Via Garibaldi n. 39, Monfalcone. 123 M

GIACCA castorino, giacca camoscio, stanza pranzo, vendonsi causa partenza. Via Ginnastica 9 porta 9. 48051 M

MACCHINA maglieria 10 per 23 L. 35.000 vend. Timeus 14, portineria. 47965 M

MACCHINE per maglieria della rinomata fabbrica Universal Abtsgmund, Wurt, Germania, macchine speciali montate su cuscinetti a sfere, massimo rendimento, garanzia anni venti, rateazioni lunghissime. Concessionaria esclusiva per Trieste: Universaltecnica, corso Garibaldi 4 tel. 41243. 1992 M

MACCHINE per cucire, apparecchi radio, lavatrici elettriche, lucidatrici, aspirapolvere, scaldabagni ed articoli a gas. Rateazioni da L. 2000 mensili, unicamente presso Universaltecnica, via dell'Istria 13. 1?77 M

PELLICCE assortimento prezzi concorrenza, facilitazioni. Piazza Borsa 11-II, sin. 68453 M

PELLICCE pregiate comuni su misura e pronte, colli volpi, guarnizioni, prezzi imbattibili. Facilitazioni, Rossi, Corso 26. 68477 M

PELLICCE pronte, colli, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4, telefono 77-43. 68445 M

GRANDE Enciclopedia Mondadori vendesi. Lazzaretto Vecchio 22, portineria. 68447 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008.

CARTA da macero, bottiglie, rottami ferro acquistansi. Di Fusco, Corridoni 9. tel. 90094. 47480 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ABBIAMO lavori restauro, per ragioni spazio svendiamo mobili ogni genere, pratichiamo prezzi speciali contanti. Zanchi succ., Corso-S. Lazzaro. 68460 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri quattro porte 24.000, armadi combinati bar, attaccapanni 6000, divanilletto 12.000, poltroneletto 18 mila, letti stipo 15.000, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500. Grandioso assortimento materassi lanetta, crine vegetale 3000, salotti letto 55.000, cucine 60.000, matrimoniali 85.000, tinelli 95.000, Tarabochia 6. 68465 NN

A. FIDANZATI! Visitando Mobilificio Punzo, Carducci 10, affretterete nozze, perchè non occorrono soldi arredare vostro nido. Badate, non correte rischi data la bellezza, resistenza dei mobili, prezzi convenientissimi. 47672 NN

DIVANO velluto ottimo stato vendesi. P. S. Antonio 2-III. 68478 NN

FABBRICA cucine vende a prezzi di costo anche ritirando vecchie. Settefontane 51, Bon. 68437 NN

LIBRERIA bar occasione, matrimoniali, cucine, ultimi modelli. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 68434 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, ultimo modello, vendesi. Falegnameria, Toti 19. 68479 NN

PIANINO germanico nuovissimo vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

STANZA pranzo vendo occasione. Via Pozzo del Mare 2-III. 68474 NN

O COMMERCIALI L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. tel. 29445. 651 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

ATTENZIONE! Fiat 1500, Giardinette-C, 500-C seminuove, Augusta vendo. Geppa 8. 68481 Q

BALILLA 4 marce 4 porte perfetta vendesi. Telefon. 24427. 68463 Q

CITROEN 5 posti ottimo stato scambiasi Topolino. Telef. 8413. 68458 Q

FURGONCINO Balilla 4 marce originale, vendesi. Garage Solis, piazza Belvedere. 68452 Q

MOTOCARRO Guzzi portata ql. 10 vend. 150.000. Mercadante 1. Vico.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

NEGOZIO alimentari acquisterei solo buona posizione. Offerte dettagliate. Cass. 23420 R UPI.

BARBIERE esperto prenderebbe in consegna negozio. Cass. 23418 R U. P. I.

SOCIA per trattoria cercasi. Cassetta 23416 R. UPI.

VICINANZE Treviso cedo importante bar superalcoolici modernamente attrezzato incasso 60.000 giornaliere, con appartamento lire 12.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6129 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi, con facilitazioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 68442 S

CONDOMINI liberi camera cameretta cucina 950.000, 750.000 contanti differenza condizioni; quartierino soffitta comfort 300.000 contanti 100.000 condizioni; magazzino adatto laboratorio deposito 650 mila trattabili. Felice Venezian 9, Barbuffet. 68469 S

LEGGE Aldisio disponibile appartamento 4 stanze cucinino in villa a persona avente domanda approvata. Rivolgersi: Universal, Parini 15. 68480 S

VENDO vicinanze piazza Perugino fabbricato industriale commerciale libero subito mq. 1000 coperto scoperto due accessi, L. 11 milioni 500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6130 S

VILLETTA occupata località Chiadino Superiore, vani 6, accessori, 2 appartamenti indipendenti, corte, orto, giardino, 2.750.000, vendo. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360. Udine. 6117 S

V DIVERSI L. 50

ASTROLOGIA chiromanzia scientifica prof. Rita Benussi, Diaz 8, ritornata. 68435 V

Nella Città del sole sta sorgendo la Città del Lavoro, allestita alla
MOSTRA D'OLTREMARE
per la presentazione della prima rassegna del
LAVORO ITALIANO NEL MONDO
15 MAGGIO - 15 SETTEMBRE 1952
NAPOLI — Piazza Campi Flegrei

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA
DEODORA L'ALITO
DISINFETTA LA BOCCA